Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 agosto 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3346 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898); ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

LA VISITA DEI CAPI SOVIETICI NELLA GERMANIA EST

MOSCA PREPARA NEL BALTICO UNA GRANDE «OFFENSIVA DI PACE»

Domani la delegazione russa lascerà Berlino per Varsavia
Ancora una nota di Bonn sul rimpatrio dei tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

I membri della delegazione sovietica, che negli ultimi giorni avevano visitato, divisi in due gruppi, le città e le fabbriche della Germania orientale, hanno fatto ritorno nella scorsa notte a Berlino Est, per portare a termine le conversazioni con i funzionari del partito e del Governo di Pankow.

Un portavoce dell'Ambasciata sovietica ha dichiarato stasera che domani a mezzogiorno sarà firmato, da Kruscev e da Mikoyan da una parte e da Ulbricht e Grotewohl dall'altra, il comunicato conclusivo delle conversazioni. Molto probabilmente, ha aggiunto il portavoce, sarà firmato anche un accordo commerciale che precisa e specifica i termini del precedente accordo intervenuto tra il Governo di Pankow e quello di Mosca. Il portavoce non ha voluto aggiungere nessun particolare sullo svolgimento delle conversazioni.

Si ha ragione di ritenere che il blocco sovietico stia per lanciare una «offensiva di pace» tra i paesi rivieraschi del Baltico. Il Vice Primo Ministro sovietico, Anastasio Mikoyan, ha dichiarato ad un corrispondente dell'Agenzia ufficiale di stampa polacca che «il Baltico dovrebbe essere una zona di pace e di prosperità». Egli ha quindi annunciato che un «festival per la pace nel Baltico» verrà tenuto nel porto tedesco di Rostock.

Mikoyan ha così sviluppato una idea che venne per prima ventilata dalla stampa polacca e approvata dai dirigenti comunisti della Germania orientale. L'obiettivo sarebbe quello di incoraggiare la partecipazione dei paesi scandinavi al tentativo di risollevare la pericolante economia della Polonia e di rafforzare l'opposizione contro l'adesione alla NATO in Norvegia e Danimarca.

«Tutti i paesi della costa baltica — ha dichiarato Mikoyan all'Agenzia polacca — desiderano la pace. Anche la Danimarca e la Norvegia, benchè facciano parte della NATO, non vogliono la guerra, ma resta loro difficile ritirarsi dall'alleanza. E un fatto che nè la Germania orientale nè l'Unione Sovietica, la Polonia, la Finlandia o la Svezia nutrono intenzioni aggressive verso chicchessia. Perchè allora il Baltico non dovrebbe divenire un mare di pace?».

La visita della delegazione sovietica a Berlino Est terminerà domani con una grande manifestazione popolare nella «Marx-Engels Platz», in occasione della quale parleranno Kruscev, Mikoyan e Grotewohl. La manifestazione sarà «allietata» — come ha oggi detto un portavoce di Pankow — dall'intervento delle fanfare dell'esercito popolare e dei reparti sovietici che occupano la Germania orientale, le quali trasformeranno la manifestazione in una «festa del popolo». Nella serata di domani, l'Ambasciatore russo a Berlino Est, Pusckin, darà in onore degli ospiti sovietici un grande ricevimento, al quale peraltro, non saranno invitati i giornalisti occidentali.

Kruscev, Mikoyan e gli altri membri della delegazione russa partiranno mercoledì alla volta di Mosca. Sembra probabile che essi faranno tappa a Varsavia, per incontrarsi con Gomulka e Cyrankiewicz.

Negli ambienti politici di Bonn si attende con un certo interesse il discorso che domani Kruscev pronuncerà nella «Marx-Engels Platz», anche se gli osservatori della capitale federale rilevano che, ormai, il segretario del PCUS, avendo esaurito «il suo repertorio propagandistico», non farà che ripetere i temi antioccidentali già noti.

La stampa tedesca occidentale non reca oggi alcun commento sulla visita di Kruscev nella Germania orientale. A questo proposito, giova rilevare che, per tutto il periodo in cui Kruscev è rimasto nella Germania d'oltre Elba, la stampa e la radio della Repubblica federale si sono limitate alla cronaca e a brevi commenti.

Una nuova nota diplomatica del Governo di Bonn sulla questione del rimpatrio dei cittadini tedeschi ancora trattenuti nell'URSS è stata consegnata oggi al Governo sovietico dallo Ambasciatore Lahr, capo della delegazione di Bonn incaricata dei negoziati sovieto-tedeschi sugli scambi commerciali ed il ripristino dei diritti consolari, e dall'Ambasciatore della Repubblica federale a Mosca, Haas.

La questione del rimpatrio, che era stata inserita nell'agenda dei lavori a richiesta del Governo federale e con l'assenso di quello sovietico dopo un lungo scambio di note fra i due paesi, aveva provocato l'interruzione dei negoziati in seguito ad un improvviso irrigidimento sovietico. Il 30 luglio scorso, il capo della delegazione dell'URSS, Semjonov, dichiarò infatti che il suo Governo non ravvisava più l'opportunità di discutere l'argomento, in quanto esso doveva ritenersi ormai definitivamente superato dopo la liberazione degli ultimi criminali di guerra nazisti avvenuta nel 1956.

La nota odierna contiene nuove proposte sulle quali il Governo tedesco ritiene possibile una discussione. Essa non insiste nella precedente richiesta di una definizione globale della questione sulla base delle liste predisposte dall'Ambasciata a Mosca e contenenti i nominativi di circa ottantacinquemila persone che hanno inoltrato domanda di rimpatrio alle autorità diplomatiche tedesche. Indica invece alcune «categorie» di cittadini germanici cui andrebbe riconosciuto il diritto al rimpatrio.

Si tratta, per la maggior parte, di persone nate nell'URSS da genitori tedeschi che ricevettero la cittadinanza tedesca prima dell'ultima guerra. Vi sono poi quei cittadini che ripresero la cittadinanza tedesca in seguito ai trattati conclusi tra la Germania e gli Stati Baltici dopo la prima guerra mondiale, i cittadini della Prussia orientale e del territorio di Memel oggi sotto sovranità sovietica: tedeschi della Bessarabia, Volinia e Galizia che optarono per la Germania dopo gli accordi russo-germanici intervenuti nel 1939, trasferiti dapprima nei territori occupati della Polonia e successivamente deportati nell'Unione Sovietica.

Negli ambienti politici di Bonn si attende con interesse di vedere quale sarà l'accoglienza alla nota tedesca da parte del Governo sovietico, in relazione, soprattutto, alle recenti dichiarazioni del vice Primo Ministro dell'URSS, Mikoyan, il quale, parlando sabato scorso a Rostock, in occasione della sua visita alle città della Germania orientale, ha dichiarato che nell'URSS «non esiste più alcun cittadino tedesco».

Il cauto ottimismo di Bonn, sulla ripresa dei negoziati con Mosca, non nasconde pertanto un certo scetticismo. Gli osservatori politici infatti non mancano di rilevare che l'atteggiamento sovietico, contrario a ridiscutere la questione dei rimpatri, non sembra essere mutato negli ultimi giorni. D'altra parte, Bonn è sempre decisa a mantenere nell'ordine del giorno delle trattative la discussione del problema del rimpatrio.

A proposito delle trattative, un portavoce del Governo ha dichiarato che esse richiedono tempo e pazienza e potranno incontrare ostacoli a causa della tattica adottata dai sovietici in occasione dei negoziati. Il portavoce ha proseguito precisando che l'obiettivo principale delle conversazioni sovieto-tedesche è quello di conseguire un accordo sulle categorie di coloro che dovrebbero essere rimpatriati.

Secondo un altro portavoce, il Governo federale, allo scopo di facilitare il raggiungimento di un accordo sulla questione, non avrebbe niente in contrario se il rimpatrio dei cittadini tedeschi avvenisse nella Germania orientale, anzichè nella Repubblica federale.

Vice

Viaggio rinviato?

MAO INCERTO sulla sorte di Kruscev

Londra, 12

Mao Tse-tung non andrà a Mosca e a Varsavia (dove era atteso in ottobre) prima della fine del 1957 o del principio del 1958. Secondo fonti bene informate polacche, alle quali ha attinto un corrispondente del «News Chronicle», Mao ha rinviato il suo viaggio perchè è incerto sulla solidità della situazione di Kruscev.

In quanto a Gomulka, benchè la presenza di Mao l'avrebbe rafforzato nella sua posizione e relativa indipendenza nei confronti di Mosca, non gli sarebbe meno utile in dicembre, quando è possibile che i vecchi stalinisti lo attacchino al congresso del partito comunista in una politica che favorisce il «ritorno al capitalismo»

Benchè abbia deciso di non andare a Mosca finchè i nuovi dirigenti del Cremlino non si siano fermamente stabiliti, Mao non è contrario a Kruscev. E' in seguito a un suo appello che Pechino si allineò con Mosca durante la ribellione ungherese: Kruscev gli aveva fatto sapere che un suo silenzio avrebbe aiutato molto il gruppo di Molotov e degli stalinisti, dei sostenitori dell'industria pesante a scapito dei beni di consumo e dell'inevitabilità di una terza guerra mondiale.

Gli esperti polacchi di cose sovietiche ritengono che il potere del Cremlino sia oggi nelle meni di un triumvirato: Kruscev, Zukov e Mikoyan. Nel triumvirato, la posizione di Kruscev potrebbe finire col non essere preponderante, sia per la potenza di Zukov che per l'abilità di Mikoyan. I mutamenti nel Praesidium e nel Governo non preluderebbero però a nessun cambiamento sostanziale nella politica estera, soprattutto per quel che riguarda i paesi satelliti. E' sempre materia di speculazione la possibilità che le forze russe verrebbero ritirate da alcuni satelliti in cambio di una Germania neutrale militarizzata, ma anche qui le decisioni finali non sarebbero state prese.

Sempre secondo gli esperti polacchi, alcune minoranze dell'URSS, dall'Ucraina all'Asia, sono in fermento. L'inquietudine politica si combina con richieste di un più alto livello di vita in tutta l'Unione Sovietica. Molti dei giornali e delle riviste polacchi liberalizzanti sono introdotti in Russia e sono passati di mano in mano. Ci sono casi di cittadini sovietici che stanno studiando il polacco per poter leggere correntemente tali pubblicazioni.

Processo al Cairo

Volevano uccidere il dittatore Nasser

Il Cairo, 12

Al Cairo si è iniziato oggi il processo contro tredici persone accusate di aver tentato di rovesciare il Governo, di uccidere il Presidente Nasser, di aver cercato di liberare l'ex Presidente gen. Mohammed Naghib dagli arresti domiciliari per nominarlo Presidente e poi snazionalizzare il Canale di Suez.

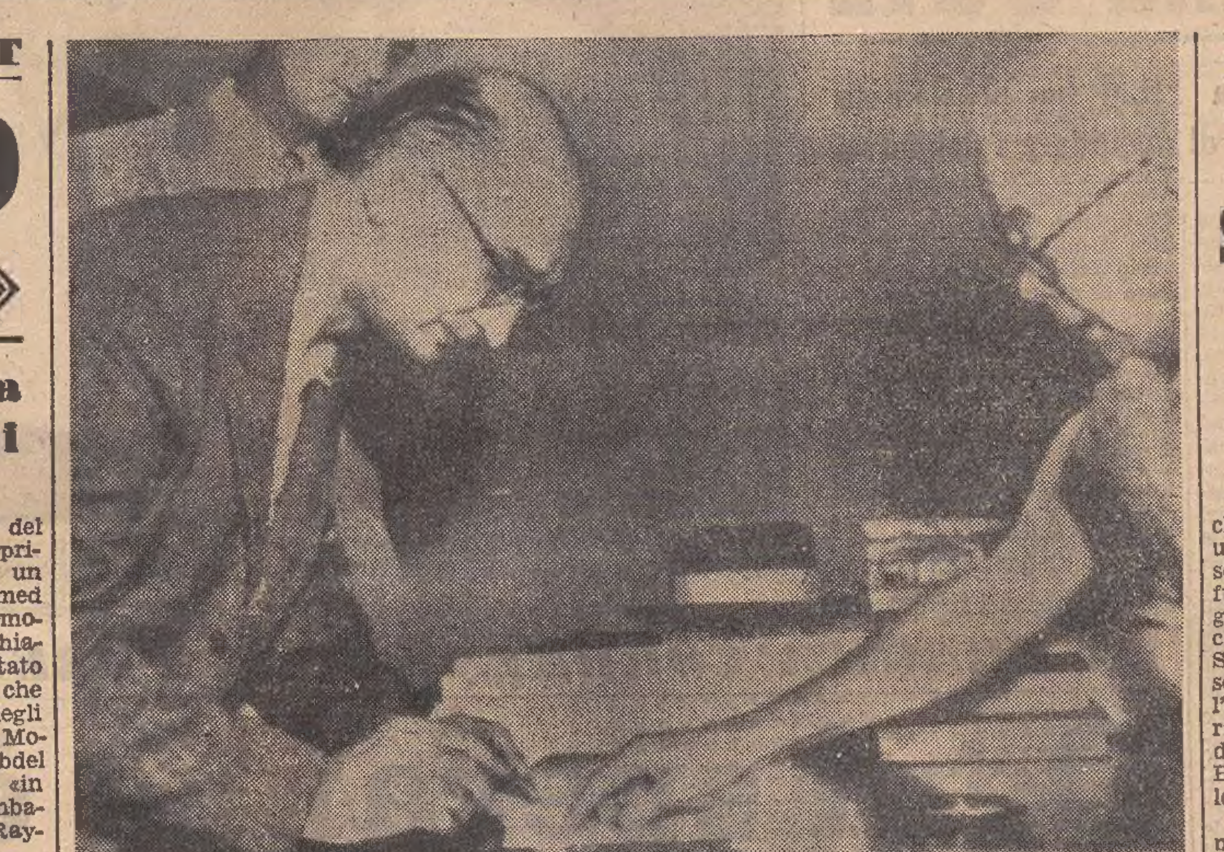
Al processo vi è un solo testimone a carico: l'ex ufficiale Ahmed Kadry Mohamed Hilmy, uno dei sedici ufficiali di cavalleria che furono giudicati nel 1954 per aver cospirato contro il regime.

Secondo Hilmy, che denunciò i cospiratori, il progettato colpo di Stato avrebbe dovuto svolgersi nel modo seguente: «Un gruppo di militari si sarebbe recato alla Presidenza e avrebbe ucciso Nasser e tutti i suoi Ministri. Un altro gruppo di ufficiali avrebbe tentato di riunire le unità dell'Esercito, che avrebbero occupato posizioni strategiche e gli edifici pubblici della capitale. Un terzo gruppo si sarebbe recato alla residenza dell'ex Presidente Naghib e lo avrebbe portato alla Presidenza con una scorta teo con Naghib al suo paste organizzate manifestazioni di popolo».

Tutti i dodici gli imputati presenti in aula si sono dichiarati non colpevoli rispetto alle accuse mosse loro.

Il nome dell'ex Presidente del Consiglio e «leader» wafdista Mustafa El Nahas, il quale si ritirò dalla vita politica egiziana dopo la rivoluzione del 1952, è stato citato per la prima volta in relazione con un complotto. L'ex ufficiale Ahmed Kadri Hilmy, l'unico testimone citato dall'accusa, ha dichiarato che il complotto era stato «ordito dagli americani», e che Mustafa El Nahas e due degli imputati, gli ex Ministri Mohamed Salah Eldin e Abdel Fattah Hassan, erano stati, «in stretto contatto con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Raymond Hare».

A questo punto, il Presidente della Corte ha interrotto il testimone per fargli cambiare argomento,



Il colonnello sovietico Abel, capo della rete spionistica russa negli Stati Uniti, firma un verbale subito dopo il suo arresto. Abel non è riuscito a trovare un avvocato difensore

DOPO LA CAPITOLAZIONE DI NIZWA

L'IMANO RIBELLE SI RIFUGIA SULLE MONTAGNE

Coda polemica alle operazioni nell'Oman per la fornitura di armi americane agli insorti

Barhein, 12

Dopo la caduta di Nizwa, che si è arresa senza sparare un colpo, i ribelli che non si sono arresi hanno cercato rifugio nelle montagne che sorgono a Nord-Est del villaggio che era la loro roccaforte. Il Sultano dell'Oman ha discusso oggi col maresciallo dell'aria L. F. Sinclair e il generale J. A. Robertson e il residente politico inglese Sir B. Burrows, la prossima fase delle operazioni.

Nel frattempo sono giunte notizie che le truppe del Sultano hanno avuto scontri a 15 chilometri a Est di Nizwa, dove i ribelli per quattro giorni avevano impedito l'avanzata.

Il ribelle Imano si è rifugiato con un pugno di uomini nelle montagne ed ha raggiunto il fratello che già da due giorni era fuggito dopo aver tentato invano di impedire la avanzata delle truppe inglesi e di quelle del Sultano a Firq.

Il generale Robertson ha annunciato che non c'è stato nessun morto tra le truppe inglesi che hanno preso parte agli scontri, mentre nelle file dei ribelli ce ne sono stati quindici, più alcuni feriti. Quattordici soldati del Sultano sono stati presi prigionieri ma più tardi sono stati rilasciati.

Il Quartier generale inglese a Bahrein ha inviato a Londra campioni di bombe a mano e di mine usate dagli insorti nel territorio di Oman. Le bombe e le mine anticarro dovranno essere esaminate dagli esperti del Ministero della guerra inglese per stabilirne la provenienza.

A Bahrein intanto le autorità inglesi si sono rifiutate di commentare una notizia pubblicata dal «New York Times» secondo cui le munizioni degli insorti sarebbero di fabbricazione americana. Al Quartier generale del Golfo Persico ci si è limitati a dichiarare che ieri a Nizwa e a Firq è stato catturato un piccolo numero di bombe e mine anticarro di fabbricazione non inglese.

Secondo il corrispondente del «New York Times» da Bahrein le bombe sembravano di produzione americana e il loro rinvenimento rafforzerebbe il sospetto che gli insorti siano stati armati dall'Arabia Saudita, paese che riceve aiuti militari americani.

Da buona fonte si è appreso che le prime indicazioni raccolte dai servizi d'informazione inglesi dopo la caduta di Nizwa confermano che i partigiani dell'Imam sono stati armati e addestrati nell'Arabia Saudita.

Taleb Ben Ali, fratello dell'Imano e capo dell'«esercito di liberazione» reclutava i suoi uomini tra gli elementi dell'Oman che ogni anno vengono a cercare lavoro nell'industria petrolifera nell'Arabia Saudita.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato, nel corso della sua odierna conferenza stampa, che il Governo americano non dispone di alcuna prova che armi di fabbricazione americana siano state impiegate nel quadro del conflitto nell'Oman. Il portavoce ha aggiunto tuttavia che tale regione si trova fra quelle dove tradizionalmente può essere constatata la presenza di armi straniere, tra cui americane.

D'altra parte il portavoce si è rifiutato di commentare una notizia dal Cairo secondo cui gli Stati Uniti avrebbero respinto l'appello che è stato loro recentemente rivolto dallo Imano dell'Oman.

MOLTE INCOGNITE NELL'«OPERAZIONE VENTI PER CENTO»

COLPISCE I PAESI ESTERI LA SVALUTAZIONE DEL FRANCO

Si tratta di un provvedimento discriminatorio che riesce difficile inquadrare nel clima dei trattati europei per il Mercato Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Dieci giorni dopo aver affermato che il suo primo problema era la difesa del franco, il Governo francese ha riconosciuto non solo che il tasso del franco era sopravvalutato, ma ha realizzato una manipolazione monetaria che consacra in effetti il suo indebolimento. Svalutazione? Da alcune settimane si parlava sempre più insistentemente della necessità, della improrogabilità dell'allineamento del franco. Alla borsa la moneta francese non faceva che perdere punti ogni giorno per stabilizzarsi all'inizio della scorsa settimana su una quota che fino ad oggi non ha più lasciato.

I giornali francesi esitano però, dopo questa operazione, «ottimisticamente definita «del 20 per cento», a parlare di svalutazione. Essi anzi parlano di «riforma profonda del regime dei pagamenti esterni», parlano della «riorganizzazione del commercio estero», di «misure per ottenere l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti», ecc., tutte formule molto abili, ma che non nascondono, e non lo possono, quella che è la dura realtà che fino ad oggi i francesi non avevano voluto riconoscere.

La svalutazione è come un ascesso, lo si può curare medicalmente, ma se il male persiste non vi è altra soluzione all'infuori dell'incisione, del taglio chirurgico, che, sia bene inteso, non sempre riesce completamente. Possono restare delle appendici, che magari qualche settimana più tardi daranno fastidio e obbligheranno ad un secondo taglio. L'operazione messa in opera dal giovane Ministro delle Finanze francese, preparata in gran segreto (ma un segreto di Pulcinella, approvata dall'OECE), somiglia in realtà all'incisione dell'ascesso di un cliente che ha molta paura ed ha pregato il medico di fare il minimo indispensabile.

Il Ministro Gaillard ha fatto il minimo indispensabile: i giorni che verranno ci diranno se questo «minimo indispensabile» sarà bastato, oppure se occorre procedere ad un nuovo ritocco. Perchè l'operazione «20 per cento» riflette fino ad un certo punto quella che è la situazione, ed il franco, malgrado questa sensibile diminuzione del suo potere, pare ancora sopravvalutato rispetto a certe altre monete europee: il franco svizzero ad esempio e la lira in particolare. Col nuovo sistema di cambio, il franco svizzero viene a costare 96 franchi quando è pagato 101 e la lire 0,67 quando è allegramente pagata 0,70 alla borsa di Parigi. Il Governo attende le reazioni di questa borsa e dal suo andamento prenderà o meno altri provvedimenti in un prossimo futuro.

I giornali francesi non parlano di svalutazione. Ed hanno ragione: la parola avrebbe troppo allarmato un'opinione pubblica già fin troppo scettica sul valore della propria moneta. Ma, nello stesso tempo i francesi, sono assai scettici sui risultati che darà questa operazione, che è molto intelligente, perchè elimina gli effetti della svalutazione normale. La differenza esistente tra una svalutazione normale e quella operata dal Governo francese è notevole. In una svalutazione normale si diminuisce il valore della moneta sui mercati esteri per incoraggiare le esportazioni e si frena nello stesso tempo l'importazione. Nella operazione Gaillard si tenderebbe a raggiungere lo stesso risultato non colpendo però le materie prime indispensabili alla economia francese al fine di non gravare sui prezzi di costo dei prodotti manufatturati. Sono colpite dunque con una nuova tassa del 20 per cento tutte le importazioni di qualsiasi natura esse siano, ne beneficiano tutte le esportazioni in ragione dello stesso 20 per cento. Una specie di autentico «dumping» commerciale, che non si sa come verrà preso dai paesi che hanno relazioni commerciali con la Francia.

A beneficiare di questa svalutazione «non normale» sarà la sola Francia, mentre in una svalutazione «normale» ne avrebbero beneficiato anche i paesi esteri. La misura è discriminatoria e negli ambienti politici parigini non si nasconde una certa preoccupazione, perplessità. La Francia ha preso degli impegni con altri cinque paesi europei per la realizzazione del Mercato comune e si chiedono questi ambienti quale significato può esser dato alla firma di questo trattato quando la Francia deliberatamente prende la strada del più ermetico protezionismo. Come reagiranno? Ecco uno dei punti che il prossimo avvenire dovrà chiarire.

Il Ministro delle Finanze ha voluto con queste misure discriminatorie salvaguardare i prezzi. Le materie prime indispensabili all'economia francese non saranno tassate: prodotti energetici, acciaio, prodotti tessili. Ma basta esonerare prodotti della CECA per conservare i prezzi? Quale la sorte che sarà riservata ai prodotti semifatturati che intervengono nella fabbricazione dei prodotti francesi? E se questi verranno tassati, perchè non allo stato puro, come spera il Governo di conservare gli attuali prezzi?

E' innegabile che molti prodotti francesi aumenteranno di prezzo, come ovviamente aumenteranno i prodotti stranieri consumati in Francia. Si tratta di sapere se il consumatore francese accetterà di ridurre i propri bisogni o se reclamerà una rivalorizzazione del proprio salario. In questo secondo caso, l'operazione «20 per cento» verrebbe a fallire quasi completamente, e una svalutazione normale dovrebbe seguire.

Il nuovo regime commerciale avrebbe per scopo, secondo gli intendimenti del Governo, di rimediare alla disparità fra i prezzi francesi e quelli stranieri, al fine di ristabilire l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti: la cifra di «20 per cento» è stata accettata perchè «corrisponderebbe alla disparità del prezzo e perchè lo stesso scarto è registrato al mercato libero (leggi nero) delle valute». Sappiamo che se questo è vero per talune monete, non è vero per altre, e ancora una volta a farne le spese è la lira. Ma rimedierà questo nuovo regime commerciale all'inconveniente della disparità dei prezzi? E' dubbio, mentre un risultato tangibile queste misure protezionistiche dovrebbero avere sugli speculatori, che da un mese circa si davano da fare per mettere al sicuro i loro capitali liquidi, beneficiando di cambi ultrafavorevoli.

Un altro campo dell'attività economica è interessato da questa misura: quello del turismo. I turisti stranieri venendo in Francia pagheranno il franco al 20 per cento di meno di quanto era quotato sinora. Con questo il Governo di Parigi si illude che, essendo particolarmente fallita l'attuale stagione, la può riprendere per la cima dei capelli. In realtà, al mercato nero il franco era già svalutato e se i prezzi elevati hanno tenuto lontano questa «pregiata» clientela, questi prezzi non diminuiranno dopo la parziale svalutazione. Per il turista nulla cambia: la Francia resta sempre il paese più caro dell'Europa e forse del mondo.

L'anno scorso la stagione turistica è stata deficitaria, mentre era largamente beneficiaria negli anni precedenti. E' evidente che in due anni vi è stato qualcosa di determinante per provocare un tale riflusso di turisti. E non è stato certo il cambio elevato del franco, che i turisti acquistavano alla borsa nera al suo prezzo giusto.

Questa del turismo è una pura illusione, mentre non lo è quella che riguarda il turista francese. Costui pagherà il 20 per cento più caro l'acquisto delle divise straniere. Ramadier aveva già posto una tassa del genere, sia sulle divise sia sui «buoni carburanti» forniti dal Governo italiano, che si vedeva tassato dalla Francia un suo prodotto. Ora questa tassa è stata aumentata per scoraggiare i turisti francesi. L'anno scorso, un milione e trecentomila turisti francesi sono venuti in Italia, che era il paese verso il quale si dirigevano più volentieri. Quest'anno si parla di un milione e mezzo. Ma se il francese dovrà pagare 35 mila franchi per avere 50 mila lire, quando prima ne aveva 61 mila, è evidente che ora esiterà prima di recarsi in Italia. E il Governo non ha abolito la tassa posta sui «buoni carburanti» italiani, il che aggrava ancor più la situazione.

La Borsa di Parigi non ha sentito alcuna influenza delle misure prese dal Ministro delle Finanze. Questa mattina, la situazione era immutata e il nuovo tasso di cambio risulta favorevole per la sterlina, che guadagna venti punti sul cambio libero, mentre tutte le altre monete sono ancora quotate al di sopra del nuovo cambio rivisto dal Governo, a partire dal dollaro quotato 434 e non 420, per andare al marco, alla lira, alla corona norvegese, svedese e danese, per finire allo scudo portoghese e al franco svizzero. Solo il franco belga e la peseta spagnola accusano parità di tasso di cambio.

Come fa osservare la edizione europea del «New York Herald Tribune» questa parziale svalutazione non fa che «ritardare quella più completa che dovrà venire più tardi». Per ora il Ministro Gaillard non ha fatto che seguire il consiglio che il Fondo monetario internazionale dava da tempo ai vari Ministri delle Finanze francesi, così come il Dipartimento di Stato americano. Egli ha avuto il coraggio di prendere una misura che da tempo doveva esser presa. E' un indice della sua buona volontà e della sua capacità, ma occorrerà che egli sia seguito dal Parlamento e dal paese, il che è meno sicuro. Altrimenti, altre misure si imporranno, non più parziali, ma radicali e totali, persistendo ancora i motivi eccezionali (guerra d'Algeria) che fanno sì che la Francia si trovi in disavanzo finanziario.

Vice

Si è dimesso Holland Primo Ministro neozelandese

Wellington, 12

Questa mattina alle 10.30 (ora locale) il Primo Ministro neozelandese Sidney Holland ha annunciato ufficialmente le sue dimissioni da Primo Ministro ed il suo ritiro dalla vita pubblica per motivi di salute.

Sarà sostituito domani da Keith Jack Holyoake, Viceprimo Ministro e Ministro dell'Agricoltura.

Il Primo Ministro Holland ha annunciato le sue dimissioni durante la conferenza annuale del suo partito, il partito nazionale, in corso a Wellington. Egli ha precisato ch esse entreranno in vigore alla fine dell'attuale sessione parlamentare, probabilmente in ottobre. Le sue dimissioni sono state causate da motivi di salute.

La situazione

Si sta discutendo sulla svalutazione del franco. E' una decisione dannosa per gli altri, in contraddizione con lo spirito dei trattati europeistici, può danneggiare gli stessi francesi? Questi gli interrogativi. Diverse le risposte; c'è chi sostiene che non è il caso di allarmarsi, e fra costoro c'è un economista principe, Corbino, e chi, invece, sostiene il contrario. Per la verità le decisioni del signor Gaillard potrebbero non essere gravi ad una condizione; che fossero di breve durata. Ma sarà così? Ogni dubbio è lecito in proposito. La situazione economica francese non è tale da andare a posto in poco tempo. E' diventata grave non per questo o quell'errore particolare, ma per una ragione politica generale e cioè la impossibilità della Francia di sostenere, nel dopoguerra, il ruolo che aveva nell'anteguerra. Cosa ha fatto la Francia? Non ha saputo adeguarsi a tempo alla nuova situazione. Di qui tutto quel che sta avvenendo da anni in quel paese già ricco e felice. Nessun dubbio, d'altra parte, che di fronte alla situazione creatasi, per i dirigenti parigini c'era la necessità di uno choc per spingere il paese all'austerity. I francesi infatti consumano troppo e spendono troppo. Gaillard, quindi, non poteva fare altro; c'è da attendersi che prima o poi farà qualche altra cosa del genere. Ma è anche vero che per gli altri Stati europei la faccenda non è allegra. In pratica ogni esportatore vedrà il suo prodotto, all'arrivo in Francia, gravato di una tassa del 20 per cento. E che tutto questo non giovi agli esportatori è chiaro. Come è indubbio che gli esportatori francesi, che vedranno sgravati i loro prodotti di un buon 20 per cento di costo, saranno favoriti nei riguardi dei concorrenti.

Intanto gli inglesi cantano vittoria per Oman, ma non nascondono una leggera preoccupazione. Tutto sta a vedere se la loro vittoria è totale o no. C'è troppo petrolio nella zona di Oman perchè tutto fili liscio.

La conclusione del viaggio di Kruscev pare sintetizzata nella decisione di non permettere rivolte nella zona tedesca dell'Est. Ossia i russi non lasceranno quella posizione. Non c'era da dubitarne, dopo l'ascesa al potere dei marescialli dell'Armata rossa. Pare che Kruscev non sia rimasto soddisfatto dell'accoglienza avuta. E a guastare del tutto la festa sembra che abbia concorso l'annuncio del libro dello jugoslavo Gilas, che aveva già messo di malumore Tito.

PRIME RIPERCUSSIONI DELLO SLITTAMENTO DEL FRANCO

Ritenute temporanee a Roma le misure valutarie della Francia

Non dovrebbero influire sulle nostre esportazioni nè sul Mercato Europeo
Esortazioni della D.C. al Governo di Parigi perchè cessi la guerra in Algeria

Roma, 12

Il sonnolento periodo di riposo della politica — che di vivo ha soltanto la sterile polemica sulla data delle elezioni e la scadenza del mandato della attuale legislatura (7 o 25 giugno?) — è stato scosso dalle ripercussioni del terremoto valutario che si è avuto in Francia con la svalutazione del franco. Negli ambienti economici e politici l'avvenimento ha avuto larga eco, nonostante l'assenza dalla capitale dei maggiori responsabili del Governo che ha impedito finora di raccogliere impressioni dirette. Ad ogni modo, si è avuta la sensazione che a Palazzo Chigi non si voglia dare alla cosa una importanza eccessiva. Ambienti qualificati hanno fatto notare anzitutto che per quanto sia prematura una valutazione esatta ed immediata del provvedimento, la prima impressione è che si tratti di cosa temporanea che non dovrebbe influire sulle nostre esportazioni. Anche nei circoli vicini al Dicastero del Commercio estero i primi commenti sono orientati nello stesso senso, che, cioè, non dovrebbero esserci scosse per il nostro sistema di commercio con l'estero, dato che — dicono — il franco francese è praticamente ai margini della base monetaria degli affari internazionali.

Va notato, però, che queste vaghe, ottimistiche reazioni hanno potuto essere registrate non in circoli responsabili. Potranno essere modificate dall'evolversi degli avvenimenti? Nessuno può dirlo con certezza, ma è notevole il fatto che gli alti funzionari dei nostri dicasteri economici hanno avuto disposizione dai Ministri di ritardare la loro partenza per le ferie e riferire loro giorno per giorno le reali ripercussioni dello slittamento del franco. Bisognerà vedere, poi, quali riflessi si avranno relativamente al Mercato comune europeo, che si basa essenzialmente sulla liberalizzazione degli scambi e pertanto sulla totale eliminazione delle protezioni doganali. Il punto di vista della DC, sull'argomento, è netto e deciso. I provvedimenti – scrive «Il Popolo» in un commento che sarà pubblicato domattina — offrono il fianco alle critiche specialmente «di coloro che tengono alla validità degli impegni per la liberalizzazione nel quadro dell'OECE e della collaborazione economica nel campo del Mercato comune».

Il giornale della DC, dopo aver rivolto un invito alla coerenza politica, osserva che «i paesi che si sono impegnati alla collaborazione all'interno dell'OECE e del Mercato comune debbono armonizzare a questi impegni tutta la loro politica in ogni suo aspetto. Essi non possono quindi impegnarsi o lasciarsi impegnare in operazioni che, fatalmente, portano al dissanguamento economico e che mettono poi gli organi responsabili in condizione di non mantenere altri impegni di natura internazionale. La lezione che viene da Parigi — prosegue il «Popolo» — deve servire da ammonimento a tutti i membri dell'OECE e della più stretta comunità dei «sei»; il giornale conclude augurandosi che i paesi aderenti continuino sulla giusta strada dell'unità e della collaborazione, che la durata dei provvedimenti decisi dalla Francia sia minima perchè essi sono in contrasto con la politica dell'OECE e del MEC; che, in fine, la Francia «superi e rimuova rapidamente le condizioni e le cause, ben note, che l'hanno costretta a prendere le suddette misure». In altre parole, come appare chiaro, i democristiani invitano i francesi a sospendere la guerra in Algeria, che è la causa del loro dissanguamento.

Pochi i pareri raccolti tra gli uomini politici rimasti ancora a Roma. Stamane, a Montecitorio, il sen. Lando Ferretti, del MSI, ha giudicato con estrema riserva l'intervento operato dal Governo francese ed ha espresso il parere che occorre seguire con molta cautela gli sviluppi della situazione al fine di evitare che venga pregiudicata sul nascere l'attuazione del MEC. Anche l'on. Roberto Cantalupo, esponente del PNM, ha espresso analoghe riserve in rapporto all'attuazione del Mercato comune, insistendo peraltro sulla necessità che i nostri governanti evitino in ogni modo di seguire l'esempio della Francia.

Sull'argomento un economista autorevole qual è l'on. Epicarmo Corbino, ha affermato che «il provvedimento adottato dal Governo francese è del tutto indipendente dall'attuazione del MEC, giacchè tende a riportare l'equilibrio tra i prezzi interni e i prezzi esterni. «Il provvedimento — ha precisato l'economista liberale — è una svalutazione di fatto del franco francese limitata ad alcune partite del movimento commerciale con l'estero e della bilancia dei pagamenti. La svalutazione ufficiale estesa a tutte le partite potrà avvenire, forse in misura maggiore, dopo accordi con il Fondo monetario internazionale, la cui assemblea si riunirà a settembre». Proseguendo, lo on. Corbino ha rilevato che in sostanza le misure monetarie del Governo di Parigi non dovrebbero creare alterazioni apprezzabili sul nostro sistema economico, in quanto la situazione oggi normalizzata in sede ufficiale esisteva già da circa due anni. Inoltre, l'operazione, sempre a giudizio dell'economista, non dovrebbe avere alcun effetto sulla situazione monetaria italiana. «Sarebbe un errore gravissimo — ha detto Corbino — voler far seguire alla lira la sorte del franco».

E infatti le condizioni della economia italiana non sono tali da sollecitare misure del genere. Ma v'è una parte dai provvedimenti economici che trova la sua giustificazione nella psicologia e perciò c'è da sperare che l'esempio della Francia non «suggestioni» i nostri speculatori, nè finisca per creare pericolose illusioni in quel settore così sensibile agli atteggiamenti stranieri che è quello del turismo.

Nessuna novità in campo politico. La onorevole Giuliana Nenni ha smentito che suo padre s'incontrerà con il leader laburista Gaitskell quando questi verrà a Roma. Nenni è a Formia a godersi un periodo di vacanza e non ha alcuna intenzione di muoversi. Qualcuno ha chiesto alla figlia se il leader del PSI avesse intenzione quest'anno di fare una corsa a Pralognan. E la deputatessa ha risposto sullo stesso tono scherzoso che «Pralognan, quest'anno è esclusa dagli itinerari socialisti». Una risposta molto significativa, specie nell'avvicinarsi della visita di Mister Gaitskell il quale, evidentemente, non verrà tra noi soltanto per una vacanza.

L'uscita dei quotidiani in occasione del Ferragosto

Roma, 12

La Federazione italiana editori giornali, in accordo con le organizzazioni dei rivenditori di giornali, comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione del Ferragosto: giovedì 15 agosto, uscita dei soli giornali quotidiani del mattino; venerdì 16 agosto, nessun giornale e chiusura delle rivendite; sabato 17 agosto, ripresa normale delle pubblicazioni.

SI STA SFALDANDO UN MONOPOLIO CHE DURAVA DA ANNI

I marittimi hanno deciso di staccarsi dalla CGIL

All'assemblea generale tenuta a Genova la FILM ha proclamato la propria autonomia sindacale - Tentativi di invalidare i deliberati

Genova, 12

Nell'organizzazione sindacale dei marittimi italiani continua il travaglio apertosi dopo la morte del cap. Giulietti e caratterizzato dai reiterati sforzi che la parte veramente democratica della marineria vanno compiendo per sottrarre la Federazione italiana lavoratori del mare dalle influenze della C. G. I. L.

Dopo le clamorose vicende degli ultimi congressi della F. I. L. M., l'orientamento democratico ha avuto modo di manifestarsi ed affermarsi recentemente nella riorganizzazione della Cooperativa marinara «Garibaldi», ed ora si è avuto l'importante pronunciamento dell'Assemblea tenutasi nella nostra città, che sancisce il distacco dei marittimi dalla C. G. I. L., affermando l'autonomia della F.I.L.M.

La decisione ha colto di sorpresa tutti e di ciò la stessa C. G. I. L. tenta di approfittare nella sua reazione al deliberato dell'assemblea, creando una atmosfera di confusione. La segreteria sindacale comunista contesta, infatti, la validità del deliberato e cerca di mobilitare le organizzazioni periferiche, sollecitandole ad esprimere ordini del giorno di «fedeltà» alla C.G.I.L. Già in serata, infatti, è stato reso noto il ricevimento di alcuni di tali messaggi, tra i quali uno della C.G.I.L. di Trieste.

Sull'assemblea della F.I.L.M. tenutasi ieri a Genova, il comandante Giacinto Arimondi ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Da parte di elementi non rappresentativi della marineria, palesemente qualificati come uomini di partito, si tenta attraverso la stampa di parte di portare confusione tra i marittimi e l'opinione pubblica, allo scopo di minimizzare la portata delle deliberazioni assunte dall'assemblea generale della F. I. L. M. svoltasi a Genova l'11 agosto 1957 presso la Casa del marinaio».

«Si precisa che la suddetta assemblea è stata regolarmente tenuta su convocazione della stessa segreteria F. I. L. M. aderente alla C. G. I. L., e per la riorganizzazione di tale assemblea si erano da tempo interessati un parlamentare non appartenente alla marineria, funzionari e segretari della Confederazione del lavoro. A tale assemblea, oltre ai marittimi liguri, hanno partecipato rappresentanti dei marittimi di tutta Italia. L'assemblea pertanto, per quanto riguarda la sua convocazione, è perfettamente legale e valida, quale convocata dalla C.G.I.L. stessa, la quale anzi si era, durante la preparazione della assemblea, più volte contraddetta, convocando prima l'assemblea presso il teatro della Camera del lavoro e poi alla Casa del marinaio. Parimenti valide e legali sono le deliberazioni assunte, in quanto la nomina del presidente fu approvata alla unanimità e le altre deliberazioni tutte per alzata di mano col 95 per cento dei consensi.

«Entusiastiche acclamazioni, che una decina di malintenzionati hanno cercato di turbare, hanno seguito le deliberazioni assunte e l'assemblea dopo tali acclamazioni è stata regolarmente chiusa dal presidente.

«Illegale, invece, il convegno di Roma tenutosi il 23 marzo u. s. presso la CGIL, al quale fanno riferimento oggi quegli elementi che cercano di creare confusione, e attraverso il quale questi elementi stessi si erano autonominati dirigenti di sindacato. Di fatto tale convegno fu convocato dalla CGIL e non dall'allora segretario nazionale in carica e non fu un convegno di base, ma solo di dirigenti confederali e di pochi fiduciari sezionali della FILM legati alla CGIL. Contro i provvedimenti di tale convegno imposti è insorta oggi la vera marineria con chiara e inconfutabile presa di posizione».

Si estende in Cina la critica alle «destre»

Pechino, 12

Radio Pechino ha dichiarato che la campagna attualmente condotta dai membri del partito comunista cinese contro «gli elementi di destra» va estendendo le proprie critiche a talune personalità «di destra» degli ambienti culturali e scolastici in diverse regioni della Cina popolare. «In particolare a Shangai — ha detto la radio cinese — la lotta contro gli elementi di destra prosegue con vigore mai raggiunto», e i lavoratori del cinema, del teatro e della musica partecipano attivamente «a centinaia di riunioni di critica, allo scopo di smascherare gli elementi di destra che si trovano nelle loro file».

Parecchie personalità artistiche sono state sottoposte a violente critiche. Tra gli altri, un professore di musica, Chu Ciung-nan, è stato in particolare definito come «agente segreto della canaglia il cui scopo è di distruggere la cultura».

Radio Pechino ha dichiarato d'altra parte, che più di 30.000 attivisti «anti-destra», i quali lottano contro gli elementi di destra nella provincia del Kansu, hanno recentemente intensificato la loro campagna per smascherare in particolare gli elementi di destra che creano difficoltà nelle scuole primarie e secondarie della provincia.

Le agende di Mussolini: il tipografo Gianni Vercellotti e il collega Ezio Varalda al quale, avendo troppo lavoro, «passò» l'ordinazione avuta dal commissario di P. S. Panvini

LA GRAVE CRISI DELL'ECONOMIA POLACCA

Scioperano a Lodz diecimila lavoratori

Ferite cinque donne in alcuni scontri con la polizia
Truppe e milizia armata pattugliano le vie della città

Varsavia, 12

Diecimila lavoratori dei trasporti di Lodz sono scesi oggi in sciopero chiedendo più alti salari. E' avvenuto un breve scontro con la polizia, in seguito al quale almeno cinque donne sono rimaste ferite. Truppe e milizia armata pattugliano le vie della città a bordo di autocarri. La situazione a Lodz viene definita «brutta».

A quanto si afferma, Ignacy Logasowinsky, presidente del Consiglio centrale dei sindacati polacchi, si è recato a Lodz per cercare di pacificare gli operai scioperanti. Con lui è partito anche il comandante dell'aviazione polacca, generale Jan Frey-Bielecki.

Lodz, situata nel cuore del paese, a un centinaio di chilometri da Varsavia, è la seconda città della Polonia, con una popolazione di 674 mila abitanti, e con importanti industrie tessili.

Secondo quanto viene riferito, i lavoratori dei trasporti sono anche in sciopero in sette distinte zone industriali nella periferia della città, zone collegate col centro da linee tranviarie. Non avendo Lodz la metropolitana, i lavoratori della città e dei dintorni dipendono per i loro trasporti quasi interamente dai servizi di tram e di autobus. Uno sciopero prolungato potrebbe perciò causare serie difficoltà all'industria nella città e nelle vicine zone.

Sino a mezzanotte non era stato fatto alcun annuncio ufficiale a Varsavia in merito allo sciopero di Lodz, notizie del quale sono state portate nella capitale da viaggiatori provenienti dalla città.

I tranvieri sono tra le categorie che ricevono i più bassi salari in Polonia. Insieme con qualche altra categoria, essi non hanno fruito degli aumenti generali di salari concessi lo anno scorso e quest'anno.

La settimana scorsa erano giunte notizie circa il malcontento degli operai di Lodz. Il giornale comunista locale «Glos Rabotniczy» rivelava il 7 agosto che gli operai addetti alla industria della carne di Lodz avevano iniziato uno sciopero di cinque giorni chiedendo un aumento del 100 per cento dei salari. Il giornale aggiungeva che la richiesta non era stata accolta, perchè «non realistica ed inaccettabile in considerazione della difficile situazione economica del paese».

Si apprende che le autorità locali hanno requisito veicoli militari e privati per assicurare il trasporto dei lavoratori e le comunicazioni nella città. La milizia locale è stata mobilitata ed alcuni reparti circondano i depositi dei tram. Un tafferuglio tra gli scioperanti, fra cui molte donne, e la polizia, è scoppiato dinanzi ad uno di questi depositi. La milizia ha fatto uso di gas lacrimogeni. Cinque donne sono rimaste ferite.

Un rappresentante dell'amministrazione locale, Stanisla Sroka, ha iniziato personalmente trattative con gli scioperanti per tentare di porre fine allo sciopero: egli ha posto in rilievo particolarmente che le attuali difficoltà economiche della Polonia permettono al Governo di accordare soltanto un aumento assai limitato ai tranvieri.

Si apprendono alcuni particolari in merito all'episodio. Sroka ha preso la parola davanti agli scioperanti, ma gli animi di questi erano piuttosto eccitati per lo scontro avuto con la polizia. Frasi vivaci sono state scambiate tra Sroka e gli operai, i quali lo avrebbero più volte fischiato. Si apprende all'ultima ora che, insieme con Loga-Sowinski, si sono recati a Lodz, da Varsavia, anche il comandante in capo delle forze della sicurezza interna generale Komar e Staszewski, membro supplente del comitato centrale del partito comunista e dirigente dell'agenzia di informazioni polacca PAP.

Contro le atomiche

Bulganin rispolvera la vecchia tesi sovietica

Londra, 12

Il Primo Ministro sovietico Bulganin in un messaggio al popolo giapponese ha affermato che la sospensione degli esperimenti nucleari dipende dalle potenze occidentali.

Il messaggio di Bulganin è stato trasmesso al Sindaco di Nagasaki nel 12.o anniversario del bombardamento atomico della città.

Radio Mosca ha comunicato la versione del messaggio data dalla «Tass» nel corso di una trasmissione diretta all'estero. Il comunicato della «Tass» dice: «Avendo notato l'importante contributo del popolo di Nagasaki alla lotta intrapresa dal popolo giapponese per proibire le armi e gli esperimenti nucleari e per il mantenimento della pace in tutto il mondo, Bulganin afferma nel suo messaggio che il Governo sovietico ha ripetutamente trasmesso agli altri Stati proposte dirette ad arrestare gli esperimenti nucleari.

«Bulganin ricorda che il Soviet supremo dell'URSS ha appoggiato la risoluzione del Parlamento giapponese sulla proibizione delle armi nucleari e la immediata sospensione degli esperimenti.

«Il Governo sovietico — prosegue Bulganin — ha di recente proposto al comitato per il disarmo dell'ONU la sospensione degli esperimenti nucleari per due o tre anni e la creazione di un corrispondente sistema di controllo internazionale che desse possibilità concrete per la immediata firma di un accordo del genere.

«Ora — afferma il Premier sovietico — tutto dipende dalle potenze occidentali».

A Mosca corre voce che Molotov si sia suicidato

Londra, 12

Uno studente americano che si trovava a Mosca per il festival mondiale della gioventù ha dichiarato questa sera di avere udito nella capitale sovietica voci che Molotov si è suicidato.

Ritorna «bambino» un noto uomo d'affari

Londra, 12

Un uomo di trent'anni è tornato bambino: questo è ciò che, secondo il «Daily Mail», è accaduto ad un noto uomo d'affari inglese il cui nome non viene indicato.

Circa un anno fa, scrive il giornale, la persona in questione uscì di casa come al solito per recarsi in ufficio.

Unico segno insolito nel suo comportamento era stato il fatto che si era rifiutato di bere il caffè e invece di leggere il suo consueto giornale finanziario aveva chiesto un giornale illustrato. Uscito di casa si attardò nel giardino dove poco dopo fu sorpreso dalla moglie mentre stava giocando tra le aiuole. Da allora egli si comporta esattamente come un bambino di due anni. Viene nutrito con il biberon e deve essere imboccato. Egli torna a comportarsi normalmente solo per brevi periodi e sempre per effetto di droghe.

Un gruppo di medici sta studiando il caso sotto la direzione di un noto psichiatra.

Cisterne pieghevoli

Londra, 12

Una ditta commerciale di Londra ha messo a punto una «cisterna pieghevole» che consentirà a qualsiasi mercantile di trasformarsi in nave-cisterna. La «cisterna pieghevole» è di gomma sintetica foderata di tessuto speciale: può essere piegata come una fisarmonica e contiene circa 3.800 litri di liquido. Le compagnie marittime potranno, se lo desiderano, affittare delle «cisterne pieghevoli» per un viaggio. Le ferrovie inglesi stanno ora studiando la resistenza di queste «cisterne» per vedere se sarebbe possibile trasportarle per ferrovia.

LA TRAGICA CORDATA SULLA PARETE NORD DELL'EIGER

Ogni speranza è perduta per i tre compagni di Claudio Corti

Dispersi i tedeschi che avevano tentato di raggiungere la vetta
Il secondo alpinista italiano è stato visto dagli aerei ormai immobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grindelwald, 12

Ogni speranza è perduta. Ancora una volta la montagna ha vinto chi voleva vincerla. Tre uomini su quattro sono periti, della tragica cordata sulla parete Nord dell'Eiger.

Claudio Corti è l'unico superstite. Egli è giunto stasera alla Eigergletscher, la stazione della funivia dove sostano i familiari e gli amici dei suoi compagni. Completamente avvolto da indumenti invernali, da coperte e sacchi a pelo e trainato da otto uomini, Corti ha percorso il tratto dalla cima dell'Eiger alla stazione in uno stato di semi-incoscienza, senza quasi comprendere le ansiose domande che gli venivano rivolte circa la posizione dei suoi compagni.

Si è saputo da lui, comunque, che i due tedeschi, i quali fino a venerdì mattina bivaccavano sotto la sua stessa tenda, erano partiti «verso l'alto», e che Stefano Longhi, il portatore di Lecco, suo amico, colpito alla testa da una pietra lasciata cadere dai due tedeschi, era rimasto «cento metri circa più sotto» e «sospeso a un chiodo.

La sorella di Longhi, una graziosa e giovane ragazza, era ad attendere Corti alla stazione della funicolare. E' stata l'unica persona che ha potuto avvicinarsi al reduce. Registriamo con commozione l'angoscioso dialogo:

«Dimmi, Claudio, ci sono speranze per mio fratello?».

«Credo di no, purtroppo. Mi hanno detto che non dà più segno di vita».

Claudio Corti balbettava le parole, parlava stentato, come se avesse qualcosa in bocca. Cassin, che stava vicino a lui, disse: «E' stanco, non capisce quello che dice. Abbia speranza signorina».

Ma le speranze erano perdute. La giovane sorella di Stefano Longhi sapeva che il pilota di un aereo aveva visto il portatore di Lecco sospeso a capo in giù, il corpo coperto di neve, e anche il viso ormai imbiancato. Reclinò il capo la giovane donna e si mise a piangere, silenziosamente.

Per Claudio Corti la tremenda avventura si è risolta invece felicemente. Egli non ha potuto ancora rievocare la drammatica impresa nei suoi particolari: agganciato dalla guida Helepart, che si era calato con una corda al suo soccorso, il giovane alpinista lecchese è giunto alla cima dell'Eiger completamente spossato. Sulla vetta ha chiesto da bere e poi è svenuto. Ha ripreso conoscenza quando già i soccorritori avevano cominciato a trasportarlo in basso, per la via di Nord-Ovest. A un suo amico italiano ha detto: «L'Eiger non mi ha sconfitto: lo ritenterò!». Poi è nuovamente svenuto.

Dei due tedeschi si continua a non saper nulla. Il Corti, nei brevi intervalli in cui è stato cosciente, ha detto che stavano con lui sullo stretto orlo della parete in cui aveva sistemato il bivacco della tenda rossa. Venerdì scorso, quando già gli aerei di Geiger e degli altri piloti delle squadre di soccorso volavano vicino alla parete, i due alpinisti tedeschi, che procedevano separatamente da Corti e Longhi e si erano uniti ai due italiani soltanto durante le soste notturne, avevano deciso di proseguire nel disperato tentativo di raggiungere soli la vetta. Evidentemente, poichè di essi non si è trovata alcuna traccia, devono essere precipitati ambedue dalla tremenda parete sul ghiacciaio terminale. I loro corpi saranno probabilmente recuperati dalle squadre delle guide di Grindelwald durante il mese di settembre.

Dalla cima sono rientrati tutti i sessanta alpinisti delle squadre di soccorso. «Ogni nuovo tentativo è ormai inutile — ha dichiarato Lionel Terray. Il corpo di Longhi non è per il momento recuperabile senza un grave rischio. E' chiaro che l'italiano è ormai deceduto. Quanto ai due tedeschi, non si è avuta notizia da nessun osservatore che essi siano ancora in parete. Purtroppo dobbiamo concludere, per evitare di esporre inutilmente al pericolo altre vite umane».

Lionel Terray ha dichiarato inoltre che il salvataggio di Claudio Corti è l'impresa più straordinaria che sia stata tentata con successo in montagna prima d'ora. Sembrava inconcepibile infatti che si potesse far risalire un uomo lungo una parete verticale per un tratto di quattrocento metri, sia pure con i mezzi tecnici moderni. «Il salvataggio è davvero un'impresa eccezionale — ha aggiunto Terray — quando si consideri che le squadre di soccorso, pur contando sull'opera dei migliori alpinisti di sei nazioni, non avevano un capo e, spesso, si intralciavano a vicenda, anche per la diversità delle lingue».

Un treno speciale ha portato stasera a Interlaken l'alpinista superstite Claudio Corti. Ferito alle mani e al capo, con sintomi di congelamento ai piedi, il giovane è stato subito curato dai medici dell'ospedale che hanno disposto per un isolamento assoluto, allo scopo di consentirgli il necessario riposo. Mentre era trasportato in barella dalla stazioncina di Interlaken all'ospedale Corti balbettava a Cassin, che gli stava vicino: «E' una follia, non siamo preparati; ma ritenteremo».

Intanto alla Kleine Scheidegg una ragazza, Mirella Longhi, è vicina al telescopio che è fissato sulla parete Nord dell'Eiger. La luna illumina il piccolo ghiacciaio del «Ragno», sopra il quale Stefano Longhi, ha finito la sua bella e onorata carriera di professionista della montagna. L'Eigerwald è ormai silenziosa. Ha mietuto finora diciotto vittime.

Anton Schneider

Matrimoni in massa a Città del Messico

Città del Messico, 12

Circa quattromila coppie sono state unite in matrimonio, secondo il rito cattolico, in una funzione collettiva tenutasi ieri a Città del Messico, al Grande auditorium nazionale.

Molte donne avevano bimbi in braccio. Si tratta della nona e più imponente cerimonia nuziale collettiva tenuta al Messico dalle autorità presso le quali si erano rivolti molti cittadini desiderosi di regolare la loro posizione matrimoniale per beneficiare delle protezioni della legge. Molte coppie avevano dichiarato di non aver avuto prima denaro sufficiente per sposarsi.

Ucciso da un ladro sorpreso sul fatto

Catanzaro, 12

A S. Eufemia Lamezia, un commerciante di generi alimentari all'ingrosso, Domenico Lucibello di 43 anni, stanotte è stato ucciso a colpi di pistola da un ladro sorpreso, insieme ad altri due lestofanti, a rubare nella sua abitazione, alla periferia del paese.

Il Lucibello, poco dopo la mezzanotte, rientrando con la moglie ed i due figli da una gita in macchina, appena giunto in prossimità della casa, si è accorto che una lunga scala di legno era poggiata ad una delle finestre e si è quindi avvicinato per rendersi conto di che cosa si trattasse. Dalla finestra si sono affacciati i tre ladri che approfittando dell'assenza dei proprietari stavano compiendo un furto. I malviventi vistisi scoperti, si sono precipitati dalla scala ed uno di essi ha esploso quattro colpi di pistola, dei quali due hanno raggiunto, alla testa e al petto, il commerciante, che dopo qualche istante è deceduto sotto gli occhi terrorizzati della consorte e dei bambini. I ladri si sono quindi dileguati nelle campagne circostanti facendo perdere le loro tracce. Attive indagini sono in corso da parte dei carabinieri del luogo per identificarli.

Grace attende un bimbo?

Una conferma alle voci della nuova gravidanza

Parigi, 12

Un portavoce della casa di mode Lanvin, di Parigi, ha rivelato oggi che la principessa Grace di Monaco — la quale è cliente della casa in parola fin dal suo matrimonio con il principe Ranieri — ha fatto confezionare, di recente, «uno o due abiti per gestante»; il portavoce non ha però voluto fornire particolari circa i modelli prescelti a tale scopo.

La notizia sembra attribuire un nuovo valore alle persistenti voci relative ad una seconda maternità della principessa, voci che però sono sempre state recisamente smentite tanto dal principe Ranieri quanto da funzionari del Palazzo Reale di Monaco. Questi ultimi, interpellati proprio oggi in merito al presunto «guardaroba di maternità» che la principessa starebbe facendo confezionare, hanno detto di «non sapere assolutamente nulla».

I principi stanno trascorrendo un periodo di vacanze presso Gstaad, in Svizzera, insieme con la primogenita, la principessa Carolina, nata il 23 gennaio di quest'anno. Poco prima di partire per la Svizzera, ai primi di luglio. Ranieri smentì nuovamente le voci concernenti la prossima nascita di un fratello o di una sorella della piccola Carolina.

MENTRE IL TERMOMETRO CONTINUA A SALIRE

Incendi a catena a Roma e nei dintorni

Un intero parco di carri armati minacciato dal fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Da ventiquattr'ore i vigili del fuoco della capitale e di tutte le zone vicine sono in stato di allarme a causa degli incendi che il caldo eccezionale — oggi alle 13 la temperatura aveva raggiunto i 38 gradi all'ombra — provoca sempre più numerosi. Le grandi autopompe rosse continuano ad attraversare in lungo e in largo la città, dirigendosi a tutto gas verso le zone periferiche e i paesi vicini, mentre il Comune ha dovuto mettere a disposizione la sua dotazione di autobotti adibite all'inaffiamento delle vie, essendosi rivelati insufficienti i sia pur abbondanti mezzi dei vigili del fuoco.

Furioso l'incendio del bosco lungo la via dei Laghi tra Castelgandolfo e Nemi, che dopo aver divampato per tutta la notte tra sabato e domenica, s'è nuovamente sviluppato la notte scorsa; mentre contemporaneamente pervenivano ai vigili della centrale segnalazioni dal Lido di Ostia, dove nella tenuta Aldobrandini decine di quintali di paglia avevano preso fuoco. Un leggero vento marino alimentava le fiamme allargandole ad altri depositi di paglia e minacciando alcune case vicine, sicchè soltanto all'alba di stamane quell'incendio poteva essere domato. Danni piuttosto rilevanti. Ma ben più gravi sono quelli del furioso incendio dei boschi attorno al lago di Castelgandofo, che ha semidistrutto anche la trattoria «Cupola del lago» resa famosa, come si ricorderà, dal caso della domestica siciliana decapitata. I danni si fanno ascendere a circa 15 milioni. Inoltre, mentre i vigili del fuoco erano intenti allo spegnimento delle fiamme che arrossavano il cielo e il lago, un grosso boato ha aumentato l'allarme della popolazione della zona minacciata. Le fiamme avevano provocato l'esplosione di un deposito sotterraneo di ordigni bellici, nascosti chissà da chi e quando. Fortunatamente, non ci sono state vittime, perchè il nascondiglio si trova in un punto isolato.

I vigili del fuoco nel corso della giornata particolarmente calda e afosa sono dovuti accorrere in circa 40 posti per domare gli incendi provocati da autocombustione. Nel pomeriggio sterpaglie e boscaglie hanno preso fuoco al 9.o km. dell'Appia Nuova, al Circo Massimo, in via della Pineta Sacchetti, in via Panama, al viale Maresciallo Pilsudsky, in via della Trinità dei Pellegrini e al 22.o km. dell'Appia Nuova.

Un altro disastro è stato scongiurato a Cesano, dove la sentinella di guardia al laboratorio chimico adiacente al deposito carburante dell'autoparco dell'Esercito ha dato l'allarme per una spirale di fumo che si levava dalla sterpaglia del sottobosco che aveva di fronte e circonda tutto il deposito. Prima ancora che i servizi antincendi dell'Esercito entrassero in funzione, le fiamme già lambivano le grosse condutture di nafta che, partendo dal deposito, attraversano allo scoperto lo spiazzo antistante il laboratorio chimico e arrivano all'autoparco che ha in forza centotrenta carri armati. Tutti i soldati disponibili sono stati messi in stato d'allarme e sono riusciti a circoscrivere le fiamme prima che la nafta prendesse fuoco con le conseguenze che sono immaginabili. Quando un'ora più tardi arrivavano da Roma i vigili del fuoco, completavano l'opera di spegnimento, scongiurando in via definitiva la catastrofe.

Un singolare incendio si è verificato sulla Roma-Napoli, nel tratto fra Latina e Cisterna. Il secondo carro di un convoglio merci ha improvvisamente preso fuoco. Il personale del treno ha prontamente bloccato i freni e subito si è provveduto a sganciare il vagone in fiamme prima che lo incendio si propagasse agli altri. A Velletri si è incendiata una casa che minaccia ora di crollare: in un'altra località vicina ha preso fuoco un palo della linea telegrafica, si è verificato un corto circuito e la linea è rimasta interrotta; alcune automobili, lasciate in sosta durante le ore di maggior caldo, al sole, si sono incendiate. Al tramonto, al centralino della centrale di via Genova i vigili del fuoco avevano registrato complessivamente 150 chiamate, e in serata, sia pure con meno frequenza, gli allarmi sono continuati. La calura ha provocato anche non pochi casi d'insolazione.

Secondo gli esperti, la nuova ondata di caldo si protrarrà ancora per qualche giorno, e anzi la temperatura aumenterà nelle prossime ore. Ad ogni modo, c'è sempre la speranza di una variazione, poichè la situazione meteorologica «tende a muoversi piuttosto che a restare stazionaria».

P. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avrà cielo molto nuvoloso con locali piogge e temporali isolati. Su quelle centrali e Sardegna annuvolamenti locali e qualche temporale specie nelle ore più calde. Sulle regioni meridionali e Sicilia prevarrà il sereno. Temperatura stazionaria ovunque. Mar Ligure, Tirreno e mari di Sadegna mossi; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15.4, 31.5; Trento 19.2, 34; Trieste 23.2, 29.4; Venezia 22.4, 30; Milano 19.4, 31.8; Torino 15.6, 26; Genova 22.8, 25.4; Bologna 20.4, 34; Firenze 20, 34.2; Pisa 21.6, 32.6; Ancona 24.7, 32.2; Perugia 23.8, 33.7; Pescara 22, 39; L'Aquila 16.5, 29.8; Roma 27.5, 37.9; Campobasso 25, 31.5; Bari 23.8, 39; Napoli 18.8, 35.7; Potenza 22.6, 33.4; Reggio Calabria 21.8, 36; Messina 26.6, 36.6; Palermo 28, 39.6; Catania 18.8, 37.5; Alghero 21.7, 31.8; Cagliari 23.1, 35.9.

SEI MESI PER FALSA TESTIMONIANZA

Il testo della sentenza che condanna il Cerruti

«Volontaria e cosciente negazione della verità»

Padova, 12

Nel corso di una udienza del processo per l'oro di Dongo, il teste Dante Cerruti, già amministratore della federazione comunista di Como, veniva condannato per direttissima dalla Corte di Assise per falsa testimonianza, come si ricorderà, a sei mesi di reclusione senza condizionale.

Il Cerruti, deponendo il 21 giugno scorso, negava in presenza di Alice Canali e Armando Grigioni, marito della Canali, di avere affermato che Anna Bianchi venne soppressa perchè doveva figurare quale teste di un procedimento penale attinente all'uccisione del partigiano «Jorik» che gli autori di tale uccisione erano stati certo Natali Negri ed Ennio Pasquali, i quali al termine della impresa avevano riferito a Dante Gorreri le modalità dell'uccisione e che il Gorreri aveva rimproverato i due, rimandandoli sul posto perchè si accertassero se il cadavere fosse eventualmente rimasto fuori dell'acqua, pronunciando anche le parole: «Un colpo alla testa ed uno al ventre, così succhia e va a fondo più presto» e che infine il Negri ed il Pasquali, ritornati a Como, riferirono allo stesso Gorreri che il cadavere della Bianchi era stato ritrovato da persone del luogo incagliato fra due sassi tra Acquaseria e Santa Maria Rezzonico.

In questi giorni è uscita la motivata sentenza che è stata appellata dal Cerruti. Osserva la Corte che le risultanze emerse nel dibattimento appaiono sufficientemente univoche e tranquillanti per sostenere un convincimento di colpevolezza e legittimare quindi una affermazione di penale responsabilità. Invero la posizione di recisa ed assoluta negativa assunta e mantenuta dal Cerruti fin dalla fase istruttoria, prosegue la sentenza, è stata contrastata da quattro deposizioni testimoniali, delle quali due dirette, quelle cioè della Canali e del Grigioni, e due indirette e di riferimento, vale a dire quelle della Maddalena Zanoni, madre della Canali, e della Giuseppina Cerruti. Inoltre il Mentasti, pure presente alla cena, ha parimenti confermato di avere esposto le proprie convinzioni in ordine alla soppressione del Bianchi, ovviamente in presenza del Cerruti. Esaminate e stabilite le posizioni delle singole parti «ritiene pertanto la Corte che alla stregua delle risultanze e delle considerazioni esaminate ed espresse, sia rimasto integrato nei suoi estremi il delitto di falsa testimonianza imputato al Cerruti per essere stata raggiunta la prova della cosciente e volontaria negazione della verità da parte del testimone».

Due scooteristi friulani uccisi in uno scontro

Udine, 12

Ieri pomeriggio sulla strada che da Moggio sale verso la Val Aupa, in località Grauzaria, si è verificato un gravissimo incidente stradale conclusosi con il bilancio di due morti. Proveniente da Dordolla, si dirigeva verso Moggio con uno scooter, Amedeo Della Schiava di 31 anni, recante sul sellino posteriore Luigi Di Gallo di 25 anni. Abbordando una curva, incrociava un altro scooter condotto da Giobatta Straulino, di 32 anni, da Suttrio e per cause non accertabili i due motomezzi si scontravano con estrema violenza. Sbalzati di sella i tre giovani compivano un pauroso volo e rimanevano esanimi al suolo. Decedevano all'istante per la frattura del cranio il Di Gallo e lo Straulino, il quale ultimo lascia la moglie e quattro figlioletti. Il Della Schiava è stato accolto con prognosi riservata all'ospedale di Gemona.

FULMINEA TRAGEDIA A CAUSA DI CIBI AVARIATI

Una madre e due figli muoiono poco dopo il pranzo

Il padre si è salvato grazie a una fortuita circostanza

Verona, 12

Una madre e i suoi due figli sono morti in circostanze misteriose a Soave, dopo avere pranzato; la loro fine è stata pressochè fulminea, tanto che i sanitari ritengono improbabile trattarsi di un avvelenamento provocato da pietanze avariate. I cibi erano stati preparati al solito da Albina Malinverni in Stradella, di 48 anni che li aveva poi consumati assieme ai suoi due figli Silvio di 25 anni e Luciano di 19; era invece assente il marito, Giuseppe Stradella che, recatosi a Mantova per lavoro, aveva casualmente perso la corriera che lo avrebbe dovuto riportare al paese. Subito dopo aver mangiato, i due giovani si erano recati in una vicina osteria e, tornati qualche minuto dopo a casa per riposare, avevano trovato la madre in preda ad un inspiegabile grave malessere; qualche istante dopo, il giovane Silvio cadeva a terra colto da dolori lancinanti.

Il fratello Luciano, in preda a comprensibile orgasmo, si precipitava allora ad avvertire un medico, ma lungo la strada a sua volta si accasciava, vittima del medesimo misterioso male. Si provvedeva ai primi soccorsi, ma la donna e il figlio maggiore decedevano senza riprendere conoscenza mentre venivano portati all'ospedale, e anche il minore dei due fratelli soccombeva poco dopo, senza che i sanitari riuscissero a portargli soccorso alcuno. L'autorità giudiziaria ha ordinato un esame tossicologico delle salme.

Da Madrid a Roma in due ore e mezzo

Roma, 12

Il super Costellation «Ame», della linea Aeropostal Venezolana, proveniente da Caracas, al comando del capitano pilota Josè Mendoza, ha battuto ogni record sulla rotta Madrid-Roma, impiegando solamente 2 ore e 30 minuti.

LA TERRA CHE INSEGNA

PARTIRE da Trieste è sempre per me un avvenimento che ha bisogno d'una lunga preparazione, perchè devo vincere tutto un complesso di resistenze interne. Un fenomeno di questo dopoguerra che perdura testardamente e contro il quale mal valgono i ragionamenti; una sorta di trauma mi tiene inchiodata a Trieste, una specie di paura di partire per paura di tornare, come se da un momento all'altro qui potesse succedere qualcosa che renda necessaria la presenza di ogni triestino, una sorta di «impegno della vigilanza» pur sapendo che questa vigilanza è inutile, ch'essa purtroppo non incide minimamente sulle nostre sorti... E' un sentimento abbastanza diffuso a Trieste: lo chiamano «psicosi triestina». Sarà come dicono. Ma qui si vive controbilanciando le esagerazioni e guai se non fossimo pronti a consumarci per controbilanciare in qualche modo quella sorta di euforia che troppo spesso inganna pericolosamente certo mondo...

Cosicchè, salendo quel giorno sul treno, sentivo di rompere le spire di un cerchio magico e malefico e la buona sorte mi ha portato ad Orvieto. Dico la buona sorte, perchè, fra le tante regioni d'Italia, forse l'Umbria è la terra più distensiva. Nei suoi grandi cieli svaporano ansie e preoccupazioni. Lo constatiamo nella beatitudine che traspare dai volti dei turisti, provenienti d'ogni parte d'Europa e del mondo, dal piglio familiare dei loro gesti mossi come da una consuetudine magicamente ritrovata, nel tono affettuoso delle loro voci, tanto che i diversi idiomi si fondono in un unico linguaggio per la carica d'umanità che li riscalda; lo constatiamo con meraviglia in noi stessi, figli d'Italia, nel ritmo del nostro cuore che si fa più calmo e regolare, del nostro respiro che ci imbeve l'anima di salute. Le creature umbre, con la loro naturale dolcezza, con la loro calma sapienza carica di storia, con quella andatura che potrebbe sembrare indolenza e chè invece è saggezza, sono forse le più adatte a guarirci. Fin dal primo contatto. Le creature prima ancora del sublime canto dell'arte che s'alza da ogni pietra; un'arte condensata e armoniosa che da tutte le cittadine umbre ci viene incontro come la naturale ricchezza di una terra generosa, piuttosto che come eccezionale artifizio dell'uomo

E così anche Orvieto; antica e splendida; è viva nella sua antichità; perchè per le sue strade medievali, nelle sue case, in ogni monumento vibra la contemporaneità. Una contemporaneità che si stempera nel tempo, che assume, già mentre la si vive, la sua misura relativa: l'accidente del momento che passa, il segno dell'eterno movimento nell'eterno infinito immobile; una visuale del mutare dei tempi senza che nulla muti dell'essenza; una pacifica convivenza di epoche.

In questa atmosfera, la cronaca più altisonante si fa minuta, entra nel gran giro che tutto sublima, acquista il suo «reale» significato, che non è lo stesso di quello che vediamo con i nostri occhi realistici. Cronaca del grande mondo di oggi, che sembra diversa ed è pur sempre la stessa, tanto che davanti ai nostri occhi attoniti essa d'un subito si trasmuta in pietra e colore: voglio dire che si colloca al suo vero posto, compenetrandosi e confondendosi nelle vicende eterne scolpite minutamente sui quattro grandi pilastri della facciata del Duomo, dipinte negli affreschi che lo decorano all'interno, come se tutto fosse già stato detto; meglio ancora: come se tutto fosse stato previsto e regolato.

Ma questo rapporto dell'oggi con l'eterno — che non è solo patrimonio intellettuale, ma coscienza segreta, istintiva del popolo — non paralizza nè appesantisce la vita. Perchè si è imparato a vivere in due misure simultanee per antica civiltà attraverso una storia di secoli e millenni ricca di vicende, civiltà che è diventata sangue e che traspare luminosamente financo dagli occhi e dalle parole dei ragazzini. Il relativo e l'assoluto armonizzano, confluendo in quel sesto senso che le genti italiche hanno vivo ed acutissimo e contro il quale nulla possono i vari imbonimenti peregrini. Si è imparato a vivere adoperando una segreta bilancia fatta di due bilance, sui cui piatti il popolo pesa e controlla la giornata e il tempo infinito, senza confusioni, senza togliere vigore alla lotta del presente, ma combattendo con signorilità di vedute, con quel tanto di distacco, di spiritualità che nulla toglie alla concretezza; anzi: la fa più compatta e pregnante; umanità che dilaga negli occhi, che fa dolci le maniere, che riesce a riconciliarci, noi, pressati all'inverosimile dall'ansia del giorno, noi, spesso disperati, sfiduciati e anche, sì, battuti.

Riconciliazione nel senso più profondamente umano, balsamo guaritore per le nostre ferite: questo è forse il miracolo più grande che Orvieto, oggi, ci offre. Miracolo che ci predispone particolarmente a sentire l'altro miracolo, quello dell'arte, che culmina nella meraviglia del Duomo. Mentre il vino di Orvieto, lì sul posto, genuino succo della terra e del sole, lenisce il fisico, fa bene a tutti, pure a coloro che non possono berne. Anch'io non ne volevo sapere, ma si insisteva dicendomi e quasi canzonandomi per la mia ignoranza: «Ma il vino d'Orvieto non fa male a nessuno!». Non ci credevo, naturalmente, e mi adattai alle insistenze con quello scetticismo proprio di chi crede solo al ragionamento. Con mia grande sorpresa s'è avverato anche questo miracolo: non solo quel vino non m'ha fatto male; mai sono stata così bene!

* * *

Da Checco, i padroni aprono le loro cantine e invitano gli ospiti a visitarle. Eravamo un gruppo d'una ventina di giornalisti convenuti in Orvieto per la prima Mostra nazionale delle trine e dei merletti. S'era un po' stanchi della giornata inaugurale e più d'uno aveva voglia d'andare a dormire. Ma ben valeva la pena d'accettare l'invito! Le cantine s'inabissano a piani con scale e scalette e viottoli: sono i cunicoli etruschi che appaiono ai nostri occhi e che in fitta rete percorrono il sottosuolo dell'intera città medievale a una profondità da 6 a 10 metri. Ecco che queste cantine sono un altro esempio palpitante del remoto innestato nella vita, storia alla portata di tutti, antichità che ancora servono, e come! Cantine dall'architettura eccezionale. Volte e slarghi e stradine si alternano dall'alto al basso e poi dal basso all'alto in scorci e prospettive che farebbero la gioia dei cinematografari. Dentro vivono, ben allineate, le grandi botti di antico legno, adorne di lunghe barbe candide: le muffe che sembrano seta.

All'uscita, nel cielo notturno senza luna Marte brilla. Ce lo guardiamo ad occhi nudi beatamente, mentre da tutti i punti della terra gli scienziati stanno attenti a cogliere i suoi misteri nei loro potenti telescopi. Ma per noi, quella sera, Marte era una bella stella che palpitava su in alto, nel grande cielo, cupola immensa che protegge il Duomo e le creature. Il Duomo s'innalza nel cielo come un canto, su dalla vasta piazza silenziosa. Le piccole case basse, associate l'una accanto all'altra coi davanzali fioriti, chiuse nel sonno, mi apparvero così sicure, così sincere, così veramente asilo delle creature, da darmi la sensazione che tutto sarebbe semplice e risolto sol che potessimo là dentro riposarci.

* * *

Orvieto, bisogna girarsela a piedi, camminarsela da un capo all'altro, piano piano, se si vuole scoprirla: da San Giovenale al pozzo di San Patrizio, i due punti estremi dell'allungato ovale che contiene la città. Città caratteristica sopra ogni altra per la sua posizione, edificata a 325 metri di altezza su una rupe movimentata color oro vecchio di tufo vulcanico, che scende da ogni parte a picco sul piano del Paglia. Bisogna girarsela, Orvieto, lungo i suoi limiti per le stradine solitarie che seguono in discese e salite la cresta della roccia; bisogna sostare sui parapetti di muro antico e spaziare lo sguardo per la vasta campagna di poggi e colli; e poi solcare la città di traverso su e giù per i vicoli tortuosi animati dagli archi rampanti tra casa e casa, per le erte strade strette che sboccano d'improvviso in quiete piazzette e in piazze dai sontuosi palazzi di tufo e basalto: solo così ci si può impossessare del primo segreto d'Orvieto, cioè della forma caratteristica del terreno sul quale poggia la città come un manto fedele che s'adatta meravigliosamente al corpo che copre, un corpo di terra viva, venuta su dal fuoco dei vulcani.

Girando per la città, ci muoviamo dentro questa meravigliosa architettura, quasi una magica, grande casa con interni ed esterni, che tutto contiene: il tempo e le fabbriche: il Duomo e i Musei e gli stupendi palazzi cinquecenteschi, le torri medievali, le piccole case aggruppate; un portale, una scala, una fuga di visioni intersecantisi, il verde oltre i muri di cinta degli orti e i terrapieni dei giardini, le più impreviste apparizioni prospettiche e anche, sì, gli asinelli zoccolanti che vi capitano con le ceste cariche di frutta e di ortaglie.

Da Orvieto si spazia lontano e i venti che vengono dal mare, dal Tirreno direttamente, attraverso le valli e le vallette del Senese, ti accarezzano gagliardi, che ti sembra d'essere su una nave in navigazione; venti di maestro e tramontana e greco lambiscono gli spalti, nutrono d'aromi marini gli orti, penetrano nelle strade solitarie, s'incuneano più freschi nei vicoli ombrosi, muovono dolcemente le alte chiome dei pini delle querce dei tigli dei castani; venti che portano il tempo sereno e l'odore delle acacie e dei fiori di cappero nelle case.

* * *

E così, dopo aver abbracciato la città con le sue creature e le sue strade, solo allora sono entrata nelle chiese e nei musei. E' un itinerario forse insolito, eppure io lo consiglierei a chiunque. Se avete alcuni giorni di vacanza, non scorrazzate, cari amici, l'intera penisola, nè tutta una regione, non lasciatevi prendere dalla smania di tutto vedere: fermatevi in una sola cittadina e gustatevi un lieto soggiorno. Perchè, a capire le cose ci vuole tempo anche in epoca di velocità. E' vero che una delle guide più celebri ci avverte: «Un giorno è sufficiente alla visita non affrettata della città e dintorni». Ma capire è altra cosa che diventare un bagaglio di documentari, visioni che poi il tempo confonde e svuota. Noi vogliamo invece conoscere sempre più e sempre meglio le nostre terre, le nostre genti, consolidare e potenziare la nostra umanità con i vivi contatti, chè solo così ci sentiremo veramente compartecipi di un tutto indissolubile, che sta al di sopra delle miserie che ci angustiano. Solo così impareremo, anche noi, ad armonizzare il relativo e l'assoluto, e sanare civilmente le pericolose incrinature che minacciano di continuo la vita stessa della nostra Trieste.

Anita Pittoni

Il Presidente del Consiglio Zoli sta trascorrendo le vacanze in una ridente cittadina abruzzese

NEI TERRITORI SUDAFRICANI RIVIVE IL TRADIZIONALE SPIRITO DEI PIONIERI

A NDOLA SI GETTANO LE BASI PER UNA METROPOLI DEL FUTURO

La città è destinata per la sua importanza economica a diventare capitale della Rhodesia Intensa partecipazione italiana allo sviluppo di queste regioni dalle generose risorse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ndola, agosto

Lungi dal voler apparire profeti, soltanto conoscendo la situazione e lo sviluppo di questo nuovo Stato africano, nato nel 1953, si può prevedere che fra cinque anni la Federazione delle Rhodesie e Nyassaland avrà la sua crisi.

Si tratterà di decidere nuovamente, tra Salisbury e Ndola, quale delle due città debba avere l'egemonia ed essere la sede del Governo, dell'Amministrazione centrale e del Parlamento federale. Forse si svolgerà addirittura un referendum per fissare nel Nord la nuova capitale, ovvero lasciarla nel Sud, al di là dello Zambesi, verso il confine con l'Unione Sudafricana.

Mentre Salisbury ha al suo attivo ormai da trent'anni l'esercizio di capitale della Rhodesia del Sud e da quattro anni di tutta la Federazione, nel settore economico può vantare soltanto patenti di nobiltà rurale. Al centro di una zona agricola con farms moderne ed autentici capoluoghi del latifondo, sembra che la sua importanza vada decadendo rispetto all'attualità.

Gli affari che si trattano nei grandi alberghi, negli uffici e nei ristoranti alla moda in Salisbury, appartengono al genere povero ed ormai superato. Non le restano che il tabacco e la politica federale. Il primo legato all'alternarsi delle stagioni buone e cattive, e la seconda alla mutevolezza delle opinioni in un paese tanto giovane.

Al centro del Copperbelt

Ndola, oltre essere capoluogo del Copperbelt, centro della regione mineraria, città-giacimento, sta costruendo la sua raffineria di rame, la più grande in tutto il continente africano. Uno stabilimento industriale che inizierà il suo funzionamento nel 1960, dopo circa dieci anni di lavori, di impianto ed una spesa di decine di milioni di sterline.

Ndola è a pochi chilometri dal confine con il Congo belga, mentre è collegata con Salisbury da cinquecento miglia di una strada quasi bella, fatta eccezione di un tratto ancora difficile nei pressi dello Zambesi.

Lungo l'itinerario si trova la capitale amministrativa della Rhodesia del Nord: Lusaka. Una città che fino al 1953 aveva il suo avvenire e le sue ambizioni ed è rimasta ora senza più iniziativa, tagliata fuori addirittura dal movimento degli altri centri. Molti in Rhodesia si domandano addirittura quale funzione possa ancora assolvere questa città agli effetti della vita del Paese. Un centro urbano-fantasma, che ha soltanto una stazione con un treno viaggiatori al giorno, una strada principale sulla quale si allineano negozi nuovi senza avventori.

Quelli di Ndola si sentono profondamente rhodesiani perchè appunto in questa regione, ancor giovane di tradizioni, sembra si viva quotidianamente il processo di sviluppo cui tutti partecipano attivamente. La maggioranza è anglosassone ma non ama essere qualificata semplicemente «inglese». Troverebbe da ridire. Quelli di Ndola sono «del Nord»; tollerano al massimo di essere scambiati per sudafricani, ma non per boeri. In ogni caso qui più che altrove, quando si chiede la nazionalità capita di sentirsi rispondere con un fiero, secco: «Io sono rhodesiano».

Una città questa che soltanto sette anni or sono era un villaggio ed in cui ancora oggi la vita quotidiana ha molti caratteri in comune con quella dei pionieri, dei «settlers» alla antica. Il generico progredire delle abitudini e della civiltà ha apportato la radio, la luce elettrica, il complesso degli elettrodomestici nelle abitazioni tutte ancor fresche di intonaco ed ha escluso, ad esempio, i cavalli attaccati fuori dei «saloons». Questi ultimi oggi si chiamano «bar», non hanno più gli indimenticabili lumi a petrolio con la campana verde, ma sono come allora affollati della solita clientela composta di gente che lavora tutto il giorno ed al tramonto, quando diligentemente si mette a bere, conta i minuti che mancano alla chiusura, fissata per le 22,30.

La tradizione vuole che Ndola, insieme con tutto il Copperbelt, abbia il primato dei bevitori rhodesiani. Questi, sotto un certo aspetto sono conservatori, fanno atmosfera, colore, caratteristica. Hanno seguito l'evoluzione dei tempi.

In luogo dell'antica spedizione, della carovana, del «safari» di qualche decennio fa, oggi Ndola è collegata con il resto del mondo attraverso quadrimotori Argonaut che fanno scalo cinque o sei volte al giorno nel moderno aeroporto.

Così gli uomini delle miniere non sono più i caratteristici beoni, raffigurati sovente nelle stampe di gusto britannico. Affollano il bar dopo le 18, tornano a casa alla meglio quando il barman li spinge fuori con rude cordialità, ma al mattino successivo, con la camicia di flanella e l'elmetto, sono puntuali, normali e tranquillissimi all'ascensore che porta giù i diversi turni.

Benevolo controllo

Riescono ad avere anche un volto asciutto, un po' rosso ma da persona sana, da gente che sta bene e non ha disturbi alla pressione, nonostante l'effetto dell'alcool, che loro chiamano spirito, e l'altitudine di queste contrade.

Qualcuno fa eccezione ed in questo caso interviene la società attraverso un benevolo controllo. Il quotidiano locale pubblica ogni venerdì, su segnalazione della Polizia, i nomi di coloro ai quali per recenti intemperanze, magari con automobili fracassate o revolverate nella notte, è inibito l'accesso ai bars. Per un mese, due, sei, ovvero un anno intero; a seconda della gravità della reazione provocata dall'ultima sbronza.

Conosco un certo Roy, popolare a Ndola più dello stesso sindaco, appunto perchè ogni venerdì il suo nome appare puntualmente sulla pagina di cronaca del «Northern News». Ormai lo stampano addirittura in neretto e Roy si sente ripetere ad ogni sabato mattina che alla prossima volta finirà in prigione.

Ma nell'atmosfera del week-end tutti qui sono in attesa del festoso holiday con la scampagnata nel Congo, a Sakania o ad Elisabethville. Nel pomeriggio della stessa giornata si gioca al golf ed alle bocce, magari sotto la pioggia, al riparo di ombrelloni policromi e con una uniforme particolare a seconda dei diversi clubs ai quali tutti sono regolarmente iscritti.

Molte automobili, specialmente nella stagione delle piogge, portano attaccata alla balestra posteriore una catenella di ferro che striscia al suolo. Sembra a prima vista una distrazione o addirittura una scaramanzia, ma si tratta di una precauzione indispensabile in un paese così ricco di metalli e con fulmini tanto frequenti durante i temporali.

A Ndola, che si estende già per cinque chilometri lungo la strada principale, impressiona l'eccezionale numero di cantieri edili. Si trovano ovunque, in questa febbre di costruzione che impegna tutti gli abitanti. La città è destinata con questo ritmo a divenire la capitale della Rhodesia di domani, di quella che sostituirà al valore delle tradizioni l'importanza economica e produttiva quando dovrà tornare a scegliere la sua prima città rappresentativa.

Le donne, forse non bellissime ma armoniose e ben piantate, lavorano quasi tutte nei diversi uffici e negozi della città. Vi è chi sostiene che nel Copperbelt l'esistenza di queste compagne degli uomini non sia delle migliori. Sembra manchi loro l'ambiente gentile, l'atmosfera accogliente, lontana dallo squallore di una vita sempre uguale in una contrada con case, mestieri, attività, professioni, vetrine, stoffe e dischi, tutto fatto in serie, secondo un modello banale e standard.

Le più giovani, dopo un breve periodo di permanenza nel Copperbelt, sostengono che l'ambiente brucia le speranze e mimetizza le aspirazioni. All'infuori della casa accogliente e troppo nuova, dell'automobile, del giardino, dello scatolame che risparmia di far da cucina, non restano problemi dei quali doversi interessare, difficoltà da affrontare e viene così a mancare davvero il motivo che possa giustificare l'esistenza operosa.

Eppure in questo strano paese i rhodesiani si sentono stabili. Giungono decisi a fissarvi i loro penati, senza quello spirito della licenza in Europa, il «congè», che ad esempio rende instabile e provvisoria l'economia e lo stesso sviluppo del Congo.

Nelle miniere si raggiungono stipendi che farebbero gola ad un nostro industriale affermato; si guadagna una media di 200 sterline al mese. Le spendono tutte, ma sembra non riescano a vivere bene, forse appunto perchè non si è ancora formato quel minimo di ambiente che un giorno potrà rendere meravigliosa questa residenza nel Copperbelt.

Un solo cinematografo, a posti numerati, impone la fila pomeridiana, mentre un altro locale destinato agli africani ha dovuto chiudere. Manca ancora un accogliente ristorante e un dancing, ed agli effetti del movimento serale la città è poco illuminata, anche se le sue vie hanno nomi celebri o di grande chiamata, quali: Cecil, Broadway, Monterey.

Mentre le iniziative prosperano e molti vengono a cercare qui il benessere invano cercato altrove, le autorità dimostrano un particolare senso di comprensione. Nei limiti della legge sono pratiche e di volta in volta sembra ispirino le loro decisioni al momento particolare che il Copperbelt sta vivendo.

Qui occorre gente, è lo slogan. Siano benvenuti quindi tutti gli europei. Importante è che questi non cerchino di barare con gli addetti all'immigrazione. Sono funzionari di Polizia ed hanno l'esperienza che li ha fatti designare appunto per la delicata funzione. Se uno, per esempio, al confine dichiara di essere muratore e di non avere un soldo in tasca, sarà comunque bene accolto, perchè la richiesta di operai specializzati è costante. Occorre però che l'immigrato non si illuda di poter «fare il furbo», conosca effettivamente il suo mestiere e soprattutto non devii pericolosamente verso indefinite attività.

I lotti di terreno per costruzione salgono vertiginosamente di prezzo, mentre il loro valore aumenta di giorno in giorno, le costruzioni vanno su e le poche fornaci non riscono a produrre tempestivamente il fabbisogno di laterizi.

Mi diceva un connazionale che le imprese trovano il massimo appoggio e possono in un certo modo iniziare a far qualcosa anche all'indomani del primo impianto.

Questo avviene specialmente nel campo edilizio ed è sottintesa una certa disponibilità di capitale per essere all'altezza dei primi impegni. Le banche, pur essendo correntissime e di procedura snella, non svolgono una forte politica creditizia.

Nella vita di Ndola non potevano essere assenti gli italiani, giunti in numero sempre maggiore sin dall'inizio dello sviluppo. Anzi al centro della città, nel cuore della nascente «city», il primo locale di richiamo generale è stato appunto «La Gondola». Basta il nome per indicare la nazionalità degli iniziatori, e quella macchina per l'espresso, nel bel mezzo di questo continente, ha svolto una funzione da pioniera ed è stata la migliore propagandista del nostro gusto in materia di caffè.

Di recente si è aggiunto un magazzino di quelli in cui si vende di tutto: dal vestito confezionato al disco, dal cappellino per signora ai prodotti dell'artigianato italiano, dagli articoli per profumeria alle macchine fotografiche. L'«Omnia» è un emporio sempre animato, grandissimo e con personale che parla perfettamente l'inglese. E' stato creato dall'iniziativa di nostri connazionali, dopo anni di lavoro durissimo nel Copperbelt ed in Somalia.

Oltre sede attuale di quanti si sono affermati, Ndola è stata il trampolino di altri italiani che lavorano nei centri poco lontano. A Kitwe, Mufulira, Chingola, a Luanshya si parla la nostra lingua in molti cantieri, negozi, nella sede di imprese che nei giorni di festa nazionale, insieme con l'Union Jack, espongono il nostro tricolore.

Si parla italiano, come un po' per ogni dove ormai su questo continente.

Gius Facioni

Dopo un anno e mezzo di assenza è tornata a Parigi Edith Piaf che ha ultimato una riuscitissima tournée nelle Americhe

UN VALIDO CONTRIBUTO AL PROGRESSO DEL PAESE

Sulle ferrovie tedesche un grande albergo viaggiante

E' il «Komet» che offre al viaggiatore ogni più ricercato comfort Locomotive di eccezionale potenza - A buon punto l'elettrificazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, agosto

A partire dalla riforma valutaria del 1948, la ricostruzione delle ferrovie tedesche ha fatto sempre più rapidi progressi. Oggi, per esempio, sfreccia sulle linee della Germania occidentale la più potente locomotrice del mondo azionata da un motore Diesel di 2000 cavalli e il «Komet», grande albergo rotabile della Società tedesca dei vagoni-letto e ristorante (DSG), supera, per il suo confortevole arredamento, le più lussuose carrozze similari di anteguerra. A ricevere il viaggiatore nel treno snodabile lungo 110 m., provvedono inappuntabili e gentili *stewardesses*. Un elegante bar, un ristorante con sedie girevoli, quaranta compartimenti con tappeti, vivaci tendine, armadi, lavabi ad acqua corrente calda e fredda, lampadine per leggere, presa elettrica per il rasoio, un compartimento di riposo con poltrone snodabili a seconda della posizione desiderata, fanno dimenticare al viaggiatore di trovarsi a bordo di un veicolo filante attraverso il paesaggio con la velocità di 140 chilometri all'ora.

Oltre a questo, che è il treno notturno più moderno e confortevole, circolano sulle linee tedesche ogni giorno 85 carrozze-letto. Dall'estate del 1954 fanno parte di questo speciale materiale rotabile le più moderne carrozze-letto trasformabili, con poche semplici manovre, in normali compartimenti per viaggi diurni. Nelle carrozze ristorante, i cui frequentatori raggiungono ora la media di circa 10 milioni all'anno, il vecchio menu internazionale a prezzo fisso è stato sostituito da tre e anche da quattro diverse combinazioni di pranzi e colazioni a seconda dei gusti ed a prezzi diversi.

Non è possibile elencare tutti i nuovi tipi di carrozze e di locomotive che, ispirandosi al suo classico motto «sicure, rapide, comode», le ferrovie federali hanno costruito e messo in servizio. Le nuove vetture di seconda classe hanno i sedili imbottiti, una perfezionata illuminazione e, in molti treni interregionali, anche un compartimento adattato a sala di scrittura dove gli uomini di affari, in eterna lotta col tempo, possono utilizzare la durata del viaggio per dettare alla propria segretaria lettere ed appunti.

Numerosi nuovi locomotori contribuiscono largamente ad aumentare la media delle velocità. Basterà menzionare le più che 200 modernissime automotrici Diesel che nei servizi rapidi su piccole distanze marciano a 120 chilometri orari e sulle grandi linee raggiungono i 140. Nel settore dei treni accelerati per le comunicazioni radiali e sulle linee minori fanno servizio 76 locomotori ad accumulatori che esteriormente rassomigliano alle automotrici Diesel a tre compartimenti, dànno un ottimo rendimento e si prestano molto bene per il traffico su tratti aventi fermate molto frequenti e vicine.

Treni famosi

Al servizio ausiliario provvedono egregiamente 210 ferrotranvie che collegato alla rete principale anche le più modeste diramazioni e il cui numero da 210 che era fino al 1953 è salito verso la fine del 1954 a 470. E' interessante notare che un certo numero di essi può circolare egualmente sulle rotaie e su strada. Essi si fermano a richiesta del singolo viaggiatore, anche se questi debba scendere in aperta campagna od aspetti un treno ad un passaggio a livello.

I treni che costituiscono però il maggior vanto delle ferrovie federali tedesche, per quanto riguarda le comunicazioni interregionali e internazionali, sono i numerosi treni diretti (F) e gli espressi (FT) che impiegano a percorrere le medesime distanze da un terzo ad un quarto del tempo impiegato tre o quattro anni fa. Il «Montan-Express», in partenza da Francoforte sul Meno, arriva a Lussemburgo in sole quattro ore; il «Glückauf» (parola augurale in uso fra i minatori della Ruhr) supera la distanza Passavia-Essen in dieci ore; il «Rheinblitz» (Lampo del Reno) fra Basilea e Dortmund in sette ore e mezzo; il «Tirol-Express» fra Colonia e Kufstein in undici.

Percorsi in battello

Ad Amburgo si arriva in undici ore prendendo l'«Helvetia-Express» a Zurigo; in sei col «Senator» in paretnza da Francoforte. Da Ratisbona vi si arriva in nove ore col «Domspatz» (denominazione presa a prestito da quella del celebre coro di ragazzi di quella basilica, che sono detti — appunto — «Passeri del Duomo»). Il diretto F. 211 trasporta i viaggiatori con destinazione Scandinavia in quindici ore da Basilea a Grossenbrode nel nordico Schleswig dove trovano il «Deutschland», battello ferrato che trasporta l'intiero convoglio a Gyedser. Specialmente questo grande ferry-boat adibito per la prima volta a tale servizio nel maggio 1953 ed il ripristinato traghetto sul tratto Lubecca-Travemunde-Trelleborg sono espressione della volontà dei dirigenti di intensificare e perfezionare sempre più le prestazioni delle ferrovie federali. Ma anche sulle linee che portano alle Isole Frisone settentrionali e ad Helgoland le ferrovie tedesche dimostrano di... saper ben tenere il mare. Per di più i loro biglietti hanno una validità che dalle più lontane stazioni del retroterra si estende alla traversata del battello fino all'isola di destinazione.

Mentre in quest'ultimo caso la posizione geografica rende indispensabile l'uso di un battello, le ferrovie federali nulla trascurano perchè su altre linee il viaggiatore possa godere pienamente le attrattive del paesaggio. A tal fine esse hanno concluso un accordo con la società di navigazione fluviale «Colonia-Düsseldorf» grazie al quale, sul tratto Magonza-Colonia — celebre per il suo incanto — il viaggiatore può scegliere a piacere il far tutto o parte del percorso in battello o in treno.

Il segreto di tutti questi notevoli successi è stato soprattutto una radicale razionalizzazione giacchè non va dimenticato che per rimuovere definitivamente tutti i danni causati dalla guerra e per bilanciare stipendi e salari con le esigenze del ripristino, ancora al principio del 1954 si è dovuta impegnare la somma di 4 miliardi e 300 milioni di marchi, pari ad oltre 604 miliardi di lire. E' comprensibile come si abbia preoccupazione, quindi, di realizzare le massime economie possibili. La riduzione del personale ha diminuito la spesa globale di 30 milioni di marchi l'anno e si è deciso, inoltre, di non rimpiazzare i 22.000 impiegati di ogni categoria che tutti gli anni lasciano il servizio per anzianità. Le nuove disposizioni prevedono la copertura di un posto per ogni tre che si renderanno vacanti. Un'ulteriore razionalizzazione si è ottenuta aumentando il traffico dei vagoni-cisterna e meccanizzando le operazioni di carico, il che ha portato ad un sensibile risparmio di tempo e ad una maggiore rapidità.

Grande significato economico ha la elettrificazione della rete. Si è cominciato dalla regione industriale più vitale — la Renania settentrionale-Westfalia — nel cui territorio è in esercizio il 16 per cento dell'intera rete federale e dove il numero di viaggiatori trasportati su ogni chilometro supera del 70 per cento quelli trasportati su qualsiasi tratto delle altre regioni. I lavori in proposito ebbero inizio il 19 giugno 1954 e comprendevano, inizialmente, un tratto di 108 chilometri la cui elettrificazione ha importato una spesa di 90 milioni di DM (1 miliardo e 350 milioni di lire).

Dei seimila chilometri irradiantisi nel *land* Nord-Rhein-Westphalien, cioè il 20 per cento dell'intera rete federale, ne saranno per ora elettrificati 1.100. E' compreso in questa prima quota il frequentatissimo tratto Mannheim-Basilea. Gli scorsi anni l'energia elettrica consumata dalle ferrovie federali tedesche nei territori della Germania meridionale ha raggiunto, ogni mese, i 52 milioni di kilowatt.

I grandi vantaggi che offre la elettrificazione risultano fra l'altro, dal fatto che mentre per la trazione con locomotive a vapore si richiede una quantità di carbone 100, per produrre altrettanta energia elettrica di pari rendimento ne occorre appena la metà. Per tale motivo le locomotive a vapore verranno sempre più sostituite da elettromotrici finchè il loro parco, che attualmente conta 10.000 unità verrà ridotto a poco più di quattromila. E anche questo contribuirà al benessere economico e sociale della Germania.

Aldo M. Magnano

In occasione dell'Anno geofisico internazionale sono in corso studi sui ghiacciai per scoprire il loro influsso sulle condizioni meteorologiche. Nella foto: il ghiacciaio Wade nell'Antartide

Libri ricevuti

L'amm. Aldo Cocchia, valoroso combattente, nel fascicolo di agosto della rivista *Le Vie del Mare*, dedica un brillante articolo ai violatori di blocco, cioè esalta il coraggio e la perizia dei comandanti ed equipaggi delle motonavi «Fusijama», «Orseolo» e «Cortellazzo» che nel 1941-42-43 seppero eludere la stretta vigilanza nemica in incredibili avventurose navigazioni oceaniche. Nel medesimo fascicolo Paolo d'Agostino Orsini esamina l'importanza geo-economica dei canali di Suez e di Panama; Sergio De Filla trattando la generalità sui piroscafi da carico dice che cosa è una moderna nave da trasporto; Bona Alterocca racconta le sue impressioni dopo una visita ad Alfredo Viglieri, superstite della Tenda Rossa, oggi direttore del Bureau Hydrographique International; alc. rifà la storia dei sei «barchini» dentro Suda e Giorgio Giorgerini quella più spettacolare e drammatica della battaglia del Mar di Giava che culminò nella distruzione della squadra ABDA; Elio Nuti termina la rassegna dei nostri incrociatori; G. Bertiéri Bonfanti traccia il profilo di un vecchio marinaio che partecipò alla beffa di Buccari e Tomaso Gropallo narra le vicissitudini della «Veloce», antica impresa genovese di navigazione. Un racconto di Jens Peter Jacobsen, le rubriche dei noli, degli orientamenti valutari, del modellismo, il notiziario e una bella copertina di Montague Dawson completano il fascicolo de «Le Vie del Mare».

* * *

Nel fascicolo di agosto dell'*Osservatore politico letterario* è affrontato il problema dei poteri del Capo dello Stato. All'argomento dedica un articolo Giuseppe Longo, il quale nel suo recente e notissimo saggio «La libertà bussa alla porta» aveva affrontato tutta la complessa questione delle anomalie costituzionali. L'opinione dello scrittore liberale è che il dibattito è ormai giunto a un tal punto che sembra opportuno che il Governo ne investa il Parlamento formulando una serie di quesiti e chiedendo una risposta, essendovi controversia aperta tra il testo costituzionale e il parere degli stessi autorevoli costituenti che lo formularono. Il fascicolo contiene inoltre uno scritto dell'ex Ministro degli Esteri Martino sui nuovi problemi dell'alleanza atlantica e un saggio di Franco Rizzo sulla concezione statale del Kelsen. G. Titta Rosa vi inizia, con la prima puntata di «Milano 1920», il racconto di una interessante, oltre che importante, epoca letteraria e politica, quella che precedette l'avvento del fascismo.

CRONACA DELLA CITTA'

UN INASPETTATO AGGRAVIO PER I CITTADINI

Disagio tra la popolazione per l'aumento dei tabacchi

Il Sindaco deplora il provvedimento richiamandosi a un'assicurazione del Ministro Andreotti - Una frase giudicata infelice

L'aumento dei tabacchi è stato ieri, ovviamente, il tema ricorrente e dominante in ogni discussione. Venti sigarette rappresentano il consumo medio giornaliero dei fumatori; e quando si consideri che l'aumento tocca le cinque lire per ogni sigaretta, la maggiorazione di prezzo si traduce in un aggravio di due, duemilacinquecento e persino tremila lire al mese: sono cifre che dispenserebbero ogni altro commento.

Anche il Sindaco ha inteso di far conoscere il suo pensiero, e segnaliamo anzitutto l'interessante nota diramata dall'ing. Bartoli:

«Già alcuni mesi fa il Sindaco si era fatto interprete presso il Ministro delle Finanze, Andreotti, delle vive preoccupazioni sorte a Trieste in merito al ventilato progetto dell'allineamento dei prezzi dei tabacchi a quelli praticati nel resto della Repubblica italiana. L'ing. Bartoli aveva allora fatto presente al Ministro lo sfavore con il quale il provvedimento sarebbe stato accolto, precisando che lo stesso avrebbe rappresentato un inutile elemento di perturbamento della vita civica.

«Nella sua lettera al Ministro Andreotti, il Sindaco aggiungeva ancora che, di fronte alle mancate provvidenze del Governo, in ordine soprattutto alle franchigie doganali e fiscali, l'adozione di una restrizione, sia pure sui tabacchi, avrebbe rappresentato un errore da evitarsi. Il Sindaco infine notava che la popolazione avrebbe accettato, se non di buon grado, almeno senza reagire, il provvedimento qualora questo fosse stato attuato dopo, o almeno contemporaneamente, all'inizio dell'attività della nuova Manifattura Tabacchi e con un piano di gradualità.

«A questa lettera dell'ing. Bartoli, il Ministro Andreotti rispondeva il 27 aprile scorso in questo senso: «Caro Bartoli, sono d'accordo con te: la particolare situazione di Trieste esige tuttora un trattamento che manifesti ufficialmente il tangibile riconoscimento degli attuali problemi locali. Tuttavia, tu stesso non potrai disconoscere la necessità di avviare gradualmente l'inserimento del Territorio nella normalità amministrativa e legislativa, sul comune piano nazionale.

«Naturalmente è giusto, oltre che opportuno, evitare scosse improvvise e attriti gratuiti. E appunto a questa esigenza si ispira la decisione di equilibrare gli effetti della prossima adozione del prezzo nazionale dei tabacchi, attraverso l'apporto economico e sociale che deriverà dalla costruzione della nuova Manifattura triestina. E spero che l'opinione pubblica di codesta città si renderà conto, con intelligente chiarezza, della necessaria interdipendenza dei due provvedimenti.

«Da parte mia, ti assicuro che ho già disposto di definire con rapido ritmo gli ultimi provvedimenti che condurranno a iniziare quanto prima la costruzione della nuova Manifattura, e non mancherò di comunicarti, appena possibile, le precisazioni del caso».

«Più recentemente, in seguito al trapelare di una notizia che dava come imminente l'adozione da parte degli organi locali del provvedimento dell'aumento del prezzo del tabacco, il Sindaco indirizzava al Commissario del Governo Palamara la seguente lettera:

«Eccellenza, ho appreso con soddisfazione che il provvedimento governativo a favore della nuova Manifattura tabacchi è ormai trasformato in legge. Vengo informato, non so se rettamente, che questo provvedimento, destinato a dare ossigeno all'economia triestina, sarebbe accompagnato dall'immediato allineamento dei prezzi dei tabacchi.

«A tale riguardo ritengo opportuno informarLa delle mie preoccupazioni, rimettendoLe copia della corrispondenza intercorsa nella primavera scorsa tra l'on. Ministro Andreotti e me. Ritengo, assieme all'intera Giunta comunale, che non sia proprio il momento di gettare benzina sul fuoco del malcontento popolare. In attesa di Sue buone nuove, cordialmente La saluto».

«Appresa iermattina la notizia del provvedimento dell'aumento del prezzo dei tabacchi, il Sindaco ha subito inviato al Ministro delle Finanze Andreotti il seguente telegramma:

«Temo che ancora una volta il giudizio tecnico amministrativo della burocrazia abbia prevalso su quello politico ed economico dei responsabili della vita pubblica della città. Il brusco provvedimento dell'allineamento dei prezzi del tabacco preso in anticipo di due anni sull'inizio dell'attività della Manifattura Tabacchi, ha vivamente scontentato la popolazione, della quale mi faccio interprete, richiamandomi ai miei precedenti amichevoli consigli in materia».

«Al Commissario di Governo Palamara, invece, il Sindaco, riferendosi al comunicato emesso in merito dall'Ufficio stampa del Commissariato di Governo ha inviato il seguente telegramma:

«La brusca applicazione dell'aumento dei prezzi dei tabacchi ha sollevato vivo disagio tra la popolazione. Ritardando il Governo l'accoglimento delle istanze triestine sul piano fiscale e doganale, non vi era alcuna necessità di aggravare il malcontento con disposizioni intempestive. Il richiamo ai sentimenti patriottici della popolazione a giustificazione del gravame è unanimemente ritenuto inopportuno».

Il decreto del Commissario generale ha avuto anche eco in sede politica. Deplorazioni e malcontento sono stati in particolare espressi dal partito socialdemocratico e dall'indipendentista Unione Triestina. Il P.S.D.I. è intervenuto sia presso il Ministro delle Finanze Andreotti sia presso il Commissario Palamara.

La crisi comunale e una dichiarazione del MSI

La segreteria provinciale del MSI comunica:

«La Direzione provinciale del MSI, riunitasi iersera, ha esaminato i recenti sviluppi della crisi in seno alla Giunta ed al gruppo consiliare democristiano. E' noto che il gruppo consiliare del MSI, rappresentante di trentamila elettori, aveva, anche in nome del suo sostanziale indirizzo di opposizione nazionale costruttiva, mostrato di seguire la discussione del bilancio 1957 con la ragionevole pazienza che vogliono le cose scontate. In tale senso si era espresso in termini concilianti. Questa preoccupazione di oggettività e di opposizione non preconcetta non solo fu malamente intesa ma, anche, frustrata dall'intervento del capogruppo DC, sfociato nel noto episodio che vedeva in minoranza la Giunta ed irrisa la buona volontà del MSI. Non è inutile però ricordare che la decisione di abbandonare l'aula del Consiglio fu presa collegialmente con il suffragio dell'on. Colognatti, componente la Direzione nazionale del MSI.

«La conseguente caduta della Giunta, preludio ad uno slittamento verso sinistra della DC, e ciò in analogia ai tentativi che si verificano in vari Comuni della Repubblica e financo nel Parlamento nazionale, obbliga il MSI ad un atteggiamento di non ostile, ma prudente attesa di fronte alle possibili soluzioni di una crisi giuntale che non ha provocato nè aveva in animo di provocare. Infine sente il preciso dovere di richiamare ad un più vigilante senso di responsabilità nazionale tutti i partiti italiani, anche se faziosamente ostili al MSI».

Orari per Ferragosto

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto; così come stabilito dal decreto prefettizio in vigore:

Giovedì: chiusura completa di tutti i negozi, comprese le latterie, tranne: le macellerie che resteranno aperte dalle 6 alle 11; i fiorai che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30. Mercato centrale del pesce e rivendite rionali: chiusura totale.

Per quanto riguarda la vendita di giornali e periodici, a seguito dell'accordo intervenuto fra le organizzazioni centrali interessate, le rivendite di tabacchi devono durante il Ferragosto osservare il seguente orario: Giovedì: vendita dei giornali e periodici fino alle 13. Venerdì: divieto assoluto di vendita giornali e periodici durante tutta la giornata.

L'Associazione degli artigiani comunica che per Ferragosto, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora, osserveranno la chiusura completa. Gli studi fotografici resteranno pure chiusi tutto il giorno.

Il bollettino sanitario

Il movimento delle malattie contagiose registra per i primi dieci giorni di agosto 21 casi di scarlattina, 10 di difterite, 3 di pertosse, 6 di febbre tifoidea, 6 di varicella, 2 di morbillo, 1 di rubeola e 1 di paratifo.

LE VERTENZE NEL SETTORE DEL LAVORO

I Sindacati dell'Acegat respingono le modifiche normative al personale

E' stata resa nota la risposta data alla Commissione amministratrice - Una pausa nell'agitazione dei metalmeccanici

A proposito della situazione all'Acegat, i Sindacati di categoria hanno reso nota la risposta data alla Commissione amministratrice, la quale, come è noto, aveva a suo tempo avanzato delle proposte tendenti a modificare la posizione contrattuale, attualmente vigente, di alcune categorie di dipendenti. I Sindacati hanno respinto le proposte della Direzione e le relative modifiche alle situazioni economiche e normative in atto, rendendosi interpreti del malcontento e della spiacevole impressione del personale dipendente, tanto più, si rileva, «che è ancora inoperante l'accordo liberamente sottoscritto fra le parti nel maggio scorso. Con tale decisione si vorrebbe, in sostanza, privare gli acegatini di quelli istituti che costituiscono da anni un diritto acquisito a prezzo di lunghe lotte sindacali».

L'agitazione in atto presso le maestranze dei Cantieri registra questa settimana una notevole distensione, anche per il fatto che i dipendenti del Cantiere San Marco e della Fabbrica Macchine usufruiscono di un periodo di ferie collettive cominciato appunto ieri. Al Cantiere S. Rocco di Muggia e al Navale Giuliano il lavoro prosegue invece regolarmente; le maestranze del S. Rocco hanno osservato ieri l'orario normale di otto ore, non sono state effettuate cioè le sole ore straordinarie; i dipendenti del Cantiere muggesano inizieranno le ferie collettive con il prossimo lunedì. Soltanto un centinaio circa di operai lavorano durante questi giorni, e sono gli addetti ai necessari lavori di manutenzione. In sostanza, in seguito alla concomitanza con il periodo delle ferie, l'agitazione resta limitata solamente alla negata prestazione delle ore straordinarie da parte delle maestranze dell'Arsenale, del San Rocco e del Navale Giuliano.

In quest'ultimo stabilimento si è vieppiù accentuata la distensione, dopo l'incontro di ieri fra la commissione interna aziendale e il titolare del Cantiere. Nel corso della riunione sono stati esaminati i vari problemi, alla cui soluzione è collegata la cessazione dell'attuale agitazione; un notevole passo avanti è stato compiuto con la promessa da parte del datore di lavoro dell'erogazione di un premio di produzione a Natale ed uno in occasione della prossima Pasqua. Altre gratifiche dovrebbero inoltre venir corrisposte ai lavoratori in occasione di qualche varo e rispettivamente di consegna di alcune navi in via di completamento. L'inizio delle ferie collettive per il Navalgiuliano è stato fissato per venerdì. Con tutta probabilità mercoledì — e in caso contrario sabato mattina — verranno regolarmente liquidate ai dipendenti le retribuzioni settimanali. Quest'oggi dovrebbe venir definita la questione dei lavori nocivi.

Nei prossimi giorni verrà discussa presso l'Associazione degli industriali la vertenza sorta allo Stabilimento Smolars in conseguenza dei 15 licenziamenti annunciati dall'azienda. In ordine a questo problema il Consiglio direttivo del Sindacato poligrafici aderente alla C.C.d.L. si riunirà domani per le decisioni del caso.

Il prof. Marino Lapenna rientrato a Trieste

E' recentemente rientrato a Trieste il prof. Marino Lapenna, radiologo primario all'Ospedale maggiore, dopo una prolungata permanenza all'estero, nel corso della quale egli si è sottoposto a un delicato intervento chirurgico. L'intensa attività del prof. Lapenna gli aveva infatti provocato dei gravi disturbi alle dita. La minacciata menomazione delle capacità funzionali ha richiesto l'intervento di uno dei massimi specialisti nel campo e un lungo e doloroso atto operatorio.

Come altri insigni radiologi, anche il prof. Lapenna ha offerto il proprio contributo di generosità alla scienza fino al sacrificio personale. Per l'infaticabile dedizione alla sua missione di medico, un riconoscimento particolare gli è stato rivolto all'ultima riunione del Rotary Club di Trieste, alla quale egli è tornato a partecipare dopo la lunga assenza. Il presidente di turno gen. Camp. ha rivolto in tale occasione al prof. Lapenna calorose parole di bentornato, augurandoli di poter al più presto riprendere la propria attività professionale.

Visita alla colonia «R. Pitteri»

Domenica scorsa il Viceprefetto dott. Macciotta, capo della nostra Prefettura, si è recato a Fusine in Valromana dove, assistito da alcuni dirigenti della sede centrale della Lega Nazionale ha visitato la colonia montana ivi gestita dal sodalizio.

Dopo aver presenziato alla s. Messa all'aperto ed alla premiazione dei «più buoni e più bravi» della prima settimana di soggiorno, ha ispezionato i vari locali e servizi, esprimendo il proprio vivo compiacimento.

Ha svelato i trucchi dei concorsi radiofonici

(«Giornalfoto»)

Ecco Lucio Davanzo, colto ieri pomeriggio dall'obiettivo all'uscita dalla sede locale della R.A.I. dove si è recato a disdettare il suo ormai famoso abbonamento legato ai sorteggi truccati dei concorsi radiofonici. Come noto egli si è fatto «giustiziere» dei truffatori che andavano offrendo le automobili messe in lotteria dalla R.A.I., denunciandoli alla Magistratura. Per carpire il meccanismo dei trucchi il Davanzo si è abbonato alla radio senza neppure possedere l'apparecchio e ieri si è presentato agli uffici della R.A.I. in piazza Oberdan per disdettare il singolare abbonamento. Per lui è stata anzi varata una formula nuova di disdetta, in quanto di norma gli abbonati sono obbligati a chiedere il suggellamento dell'apparecchio se lo conservano in casa, oppure a comunicare il nome del compratore quando vendono l'apparecchio. Il Davanzo non rientrava nella regola appunto perchè il suo abbonamento era stato fatto... solo per poter partecipare ai concorsi per il sorteggio delle automobili.

Le vincite al Totip

Nell'ambito del Veneto orientale non si sono avute vincite con punti dodici al Totip; si sono registrate però venti vincite con punti undici, e 203 con punti dieci. A Trieste su una scheda doppia giuocata al Buffet Madonnina sono stati totalizzati due undici: altri sei undici e molti dieci sono pure a Trieste, due undici a Monfalcone e uno a Cordenons.

CON GIOVEDI' L'ESTATE RAGGIUNGE IL SUO PUNTO CULMINANTE

La tradizionale vacanza di Ferragosto vedrà anche quest'anno la città deserta

I triestini si sono abituati al «week-end» domenicale favorito dal crescente numero di automezzi - Alcune cifre approssimative

Il Ferragosto 1957 farà registrare a Trieste un esodo senza precedenti; giovedì la città sarà pressochè deserta, come del resto avviene da molti anni a questa parte, nella scia di un tradizione vivissima in ogni paese d'Europa. Possiamo notare già in questi giorni quale sia la forza rappresentata dalla tradizione, nell'osservare la quantità di turisti stranieri che si muovono lungo le nostre vie; di non minore entità però è il flusso turistico nostrano verso i paesi d'oltre confine, specie in Austria, Svizzera, Francia e Spagna. Puntuale come ogni anno si presenterà dunque dinanzi agli occhi dei meno fortunati costretti in città — o di quella categoria di persone secondo le quali «la migliore vacanza è quella trascorsa in casa propria, in una città finalmente tranquilla» — la scena delle strade semideserte, dell'insolita animazione durante le prime ore del mattino e quelle della tarda sera; e si ripeterà il consueto spettacolo dei turisti austriaci, germanici, francesi e inglesi trascinare i piedi lungo le rive e sui marciapiedi, dalla parte assolata della strada, nel centro cittadino e sul colle di S. Giusto.

A parte l'afflusso degli stranieri, che raggiunge nella settimana di Ferragosto la punta massima, il... deflusso dei turisti locali sarà veramente ingente giovedì, anche se occorre fare un rilievo: da un paio d'anni, per quanto riguarda la nostra città, il tradizionale esodo di Ferragosto non coincide necessariamente... con il Ferragosto. Infatti, mentre a Milano, Torino, Roma, Genova e nelle altre grandi città italiane, avviene che durante la settimana in corso i centri presentino il caratteristico aspetto dello spopolamento, e sulla stampa se ne parli come di un fenomeno unico, creato dall'imminenza della festa, da noi tale fenomeno, seppure dia luogo al medesimo sfollamento, non può essere tuttavia rilevato con la dovuta curiosità, per il fatto che nell'abitudine dei triestini è appunto entrato il nuovo gusto al «week-end». Si può calcolare che durante una domenica di bel sole, i cittadini che fuggono dalla città raggiungono in media il cospicuo numero di 60-70 mila. Ed è un fenomeno davvero considerevole, quando si pensi che di domenica una buona quarta parta parte della popolazione esca dal perimetro urbano.

Si aggiungerà per giovedì l'esodo di altri 70 mila cittadini, e di conseguenza si vedrà che, per quanto il fenomeno sia pronunciato, non raggiungerà comunque l'entità delle altre grandi città italiane, nelle quali il rapporto fra turisti domenicali e quelli ferragostani è enormemente più alto. A Milano, appena una settima parte della popolazione lascia la città durante le domeniche, mentre per Ferragosto se ne parte quasi la metà! Dire che la festa vedrà la partenza di circa 150 mila cittadini, può sembrare una cifra anche abbastanza grossa; ma basta una semplice induzione per persuaderne sulla fondatezza. A Trieste circolano circa 14 mila autoveicoli; basta la partenza di 8 mila perchè si venga a registrare, soltanto in questo campo, la «fuga» di 32 mila persone (una media di quattro passeggeri per macchina); ci sono poi 6 mila fra motociclette e scooters: si muoveranno certamente 4 mila, e così il numero sale a 40 mila (8 mila motociclisti, due per ogni «automezzo); oltre diecimila sono poi i motocicli. Bisogna tenere conto ancora delle numerosissime gite collettive, dei pullman, dei treni, delle corriere extra-urbane, dei vaporini, tutti mezzi cui i cittadini daranno letteralmente l'assalto fin dalle prime ore di giovedì. Folle di concittadini si trovano già da qualche settimana nelle località di villeggiatura, per cui è da affermare che circa la metà della popolazione sarà per Ferragosto fuori città.

Alla pari con quanto avviene nelle altre grandi città, anche a Trieste è venuto a consolidarsi durante gli anni recenti il sistema delle ferie collettive per i dipendenti delle più grosse aziende. Quella delle ferie collettive è una iniziativa partita dalla metropoli lombarda, dove per la prima volta in Italia aveva preso piede fin dal dopoguerra la favorevole iniziativa, che contribuisce in questi giorni pure all'esodo collettivo della popolazione. Si tratta di un sistema che trova una necessità pratica, in quanto i grossi complessi industriali che lo praticano, si vedono appunto costretti a ciò dalla necessità del sistema del lavoro «a catena», e quindi dall'impossibilità di concedere le ferie se non ai dipendenti, in blocco, a meno di non voler rendere il sistema di lavoro assai precario. Da lunedì sono già entrati in ferie collettive i dipendenti dei C.R.D.A., della Fabbrica Macchine, dello Jutificio, della Gaslini, del Cotonificio, della S.A.L.T.O., della Stock e della Backer; i dipendenti della Modiano avevano già usufruito delle ferie a sistema collettivo il mese scorso.

Questa innovazione, insieme al fatto che quest'anno molte ditte concedono le ferie ai propri dipendenti da giovedì a domenica, farà sì che la fine settimana vedrà un notevole deflusso di turisti cittadini, sia che si tratti di turismo organizzato che di quello spicciolo. Ma è soprattutto questa seconda forma di turismo quella che ha messo definitivamente piede nella nostra città, stante l'enorme diffusione della motorizzazione. Infatti si può notare a questo proposito che la richiesta di camere presso gli alberghi marini o montani non ha fatto registrare presso gli uffici turistici quasi nessun incremento rispetto agli anni passati. Anzi in montagna si sono recati quest'anno meno triestini che non negli altri precedenti. E' questo un altro sintomo del cambiamento del costume nel campo turistico: ognuno se ne va per proprio conto, e il più delle volte con i propri mezzi.

Squadra navale inglese in visita alla nostra città

Martedì 27 agosto, al comando del Vice-ammiraglio Sir Robin L. F. Durnford-Slater, giungerà in visita nelle acque del nostro porto una formazione della flotta britannica del Mediterraneo.

La formazione navale, che si tratterrà a Trieste fino al 4 settembre, comprenderà: l'incrociatore «Kenya» (nave ammiraglia) e le unità «Armada», «Woodbridge Haven», «Barfleur», «Hogue», «Rodington» e «Tiderace» (cisterna).

LE ORE DELLA CITTA'

Sono felici

Maria Pia Blasi e Raffaelo Glavina, i giovani innamorati che vinsero i premi messi in palio nell'edizione 1956 del concorso «Coroniamo un sogno d'amore», hanno festeggiato ieri il primo anniversario della loro vita a due. Il 12 agosto dello scorso anno, nel Duomo di Muggia, affollato di invitati e amici, i fidanzati così duramente provati dalla sorte consacrarono il loro amore con la benedizione di un sacerdote. Maria Pia e Raffaelo Glavina hanno voluto raccogliere ieri nel loro sereno nido di piazzale Giarizzole 5 alcuni componenti la giuria del concorso che consentì di realizzare il sofferto e poetico sogno del loro amore. Un anno è passato sereno nella vita dei due sposi. Raffaelo ha trovato un'occupazione di attrezzista della falegnameria del cantiere Felszegy, e Maria Pia continua a lavorare presso il sarto per uomo dove presta la sua opera da lunghi anni. Nell'aria festosa del loro primo traguardo di sposi giungano a Maria Pia e Raffaelo Glavina i nostri più sinceri auguri di superare nella stessa letizia anche l'ancor remota tappa delle loro nozze d'oro.

Caccia agli errori

Mentre sui tavoli dell'Unione Pubblicità si ammucchiano a centinaia le soluzioni del 1.o Concorso (ed il termine utile per la consegna scadrà appena domani alle ore 12) è in preparazione la seconda pagina con il secondo Concorso, che esce oggi, come sempre sul «Piccolo Sera». Questa volta gli errori non saranno così facili da individuare, ma è certo che la bravura dei nostri lettori saprà ben scoprirli.

Viaggio in Francia con l'U.P.

Presso la Sezione turismo sociale dell'Università popolare di Trieste, in piazza della Libertà 6, tel. 35-435, sono aperte le iscrizioni al viaggio sociale a Parigi e Costa Azzurra che avrà luogo dal 1.o al 12 settembre. Il viaggio sarà effettuato in pullman da gran turismo sul seguente itinerario di massima: Trieste, Desenzano sul Garda, Saint Vincent, Piccolo San Bernardo, Moutiers, Morez, Digione, Chatillons, Parigi, Never, Lione, Cannes, Nizza, S. Remo, Rapallo, Parma, Trieste. Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria dell'U. P. in piazza Libertà 6, tel. 35-435.

Gli apparecchi

radio a transistor, di minimo ingombro e dalle meravigliose prestazioni, (infatti funzionano in qualsiasi posto, con o senza corrente, sono maneggevoli, tascabili e robusti), vengono posti in vendita dall'Universaltecnica a minime rate mensili, tanto che non vale la pena di rinunciare di possederne uno. Chiedete informazioni più dettagliate, e una prova senza impegno, all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4.

La nuova cometa

Un'altra cometa è apparsa all'orizzonte. La stella caudata a zonzo in queste notti per il cielo è la «1957 D Mrkos», che ha preso il nome dell'astronomo boemo, il quale l'avvistò per primo il mattino del 2 agosto da un osservatorio di montagna. Successivamente — come ci informa il prof. Ettore Martin, direttore della Specola — la cometa è stata scorta a Copenhagen, in Finlandia e di nuovo a Copenhagen. La «1957 D Mrkos» ha toccato la massima vicinanza con il sole il primo di agosto, quando si è venuta a trovare a cinquanta milioni di chilometri dall'astro. La cometa è attualmente alla sua minima distanza dalla terra — minima per modo di dire: sono 160 milioni di chilomerti — e da giovedì prossimo essa incomincerà ad allontanarsi dal nostro pianeta ad una media di due milioni di chilometri al giorno, e con maggiore velocità si andrà scostando dal sole. Di questi giorni siamo nelle migliori condizioni per poter vedere ad occhio nudo la quarta cometa dell'anno: la favoleggiata stella appare di prima sera, in direzione Nord-Nord Ovest, a qualche decina di gradi sopra l'orizzonte. La «1957 D Mrkos» ha l'aspetto di un astro di prima grandezza, con coda bene sviluppata ed ha una luminosità molto intensa se l'atmosfera è trasparente. I migliori punti d'osservazione sono Villa Opicina e le alture viciniori. Coloro che non temono i nefasti influssi della stella caudata hanno a loro disposizione ancora tre giorni — tempo permettendo — per poterla vedere.

Proiezione di documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne» verrà proiettato questa sera alle 20 a Prosecco. Questa sera alle 20, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei S.S.I. del C.G.G. proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Caresana e Prebenico.

Studenti volovelisti

Sono partiti ieri da Trieste i partecipanti al corso di cultura sul volo a vela che la Sezione aeronautica del CUS ha organizzato sul campo di Asiago. Si tratta di una ventina di giovani; unitamente agli studenti partecipa al corso anche un professore della nostra Università.

CAMBIA LA MODA
CAMBIA ANCHE IL FORMATO DELLE FOTOGRAFIE
Adottate anche voi il
FORMATO AMERICANO
la novità del 1957
facendo stampare le vostre pellicole da «Giornalfoto» in piazza della Borsa n. 8

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di FURLANI ANGELO fu Giuseppe e fu Agata Belantig, nato a Gorizia il 9 luglio 1901, catturato il 3 maggio 1945 e deportato da partigiani jugoslavi nella notte dal 7 all'8 maggio 1945, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda e ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giorn.
BOLZANO-MERANO giornal.
BOLZANO, via Oderzo, Val Zoldo, Moena, lun. merc. ven.
CORTINA giornaliero ore 7.30.
RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza, Treppo, giorn. ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., dom. 6.45.
GRAZ via Villaco - Lago di Wörth giovedì, sabato ore 7
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, ma., gio., sa., do.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

QUESTO IL FRUTTO DEGLI AUMENTI

250 milioni al mese previsti per il Monopolio

Lo scorso anno lo Stato ha introitato a Trieste quattro miliardi e mezzo di lire: con le nuove tariffe ne incasserà oltre sette

Il provvedimento del Commissariato generale merita di essere conosciuto anche nella sua portata economica. Gli aumenti infatti, come già abbiamo rilevato ieri, sono piuttosto notevoli e variano dal 40 al 60 per cento di maggiorazione delle tariffe finora vigenti, con una media di cento lire d'aumento per ogni pacchetto di venti sigarette.

Quanto di più incasserà il Monopolio di Stato? La domanda, naturalmente, può trovare una risposta di mero carattere statistico, basata cioè sui consumi del passato, mentre è facile prevedere tutto un rivoluzionamento del mercato del fumo per l'avvenire. Ieri, ad esempio, piuttosto magri incassi devono aver registrato i tabaccai, per l'impulsiva reazione che ha fatto resistere molti fumatori alla tentazione di acquistare le sigarette. E' naturale questo atteggiamento, come peraltro è difficile che la resistenza duri. Succederà quindi che i fumatori finiranno necessariamente con lo orientarsi verso le soluzioni più economiche, fumando di meno o sigarette di minor prezzo. Soltanto quando si conosceranno le risultanze delle vendite dei prossimi mesi si potrà pertanto fare una più valida valutazione degli effetti che l'aumento va determinando.

A titolo di curiosità statistica però, vale comunque fare il calcolo sulla base dell'andamento che fin qui hanno avuto i consumi di tabacco. E la cifra che balza più evidente è quella dei 400-450-500 milioni di lire che mensilmente ha fruttato la vendita dei tabacchi negli ultimi tempi (con una media parecchio superiore a quella dell'anno scorso, che fece registrare, per l'intero 1956, un incasso globale di oltre 4 miliardi e mezzo di lire). Sono 55 mila chilogrammi di tabacchi che, in media, Trieste manda mensilmente in fumo, con una prevalenza, per le sigarette, di tabacchi nazionali su quelli esteri (gli ultimi dati, del mese di maggio, dànno un consumo di 663 chilogrammi di tabacco da fiuto; 798 di trinciati per sigarette; 1348 di trinciato da pipa; 626 chilogrammi di sigari; 163 di sigaretti; 31.238 di sigarette nazionali e 25.205 di sigarette estere: in totale 60.041 chilogrammi in un mese). Poichè per le sigarette (che pesano un grammo) l'aumento si può valutare di 5 mila lire per chilogrammo, il maggior gettito per il Monopolio dovrebbe quindi superare i 250 milioni al mese e raggiungere quasi i tre miliardi in un anno.

Risulterà così effettivamente? E' quello, come detto, che vedremo tra qualche mese, perchè non si deve nemmeno sottovalutare la possibilità che nella nuova situazione trovi incoraggiamento l'introduzione clandestina di altri tabacchi. Ieri stesso infatti si è avuto sentore di un risveglio del mercato clandestino, con offerte di sigarette di produzione svizzera, americana e soprattutto jugoslava.

Sempre nel quadro della valutazione statistica, va notato l'introito netto che al Monopolio di Stato e quindi all'Erario frutta la vendita dei tabacchi. In materia si dispone dei dati ufficiali comunicati dall'ex G.M.A. fino al 1952: in quell'anno la gestione del Monopolio fece registrare spese per poco più di un miliardo e precisamente un miliardo e 32 milioni per l'acquisto dei generi di monopolio, più 35 milioni di spese per il personale e 13 milioni di altre spese varie. Contro tali oneri figurano incassi per oltre 4 miliardi e 400 milioni, dei quali 4 miliardi e 100 milioni per la sola vendita dei tabacchi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.4, minima 23.2; pressione mb. 1010.6 in diminuzione; umidità 67 per cento; temperatura del mare 25.7.

Oggi: S. Ippolito. — Il sole sorge alle 5.1, tramonta alle 19.17. La luna leva alle 20.10, cala alle 7.56.

Maree. — OGGI: alta alle 10.50, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 16.55, cm. 31 sotto il l. m.; alta alle 22.40, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.40, cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino» due camerieri di terza classe (turno 149, prec. 109), un garzone camera di seconda classe (turno 140), un piccolo camera (turno 113). Turno «generale»: un allievo ufficiale di macchina (turno 12).

★ Presso l'Ufficio spettacolo dei Servizi stampa ed informazioni, via del Teatro Romano 3, stanza 185, gli interessati potranno prendere visione della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, riguardante le norme che disciplineranno, nell'esercizio finanziario 1957-1958, le provvidenze statali a favore delle manifestazioni teatrali liriche.

STATO CIVILE

MORTI: Cessich Giovanni a. 67; Kaltnechar ved. Maligoi Maria a. 77; Musenich Giovanni a. 63; Sferza Adolfo a. 64; Diblas ved. Novajolli Maria a. 63; Cumar in Zorini Ernesta a. 64; Zurlini ved. Nicoli Maria a. 75; Muratori ved. Pellegrini Gisella a. 81.

MATRIMONI CIVILI: Potocnjak Giuseppe cantiniere con Pulsator Carmela casalinga; Pecchiari Clemente carpent. legno con Krizman Maria casalinga.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale. Giovedì 15 corr. gita al rifugio Marinelli. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, telefono 96132, dalle 19 alle 21.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita nel Gruppo delle Pale di S. Martino (S. Martino di Castrozza - Rifugio Rosetta - e traversate o salite nella zona). Pure con partenza sabato gita nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni a turni settimanali continuati a Valbruna e in Val Badia.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I rifugi Pellarini, Brunner, Corsi e Grego sono aperti e funzionano con servizio di alberghetto. Il rifugio Nordio, aperto tutto l'anno con servizio di vitto e alloggio, è accessibile con autoveicoli di qualsiasi genere. Soggiorni al rifugio Nordio. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: La realtà della fantasia; 11.45: Musica operistica; 12.10: Le canzoni del Festival di Napoli; 17: Orchestra Barzizza; 18: Concerto sinfonico diretto da Pierluigi Urbini; 19: Canzoni in vetrina; 21: «I desideri del settimo anno», tre atti di G. Axelrod; 22.45: Servizio speciale sui Campionati mondiali di ciclismo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Cergoli; 17: Orchestra Rizza; 14.30: Mario Gangi e la sua chitarra; 14.45: Musica popolare portoghese; 15.15: Canzoni in vetrina; 16: Canta il Quartetto Cetra; 16.30: Musiche di Spagna; 17: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto; 18: Orchestra Ferrari; 18.30: Ballate con noi; 20.30: Incontri musicali; 21.15: Crociera d'estate;

TERZO PROGRAMMA

19: La civiltà bizantina; 21.20: Letteratura a carattere sensazionale del '500 portoghese; 21.50: Musiche di Strawinski;

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 16.45: Contrasti in jazz; 17.10: Concerto del chitarrista Bruno Tonazzi; 17.35: Orchestra Sciascia.

TELEVISIONE

17.30: I moschettieri del re, film; 18.30: Telesport; 21: L'amico degli animali; 22.15: In Eurovisione: dai Campionati mondiali di ciclismo; 22.45: Come dobbiamo mangiare.

I premi di studi della C.R.T. per la Giornata del Risparmio

Il giorno 31 agosto scade il termine utile per la presentazione delle domande per la concessione dei premi di studio, messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, per l'anno scolastico 1956-1957 agli studenti delle scuole di istruzione media, residenti in questo Comune, in occasione della Giornata mondiale del Risparmio (31 ottobre). Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla stanza n. 100 al II piano del Palazzo municipale.

Richieste d'informazioni di persone estranee al Comune

Persone estranee all'Amministrazione comunale — dice una comunicazione del Comune — chiedono informazioni di vario genere sul conto di cittadini, presentandosi nelle abitazioni e negli uffici, e qualificandosi come funzionari dell'Amministrazione stessa e in particolare come incaricati della Ripartizione servizi demografici. Si rileva in proposito che il Comune assume notizie soltanto tramite il proprio Servizio informazioni, e che gli incaricati di tale servizio sono tutti dotati di un proprio tesserino di riconoscimento. Al fine di evitare possibili inconvenienti si fa presente l'opportunità che, in caso di richiesta di informazioni da parte di persone che si qualificano come dipendenti del Comune, sia loro chiesto di legittimarsi con la presentazione del tesserino di riconoscimento.

---

†

A soli diciotto mesi dalla dipartita della cognata NINA COFFOU, decedeva l'industriale

Ugo Toffanin

decorato della prima guerra mondiale con la croce al V.M.

La desolata consorte BIANCA COFFOU nel dolore che non trova conforto ne dà l'annuncio a quanti L'ebbero caro, Lo amarono e stimarono.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 13 agosto 1957

---

† Dopo lunga e penosissima malattia, serenamente è spirato addì 12 corr.

Mario Manzetti

Ne dànno l'annuncio la moglie ANNA, le figlie, le sorelle, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via G. Brunner 5.

Partecipa al lutto la famiglia PAMPANINI.

Il GRUPPO OPERATORI CINEMATOGRAFICI di Trieste si associa al lutto della famiglia per la morte del proprio apprezzato e stimato Presidente

Mario Manzetti

---

† Addì 11 corr. si è spenta serenamente

Ernesta Zorini

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 13 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. maggiore.

Nel contempo si ringraziano i signori medici e le suore della Div. I Chirurgica.

---

† Il 10 corr. si è spenta serenamente a Castagnola (Svizzera)

Adalgisa ved. Franelli

La figlia ADA, addoloratissima per l'improvvisa perdita, lo annuncia a chi la conobbe e le volle bene.

La salma riposa a Trieste nella tomba di famiglia.

---

† Il giorno 11 corr. dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi è spirato

Adolfo Sferza

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia.

---

† I figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti annunciano con profondo dolore la perdita della loro carissima mamma

Maria Ulianic ved. Mattiassi

Il funerale seguirà oggi alle ore 16.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Domenica 11 agosto si è spento a Lignano

Romolo Fermeglia

La moglie ADA, i figli GIUSEPPE, SERGIO, PAOLA e rispettive famiglie dànno il triste annuncio.

Il marito ARSENIO, i figli RECLUS e ROMA, unitamente ai parenti, ringraziano l'E.I. S.E., gli Insegnanti, il C.L.N., l'E.R.I., la Consulta dei Comuni istriani e tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara Estinta

Maria Vascotto

I FAMILIARI della compianta

Maria ved. Ivulli

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi quanti in vario modo presero parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Antonio Triglau

ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie TRIGLAU e FERLUGA

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Girolamo Variola

la MOGLIE, i FIGLI, i NIPOTI e i parenti tutti, lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto a quanti lo conobbero e amarono.

L'ufficio funebre di suffragio sarà celebrato mercoledì 14 agosto, alle ore 8, nella Chiesa della Madonna.

Cordovado, 13 agosto 1957.

AL PROCESSO PER LA STRAGE DI SAN BARTOLOMEO

Smentisce tutti una teste malgrado le evidenti discordanze

L'intera udienza di ieri occupata dalla lettura di un interrogatorio a domicilio - Il dibattimento rinviato a lunedì prossimo

Udienza brevissima quella di ieri al processo per il triplice delitto di San Bartolomeo: iniziatasi poco prima delle 13, è stata dedicata esclusivamente alla lettura delle dichiarazioni fatte dalla teste Rosalia Mauro al Presidente dott. Rossi, che nella stessa mattinata la aveva interrogata nel suo domicilio di Darsella (Muggia) ove la donna si trova degente a letto.

La donna è moglie e rispettivamente madre di due contadini già abitanti nei pressi di villa Trevisan e assolti in istruttoria dall'accusa di aver ucciso l'orefice. Come si ricorderà, i Mauro vennero a suo tempo sospettati per tutta una serie di elementi a loro sfavore, tra i quali i pretesi sabotaggi alla linea elettrica che, partendo dalla loro casa, raggiungeva la villa Trevisan; la tensione tra i Mauro e il Trevisan a proposito di alcuni furti di vino e carburo nella villa, dei quali secondo il Trevisan sarebbero stati autori appunto i Mauro; le dichiarazioni di una teste, che avrebbe colto alcune frasi sospette in casa Mauro; e infine le esplicite accuse della figlia di Rosalia Mauro, la quale affermò addirittura di aver sentito il padre e il fratello parlare tra loro di uccidere Giusto Trevisan.

Interrogata su tali circostanze la teste ha però smentito quasi tutto. Ha definito pure invenzioni le dichiarazioni della figlia, affermando che questa in certi giorni «non ragiona affatto»; ed ha negato i pretesi furti di carburo e vino e i sabotaggi alla linea elettrica. «Era la linea stessa — ha detto — che funzionava male, e anche noi rimanevamo spesso senza corrente elettrica in quei giorni».

Altrettanto negativa la teste si è mantenuta su un episodio riferito dalla stessa Anna Zezzar. Secondo quest'ultima, qualche tempo prima del delitto Trevisan il figlio della Mauro sarebbe rincasato un po' nervoso e avrebbe preso a calci i mobili di casa, osservando, ai rimproveri della Zezzar, che, tanto, presto sarebbero arrivati degli altri; Rosalia Mauro dice però di non ricordare assolutamente tali parole. Nelle sue negazioni, la donna arriva a smentire financo le dichiarazioni del marito. Costui aveva detto a suo tempo che la sera del delitto la moglie era venuta a svegliarlo verso le 22-22.30 per segnalargli le strane manovre del camioncino del Trevisan, i cui fari erano visibilissimi, e che sembrava andare avanti e indietro di fronte alla villa; la moglie invece, pur ricordando l'episodio dei fari (sembrava che la macchina manovrasse per entrare sotto la tettoia-garage), dice di non aver svegliato affatto il marito, ma di essersi limitata ad osservare la manovra da sola, prima di coricarsi a sua volta.

Nonostante i ripetuti ammonimenti del Presidente, che le fa notare la discordanza fra le due versioni, la teste non muta atteggiamento; e si mantiene negativa anche quando le vien fatta rilevare la stranezza del fatto che, nonostante la breve distanza tra villa Trevisan e casa Mauro, la sera del delitto non vide nè udì nulla di allarmante, pur essendo rimasta alzata fino alle 22.30, se non più tardi. Nè movimento di persone, nè spari, nè grida, nè abbaiare di cani: Rosalia Mauro dice di non aver sentito nè visto nulla.

Sa solo che quella sera suo marito e suo figlio rincasarono verso le 20.30, come al solito cenarono e se ne andarono a letto mentre lei continuava per un po' a sfaccendare in cucina. Del delitto che si stava compiendo a poche centinaia di metri da casa sua sa solo per averne sentito parlare il giorno dopo; e ricorda di aver sospettato del Giacomini, perchè proprio in quei giorni se n'era andato in Zona B.

Conclusa la lettura della deposizione di Rosalia Mauro, la Corte dispone la citazione per l'udienza di lunedì prossimo, alle 9.30, degli ultimi tre testimoni: Ferdinando Gracogna e i marescialli Ricato e Grazioli che condussero le indagine nel '46. E' probabile che lunedì stesso — ove non intervengano fatti nuovi — abbia inizio la discussione con l'arringa di P.C. e la requisitoria del P.M.

L'andamento a Grado della stagione balneare

RITORNANO ALL'ISOLA D'ORO I TURISTI CECOSLOVACCHI

Abbiamo da Grado:

Da una dettagliata relazione presentata in questi giorni dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado, cav. Giacomo Marin, al prefetto di Gorizia, si rileva che l'andamento della stagione balneare, dall'apertura degli stabilimenti alla fine del mese di luglio è stata in complesso soddisfacente.

Avrebbe potuto essere anche migliore se le condizioni atmosferiche non fossero state, specie durante il mese di luglio, particolarmente avverse. Il caldo soffocante della prima quindicina di luglio ha indotto infatti molti turisti a disdettare i soggiorni già fissati, provocando anche numerose anticipate partenze di ospiti diretti verso le stazioni montane.

Nella seconda quindicina dello scorso mese poi, il persistere del maltempo ha ancora sfavorevolmente influito sull'andamento delle presenze poichè la clientela, particolarmente quella italiana proveniente dalle località viciniori, ha rinviato il soggiorno in attesa del ristabilimento del tempo.

Pur avendo avuto ufficialmente inizio con il 1.o maggio, la stagione praticamente è incominciata con l'apertura del Corso internazionale di medicina pratica organizzato ai primi di giugno dalla Camera dei medici della Germania occidentale in collaborazione con la Azienda di soggiorno. Il corso, ripetuto quest'anno per la quinta volta, ha avuto regolare svolgimento con piena soddisfazione degli organizzatori e degli intervenuti, i quali hanno costituito quest'anno un nucleo di 1250 medici e 2930 familiari.

E' interessante rilevare — si osserva nella relazione del presidente Marin — il notevole apporto di questa manifestazione al turismo locale e i benefici economici di grande portata che ne derivano all'intera città. E' questa una notevole massa di buona clientela turistica che giunge in periodo di bassa stagione affollando tutti gli alberghi principali e consente quindi di iniziare a pieno regime la vita della stazione balneare. La manifestazione, sostenuta dall'Azienda con notevole aggravio di spese, ha anche grande importanza dal punto di vista propagandistico. La buona conoscenza che la clientela germanica ha della nostra località, è infatti dovuta principalmente all'opera di propaganda spicciola fatta dai numerosi medici che si sono avvicendati a Grado negli ultimi cinque anni. Inestimabile è pertanto il valore di questa pubblicità fatta da persone che possono usare del loro ascendente data la loro esperienza sanitaria. Alla chiusura del corso, i medici germanici nello esprimere alla presidenza della Azienda la loro soddisfazione e il loro apprezzamento per la bontà della organizzazione, hanno assicurato che il Corso verrà organizzato anche nel prossimo anno a Grado, sempre durante lo stesso periodo del mese di giugno.

La gestione degli stabilimenti si è svolta con perfetta regolarità. I risultati economici conseguiti sino alla fine del mese di luglio sono stati soddisfacenti.

Nel settembre prossimo giungerà a Grado, per la prima volta dopo l'inizio dell'ultima guerra, una comitiva organizzata di turisti cecoslovacchi.

Si tratta di un primo contingente di sessanta persone. Sarà questo un avvenimento che segnerà la ripresa dei rapporti turistici fra Grado e la Cecoslovacchia, dopo una interruzione che durava ormai da 18 anni. Gioverà ricordare a questo proposito che Grado, fino allo scoppio dell'ultimo conflitto armato, era stata una delle spiagge più frequentate dalla clientela dei turisti cecoslovacchi.

(«Giornalfoto»)

La partecipazione triestina alla Fiera di Klagenfurt: la visita del Presidente federale austriaco dott. Adolf Schärf al padiglione della nostra città, accompagnato dall'ing. Ernesto Sospisio, presidente della Fiera Internazionale di Trieste

VENTIQUATTRO ORE SFORTUNATE PER LE PASSANTI

Investite da motorette tre anziane e imprudenti signore

Altri incidenti stradali verificatisi durante la giornata Le autovetture implicate nell'infausta serie dei sinistri

Giornata veramente infausta, quella di ieri, per le anziane signore. Verso le 19.45, la casalinga Rosa Machor ved. Pachor, di 70 anni, abitante al numero 1 di via Cigotti, è rimasta vittima di un incidente della strada ed ha riportato delle serie lesioni al capo e agli arti per cui dovrà rimanere degente per circa un mese nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore. Il medico astante le ha riscontrato infatti un vasto ematoma alla bozza frontale destra, la sospetta frattura dell'ulna sinistra, stato commozionale, vomito, ed altre lesioni di minore entità agli arti superiori ed inferiori.

La Pachor, che è stata trasportata al nosocomio con un automezzo dei Carabinieri, accorsi sul posto dell'incidente, ha dichiarato di essere rimasta investita da uno scooterista mentre si accingeva ad attraversare la strada. In base alle sue dichiarazioni ed ai rilievi effettuati dai Carabinieri è stato possibile ricostruire perfettamente l'incidente: poco prima delle 20, l'anziana signora stava camminando lungo la via dell'Istria, diretta a casa, quando, nell'attraversare la strada all'altezza della via Ponziana, essa veniva travolta dalla motoretta guidata dal carpentiere Germano Cardi, di 21 anni, abitante in via Orlandini 41, il quale stava dirigendosi verso il centro città.

Le cause della disgrazia sono state ben stabilite e nessuna colpa può essere addossata al giovanotto, dal momento che la Pachor è improvvisamente sbucata dietro un'utilitaria in sosta sul lato destro della strada — naturalmente rispetto la direttrice di marcia dello scooter — cogliendo di sorpresa il Cardi che non poteva in alcun modo evitare l'investimento nonostante la frenata e la velocità molto ridotta.

Urtata e atterrata da uno scooterista mentre stava attraversando la via Settenfontane, la casalinga Angela Iaucer, di 66 anni, abitante in via Luciani 13, ha dovuto essere trasportata, ieri pomeriggio, all'Ospedale maggiore. Il medico di turno le ha riscontrato degli ematomi alla regione parietale destra, contusioni escoriate all'avambraccio destro e alle ginocchia, amnesia retrograda e stato di choc, per cui l'ha fatta ricoverare nella prima divisione chirurgica con prognosi di guarigione in una diecina di giorni, salvo complicazioni. Verso le 13 di ieri, la signora si trovava a camminare lungo la via Settefontane, diretta verso casa. Giunta all'altezza della via Luciani, vale a dire la strada in cui abita, scendeva dal marciapiede e, in diagonale, cominciava ad attraversare la carreggiata. Fatti pochi passi, l'anziana signora veniva però a trovarsi proprio sulla direttrice di marcia della motoretta, targata TS 18749, alla cui guida si trovava il giovane Argio Sigon, di 21 anni, domiciliato in via Vergerio 6, il quale procedeva a velocità abbastanza moderata in direzione del vicino viale D'Annunzio. Con un'autovettura che si trovava a passare in quel momento sul luogo dell'incidente, la Iaucer ha raggiunto l'Ospedale maggiore, mentre lo scooterista, rimasto illeso, poteva allontanarsi dopo essersi legittimato.

Circa due ore più tardi un'altra vecchia signora è rimasta vittima di un analogo incidente: si tratta della casalinga Amalia Petronio, di 73 anni, abitante in via Carpineto 14, la quale ha riportato delle contusioni alla coscia sinistra guaribili in una diecina di giorni. Anche a causa della sua grave età la signora è stata trattenuta nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore.

In sella alla sua motocicletta, targata TS 12334, il ventiduenne Giovanni Bullicini, abitante in piazza Scorcola 2, percorreva la via Giulia in direzione del centro cittadino. All'altezza del monumento a Rossetti, il giovanotto scorgeva improvvisamente la Petronio che, dopo un attimo di esitazione, scendeva dal marciapiede di destra accingendosi ad attraversare la strada in direzione del marciapiede opposto. Nonostante la pronta frenata il Bullicini non poteva evitare l'investimento e la donna si accasciava dolorante a terra.

Con una autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, ieri pomeriggio, il commerciante Giuseppe Vouk, di 48 anni, abitante a S. Giuseppe della Chiusa 12, il quale presentava delle escoriazioni al gomito ed alla gamba sinistri e lamentava un asserito trauma alla regione sacro-coccigea. Dopo le cure del caso il medico astante lo ha giudicato guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni. Il Vouk ha dichiarato che, verso le 14, mentre percorreva la via Flavia in direzione di Muggia, con la sua bicicletta, era stato ad un tratto urtato a tergo dal carrozzino di una motocicletta che si accingeva a superarlo, procedendo nella sua stessa direzione, ed il cui guidatore veniva più tardi identificato per il ventiquattrenne Ernesto Chencich, abitante in Strada vecchia per l'Istria 157. In seguito all'urto il Vouk aveva perduto il controllo del mezzo rovesciandosi a terra proprio ai margini della strada.

Ieri mattina, intorno alle 7.30, il tratto della «Passeggiata Triestina» antistante la Stazione Marittima è stato teatro di un incruento scontro tra una motocicletta ed un'autovettura. La moto era guidata da Gastone Bioise, di 32 anni, abitante in via Cavana 2, il quale procedeva verso Campo Marzio, mentre alla guida dell'autovettura, che dalla riva s'era spostata verso la Stazione Marittima, si trovava Marcello Purin, di 37 anni, domiciliato al numero 9 di via Montecchi. Danni non gravi ai due veicoli. Sul posto gli agenti della Sezione Traffico.

In meno di un'ora altre due persone sono finite, nella tarda serata di ieri, all'Ospedale maggiore per altrettanti incidenti della strada. Verso le 20.25, una autovettura privata ha trasportato al nosocomio la casalinga Ludmilla Rebek, di 59 anni, abitante al numero 8 di via Galatti, la quale presentava una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione parietale destra con ematoma, la lussazione del primo incisivo inferiore destro ed escoriazioni multiple agli arti inferiori, il tutto guaribile in circa due settimane, salvo complicazioni. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica.

La poveretta, poco prima, era stata investita da una autovettura, targata TS 21820, al cui volante si trovava il ventitreenne Vittorio Cherni, abitante in via Bonomea 1, mentre stava attraversando il viale Miramare da sinistra a destra. La vettura procedeva in direzione del centro cittadino e l'incidente è avvenuto all'altezza della via Boveto. Presumibilmente la donna stava attraversando la carreggiata in quanto intenzionata a raggiungere la vicina fermata del tram numero «6».

Sempre nella prima divisione chirurgica è stato ricoverato anche Emilio Tassan, di 62 anni, domiciliato al numero 20 di via Giuliani, al quale i sanitari di turno dell'Astanteria hanno riscontrato delle ferite lacere alla regione frontale, amnesia retrograda e stato commozionale, per cui lo hanno giudicato guaribile in circa nove giorni, salvo complicazioni. Il Tassan ha dichiarato che, poco prima, in Campo S. Giacomo, proprio all'altezza della via dell'Industria, era sceso dal marciapiede per attraversare la strada, ma era stato atterrato dalla motoleggera, TS 13646, il cui guidatore, Arnoldo Bressan, di 24 anni, abitante in via Doda 15, era diretto verso il centro città.

Alla Mostra di Miramare

Nino Perizi: «Paesaggio»

Giuseppe Negrisin: «Cassandra»

PELLEGRINAGGIO DI CAPODISTRIANI A VENEZIA

Nel bacino di San Marco lanciato l'alloro con il nome di Sauro

Venezia ha ricordato domenica, con particolare solennità, due ricorrenze salienti della vita giuliana: il sacrificio di Nazario Sauro e l'esodo di Pola. Nella mattinata erano giunti da Trieste un centinaio di capodistriani, ai quali si sono aggiunti i conterranei residenti nel Veneto e convenuti a Venezia. Con due barconi messi a disposizione della Marina, le rappresentanze triestine e istriane dell'ANVG e D., della «Fameia capodistriana», dei dalmati e dei fiumani, nonchè delle Associazioni combattenti e d'arma veneziane, si sono recati al Lido per la celebrazione al Tempio votivo.

Sulla riva attendevano l'ammiraglio Baslini col suo S. M. e con il comandante del porto col. Grassi, il com.te Ciani, fiumano, una rappresentanza di marinai in armi, l'equipaggio della «Scilla» (Fondazione Cini), un forte gruppo di signore istriane residenti al Lido con a capo la signora Gerosa, le figlie del Martire Anita e Albania, coi nipotini di Sauro, il comm. Duca dell'ANVG e D. di Venezia, organizzatore della manifestazione, con i suoi collaboratori Cella, Goriato ed altri. Con il gruppo capodistriano erano i dirigenti dott. Antonio Della Santa, e il dott. Fabio Zetto, anche per la «Unione degli Istriani»; il cav. Pino Novi Ussai aveva portato al dott. Della Santa il messaggio del Sindaco di Trieste per quello di Venezia. Le bandiere istriane e giuliane si sono unite a quelle combattentistiche allineandosi nel Tempio votivo, ove padre Ottaviano Belci di Pola ha celebrato la Messa, parlando quindi brevemente davanti alla lapide che chiude la tomba del Martire.

Ripreso quindi il mare, le imbarcazioni, numerosissime, con la aggiunta delle rappresentanze ufficiali della Marina, hanno sostato nel bacino San Marco ove, dopo brevi parole di saluto e di omaggio del presidente della «Fameia capodistriana» ha parlato Piero Almerigogna, celebrando il Martire capodistriano e il doloroso anniversario dell'esodo di Pola, avvenuto dieci anni or sono. Almerigogna non ha trascurato di illustrare la situazione dell'Istria, denunciando alla Nazione tutte le soperchierie che continuano ad esser inflitte ai pochi istriani ancora rimasti laggiù. E' stata gettata in mare una corona d'alloro, mentre il plotone marinai rendeva gli onori militari.

Il corteo ha raggiunto successivamente il Municipio, ove il Prosindaco Gavagnin ha accolto gli esuli nella sala maggiore del Consiglio di Ca' Loredan. Qui il signor Bullan, rappresentante della direzione centrale dell'ANVG e D., ha portato il saluto della Medaglia d'oro Cobolli, presidente del «Gruppi giovanili dalmatici». Ha consegnato quindi una «fiamma» al dott. Della Santa. Quest'ultimo, con appassionate parole, a nome dei capodistriani, ha consegnato per il Sindaco di Venezia il messaggio del Sindaco Bartoli. Il Prosindaco dott. Gavagnin, ha risposto con nobili parole. Dopo un rinfresco offerto dal Comune e lo scambio di omaggi fra le città consorelle, la cerimonia ha avuto termine. La sera, di ritorno da Venezia, la comitiva capodistriana si è fermata a San Giorgio di Nogaro, ricevuta dai sangiorgini con il presidente dell'Associazione marinai in congedo di quella città, signor Chiaruttini.

LA FUGA DI UN GIOVANE DALLA JUGOSLAVIA

Bracciate verso la libertà da Punta Grossa a S. Bartolomeo

Un giovanotto di ventiquattro anni è fuggito, ieri l'altro, dalla Jugoslavia gettandosi in mare sul versante di Punta Grossa e raggiungendo, dopo una nuotata di oltre un chilometro, la zona del Lazzaretto.

Già da tempo il giovane, che viveva in una cittadina dell'interno, aveva progettato la fuga, ma sempre era stato costretto a rimandare la data a causa di difficoltà varie o di qualche contrattempo. Finalmente, l'11 luglio scorso, si presentava la grande occasione di raggiungere una zona più vicina al confine. Con il pretesto ufficiale di trascorrere un breve periodo di vacanza, egli si portava a Val d'Oltra.

Domenica mattina, come ormai era uso fare, il giovanotto raggiungeva la spiaggia e quindi, dopo qualche tuffo e qualche breve nuotata, si incamminava tranquillamente e senza dare nell'occhio verso Punta Grossa. Appena scese le prime ombre della sera, il fuggitivo ha rotto ogni indugio e, buttatosi in mare, ha incominciato a nuotare verso la libertà. Stanco e infreddolito ma felice, egli ha alla fine messo piede in territorio italiano e si è presentato ai Carabinieri di servizio al posto di blocco del valico di S. Bartolomeo. Rifocillato e rivestito — naturalmente si era gettato a nuoto con indosso solamente i calzoncini da bagno — il profugo è stato accompagnato più tardi alla Tenenza di Muggia per le formalità di legge, dal momento che ha immediatamente chiesto di poter usufruire del diritto di asilo politico.

Il giovane ha dichiarato di avere intenzione, ammesso che gli sia data questa possibilità, di raggiungere al più presto il fratello che ormai da due anni si trova in Australia.

Cadute accidentali

Verso le 21.20 di ieri sera, una autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore la casalinga Anna Castore in Di Candia, di 38 anni, abitante al numero 663 di via Bonomea. La donna ha dichiarato al momento del suo accoglimento di essere rimasta vittima, poco prima, di una accidentale caduta mentre stava salendo le scale di casa. Dopo le cure del caso il medico di turno l'ha avviata alla prima divisione chirurgica dove rimarrà degente per circa nove giorni, avendo riportato un ematomà alla regione periorbitale e palpebrale sinistra, delle contusioni al dorso del naso e conseguente epistassi traumatica.

Colto da malore sul lavoro

Mentre stava lavorando a bordo di una vettura tranviaria in sosta al deposito dell'Acegat di via Margherita, l'operaio Giuseppe Romita, di 42 anni, abitante in via Bonomea 18, è stato colto da un improvviso malore. Nella conseguente caduta il poveretto ha avuto la disavventura di andare ad urtare con il capo contro lo spigolo di un sedile riportando una vasta ferita lacera al sopracciglio sinistro e stato di choc. Trasportato all'Ospedale maggiore da una autolettiga della CRI, l'uomo ha trovato accoglimento, con prognosi di una settimana, nel reparto osservazione.

L'obbligo per le tipografie di far vistare gli stampati

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con sua recente circolare, ha nuovamente richiamato l'attenzione sulla più rigorosa osservanza, da parte delle tipografie, delle disposizioni di legge riguardanti la consegna obbligatoria di stampati e pubblicazioni.

In base a tali norme, ogni stampatore ha l'obbligo di consegnare, per qualsivoglia suo stampato o pubblicazione, cinque esemplari alla Prefettura e un esemplare alla Procura della Repubblica. L'obbligo comprende anche ogni successiva edizione o ristampa con qualsiasi modificazione nel contenuto o nella forma. Per ogni ristampa identica alla pubblicazione predecente, basta la consegna di un esemplare alla Prefettura.

Si precisa che nel materiale soggetto all'obbligo della consegna vanno compresi i cartelloni, manifesti e volantini di qualsiasi genere, cioè anche tutti quegli stampati la cui diffusione era un tempo soggetta al preventivo «Visto» da parte dell'autorità di P. S. Si rammenta inoltre che tutte le consegne delle «copie d'obbligo» debbono avvenire «prima che stampati e pubblicazioni siano posti in commercio o in diffusione o in distribuzione e che alcuna copia sia rimessa al committente o ad altra persona» (art. 1 legge 20.2.39 n. 374). Sono esclusi dall'obbligo della consegna i soli fogli volanti di ordinaria e spicciola pubblicità del commercio e dell'industria.

Gli stampatori inadempienti potranno venir denunciati ed a loro carico è prevista un'ammenda fino a L. 2000 cui può aggiungersi la sospensione dell'esercizio della professione o dell'arte fino a tre mesi, ed eventualmente anche la pubblicazione della sentenza di condanna. Per Trieste, le tipografie devono rimettere le cinque copie d'obbligo ai Servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo - Prefettura, stanza 18.

Trasferimento di insegnanti

A seguito delle prime comunicazioni fatte, segnaliamo ulteriori trasferimenti di professori delle scuole medie della nostra e delle province contermini, come risultano dai ruoli del Ministero della Pubblica Istruzione che vengono pubblicati in questi giorni:

Piera Nelva, dal Liceo «Dante» della nostra città al «Nigra» di Torino; Luciana Marini, da Treviso al «Manzoni» di Udine; Silvia Dentella Prodi, dal «Beltrame» di Milano al nostro «Dante»; Lauretta Puntini, dal «Carli» al «Dante»; Vincenzo Cenzotti, da Palmanova a Oderzo; Riziero Gotti, da Grado a Portoferraio; Maria Melan, da Tolmezzo a Muggia; Orsola Santorini Graziani, da Motta di Livenza a Forlimpopoli.

Messa per Pasquale Revoltella

Il Comune informa che, ai sensi delle disposizione testamentarie del barone Pasquale Revoltella, giovedì, festa dell'Assunzione della B. V., verrà celebrata alle 9 una Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

I facili guadagni

Uno stipendio anche al proprio volto?

Secondo recenti statistiche americane i maggiori successi dell'ultimo anno, in politica e negli affari sono toccati non ai più abili ma ai più «rapresentatives» tra gli uomini in vista. Sappiamo già cosa vuol dire: una felice nota personale in un volto piacevole ha contribuito in misura notevole all'affermazione e al successo.

Bisognerebbe dare un premio anche al proprio volto, in certi casi...

Per avere un aspetto piacevole, un volto fresco e riposato, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo, è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Il corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster. Una meravigliosa avventura di filibusteria in terra, in mare e in aria.
FENICE. 16: «Ritorno alla vita» con Folco Lulli e Alberto Closas. Uomini senza destino alla ricerca di un domani.
NAZIONALE. 16.30: Tre volti di Gina Lollobrigida: ragazza romantica, amante sentimentale, moglie innamorata, ne «La provinciale». Altri interpreti: G. Ferzetti, F. Interlenghi e Alda Mangini.
ARCOBALENO. 16: «Ostaggi dei banditi». Ultimatum senza scampo! con Forrest Tucker e Mari Blanchard. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «L'ultimo Bazooka tuona» con John Payne. Nelle braccia di una donna e sul campo di battaglia era sempre vittorioso.
FILODRAMMATICO. 16.30: in prima visione: «Il dominatore del Texas», in technicolor, con Audie Murphy, Susan Cabot e P. Kelly.
GRATTACIELO. 16: «E' meraviglioso essere giovani». Il più bel film di Ferragosto in technicolor, con John Mills, Cecil Parker e Dorothy Bromiley.
CAPITOL. 16.30: Un colossale cinemascope - technicolor Deär: «La preda umana» con Richard Widmark, Trevor Howard e Jane Greer. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: «Sentieri selvaggi». Supercolosso con John Wayne, J. Hunter e N. Wood. Vistavision technicolor della Warner Bros. Ultimo giorno. Sala refrigerata.
ASTRA ROIANO. 17: «Taxi da battaglia» con S. Hayden.

ALABARDA. 16.30: Ancora oggi: «L'ultimo paradiso». Incantevole cinemascope e Ferraniacolor, girato nell'incanto dei Mari del Sud. Vietato ai minori.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. (Aria condizionata). 17: «Il momento più bello» con G. Ralli e M. Mastroianni. Una gentile storia d'amore in un film che tratta un problema di grande attualità: il parto indolore. Data la delicatezza dell'argomento il film è severamente vietato ai minori.
IDEALE. 16.30: «I vampiri», un cinemascope, con Gianna Maria Canale, Carlo D'Angelo e D. Michaelis.
IMPERO. 16: Un sensazionale poliziesco «L'ombra sul tetto» con D. Gelin. Cinemascope-technicolor Fox.
ITALIA. 16: Ultimo giorno: «Grandi manovre», l'incantevole technicolor di René Clair, maestro dell'ottimismo, con Brigitte Bardot, Michèle Morgan e Gérard Philippe.
MODERNO. 16: Avventura, amore, musica, in «Il re vagabondo» con Kathryn Grayson, Oreste e Rita Moreno. Un technicolor Paramount in vistavision.
SAVONA. 16: «La guerra dei mondi», technicolor tratto dal romanzo «Il terrore viene da Marte».
VIALE. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Domani 14 agosto riapertura con un film produzione 1957-58 «Il figlio di Caroline Chérie», Jean Claude Pascal, Brigitte Bardot. Technicolor Columbia.

AZZURRO. 16: «L'eredità di un uomo tranquillo». Technicolor, con Y. De Carlo e Niven Fitzgerald.

BELVEDERE. 16.30: «L'assalto al Kansas Pacific». Film avventuroso in technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 17: «Orizzonte perduto». L'immortale capolavoro di Frank Capra, con Ronald Colman nella sua più grande interpretazione. Edizione integrale, mai come oggi, di sconcertante attualità.
NOVO CINE. 16: «Mezzogiorno di fuoco». Gary Cooper e Grace Kelly.
ODEON. 16: Sterlin Hayden, in «Resistenza eroica».
RADIO. Prossima riapertura.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (c. 19.45): Due spettacoli dello spassosissimo e originale technicolor: «Sette mogli per un marito» con Rex Harrison, Margareth Leighton e Kay Kendall.
ARISTON. 20.15 e 22: «L'assalto alla terra». Spettacolare e avvincente film di fantascienze, con E. Gwen e J. Whitmore.
GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19.30): «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer e Dan Duryea. Cinemascope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Alba del gran giorno». Superscope a colori, con Virginia Mayo, Robert Stack e Ruth Roman.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Stella dell'India» con Cornel Wilde e Yvonne Sanson.
MARCONI. 16.30, est. 20.15: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas e Fred Clark.
OPICINA. 20: «Fuga all'Ovest» con Viveca Lindfors. R.K.O.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Torna piccina mia». Commovente e indimenticabile capolavoro, con Milly Vitale e Alberto Farnese.
PONZIANA. 20: «Case da gioco». Entusiasmante technicolor. Rock Hudson, Anne Baxter, Julie Adams.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «La morsa d'acciaio». Un dramma appassionante nella superba interpretazione di Joseph Cotten e T. Wright.
SCOGLIETTO. 20.30: «Richiamo di ottobre». Deliziosa e spumeggiante commedia in technicolor, con Glenn Ford e Terry Moore.
SECOLO. (S. Giovanni). 20 e 22: «La vendetta dei tughs». Technicolor, con Lex Barker.
SERVOLA. 20: «Terza liceo».
STADIO. 20.15. Si ripete il I tempo: «Io piaccio». Il più comico dei film intelligenti, con Walter Chiari e Aldo Fabrizi.
VALMAURA. 20.15: Si ripete il I tempo: «Anna», drammatico, passionale, indimenticabile, con Silvana Mangano e Raf Vallone.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21.30, con l'orchestra «Moravio and his happy boys».
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col suo complesso. Servizio buffet.

Cineasti triestini al Festival di San Daniele

Si è conclusa a S. Daniele del Friuli la prima parte del 3.o Festival triveneto del cinema d'amatore. Nutrite le selezioni udinese, triestina e goriziana. Particolarmente bene accolti i lavori presentati dai cineamatori triestini. Il primo film proiettato è stato «Mularia» di Nadalutti del Cine Club di Trieste. Buono il soggetto, narra di un bimbo della città che cerca, importunando i passanti, di accendere una sigaretta trovata per strada: vi riesce alla fine e in un modo alquanto originale. Altro lavoro gustosamente concepito il «Nastro bianco» di Padovan del Cine Blub Trieste, bozzetto ricco di divertenti trovate, imperniate su un operaio che diviene padre. Ha completato la buona impressione offerta dai cineamatori triestini «Crisi o crisis?» di Lattanzio, spigliata parodia dell'attuale crisi del cinema. La Sezione triestina ha dimostrato nel complesso una cura particolare nella linea del racconto e nel suo sviluppo, sostenuto sempre con ritmo scorrevole, scevro da ripetizioni, difetti questi riscontrati invece in altri lavori proiettati al Festival. I quattro film ritenuti migliori dalla giuria, verranno proiettati per il referendum pubblico nella sala del cinema sabato prossimo. Ai primi classificati di ogni categoria sarà assegnato l'artistico alare offerto dalla «Pro S. Daniele».

INGEGNERI E ARCHITETTI

Chiusura dell'ufficio di segreteria dell'Ordine

I Consigli degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti di Trieste informano i colleghi che l'ufficio di segreteria rimarrà chiuso per ferie dal giorno 16 agosto al 10 settembre c. a.

Orario ferroviario

PARTENZE

0.10 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A	Udine I e III classe
5.25 A	Udine I e II classe
5.13 A	Portogruaro II classe
5.37 A	Poggioreale II classe
6.00 R	Venezia-Milano I classe
6.20 D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.30 D	Udine - Tarvisio I e II classe (dal 30 giugno al 28 settembre)
6.37 A	Udine I e II classe
6.58 A	Poggioreale II classe
7.15 A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20 DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30 DD	Venezia - Roma - Milano
8.43 D	Udine - Tarvisio - Vienna Parigi I e II classe - Amsterdam I e II cl.
8.48 D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45 A	Udine I e II classe
10.05 A	Venezia I e II classe
12.20 D	Udine I e II classe
12.28 A	Udine II classe
12.53 R	Venezia I classe
13.30 A	Venezia II classe
13.45 A	Poggioreale II classe
14.22 A	Udine I e II classe
14.42 DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 km.)
16.10 DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A	Udine I e II classe
16.48 D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A	Venezia I e II classe
17.35 A	Udine II classe
17.50 A	Poggioreale II classe
18.27 A	Portogruaro I e II classe
19.10 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl
19.30 A	Cervignano II classe
20.07 A	Poggioreale II classe
20.16 A	Udine III classe
21.05 DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II cl.
21.50 A	Udine I e II classe
22.05 DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

0.15 D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno all'8 settembre)
1.05 D	Udine
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.23 A	Cervignano
7.05 A	Poggioreale
7.20 A	Udine
7.30 A	Portogruaro
7.40 DD	Torino - Milano
8.10 A	Udine
8.25 DD	Roma
8.32 D	Udine
9.24 A	Udine
9.40 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A	Poggioreale
11.50 D	Udine
12.20 R	Venezia
13.50 A	Bari - Roma - Venezia
14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10 A	Udine
15.27 DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00 A	Udine
17.18 A	Poggioreale
17.38 DD	Tarvisio - Udine
18.11 A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A	Portogruaro
19.11 R	Venezia
19.53 A	Udine
20.02 D	Lubiana - Poggioreale
20.28 DD	Parigi - Milano - Roma Venezia
21.19 A	Udine
21.26 R	Milano - Venezia -Mestre
21.44 A	Poggioreale
22.16 D	Amsterdam - Vienna Tarvisio - Udine
22.56 A	Venezia
23.02 D	Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 27 settembre)
23.45 DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

OGGI al FENICE

DOMANI all' Excelsior

Oggi all'ARCOBALENO

FUNZIONA UN PERFETTO IMPIANTO DI ARIA CONDIZIONATA e REFRIGERATA

NELLE BRACCIA DI UNA DONNA E SUL CAMPO DI BATTAGLIA ERA SEMPRE VITTORIOSO
JOHN PAYNE
IN UN FILM GRANDIOSO
L'ULTIMO BAZOOKA TUONA
OGGI al SUPERCINEMA PRINCIPE

OGGI - ALL'AURORA - OGGI
Un problema di grande attualità: il parto indolore. Una gentile e romantica storia d'amore nel film Ceiad-Columbia
IL MOMENTO PIÙ BELLO
con G. RALLI e M. MASTROIANNI
DATA LA DELICATEZZA DELL'ARGOMENTO IL FILM E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

I PROVVEDIMENTI SOSTITUTIVI DELLA ZONA FRANCA

Trieste è ancora in attesa delle facilitazioni economiche

Sempre urgente la necessità di misure atte a creare una area in cui il capitale finanziario sia di lucroso impiego

L'onorevole Ferrari Aggradi nel discorso tenuto a Trieste in occasione delle ultime amministrative, il 20 maggio 1956, aveva fissato una linea di principio — o se si vuole un impegno di massima — in materia di agevolazioni fiscali da concedersi a Trieste in sostituzione della zona franca integrale respinta dalla Commissione governativa all'uopo incaricata, perchè «inattuabile e controproducente».

«E' vero — disse in quelle circostanze il Sottosegretario al Bilancio — che la zona industriale di Trieste già gode di vari benefici, ma sembra opportuno estendere a tutto il territorio di Trieste i privilegi già in atto in certe zone d'Italia dove si è voluta favorire l'industrializzazione. Per motivi diversi, fatti secolari e situazioni ambientali da un lato, eventi storici recenti dall'altro, vi sono difficoltà per le nuove iniziative. Si tratta di difficoltà in parte analoghe ed è pertanto logico dare a Trieste il massimo delle esenzioni date a qualsiasi altra parte d'Italia».

In altre parole, secondo il parlamentare che da anni opera in una posizione direttiva della vita economica italiana, «si tratterebbe di comprendere la zona di Trieste nel territorio coperto dalla legge sulla Cassa del Mezzogiorno garantendo che vi saranno estese non solo le provvidenze in atto, molto superiori saranno quelle future, di cui il Ministro Campilli ha dato del resto già alcune antecipazioni».

Dall'epoca di questo discorso ad oggi la città attende l'erogazione delle molte provvidenze elargite al Mezzogiorno di Italia, comprese quelle recentissime, sulle quali desideriamo indugiarci in questo momento e che forse sarebbe opportuno inserire nel progetto preparato dalla Commissione del Consiglio comunale per il Piano Vanoni, Commissione che ha già conclusi i propri lavori con un progetto che sarebbe dovuto passare al vaglio della Commissione dei capigruppo consiliari se non si fosse verificata la nuova crisi in relazione alla caduta del bilancio.

Fra le varie agevolazioni previste per il Mezzogiorno dalla Legge pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 agosto scorso, vi sono soltanto alcune che interessano Trieste. La prima di queste è quella in virtù della quale l'Ente Nazionale Artigianato e Piccole Industrie è autorizzato a concedere agli imprenditori artigiani contributi non superiori al 30 per cento della spesa per i macchinari occorrenti alla trasformazione, allo ampliamento ed alla meccanizzazione dell'azienda.

In materia di credito la nuova Legge si è preoccupata sia di ampliare il numero di istituti ammessi ad operare nel sud sia estendendo alle operazioni da essi posti in essere il beneficio del contributo nel pagamento degli interessi. In altre parole il privato ci pensa lui a contrarre il credito necessario all'azienda mentre gli interessi del relativo credito restano a carico di enti pubblici. Vale la pena sottolineare l'importanza e l'elasticità di questo provvedimento che consente di associare i contributi pubblici e privati evitando il pericolo di dispersioni rilevanti di pubblico danaro in caso di investimenti poco proficui.

Altra importante agevolazione che questa volta riguarderebbe la finanza del Comune è il provvedimento contemplato nella Legge in esame che dà facoltà alle amministrazioni comunali di esentare le industrie — le quali entro un decennio dalla entrata in vigore della Legge si installeranno o si potenzieranno nel Mezzogiorno — dalle imposte di competenza del Comune, ivi comprese quelle di consumo e l'imposta sulle industrie.

Altra interessantissima esenzione è quella dall'imposta della ricchezza mobile di categoria B per la parte non superiore al 50 per cento degli utili dichiarati dalle imprese che siano reinvestiti nel sud per lo ampliamento ed il nuovo impianto di stabilimenti industriali: l'esenzione compete fino al 50 per cento del costo delle nuove opere e di essa sono beneficiari le società e gli enti tassabili in base al bilancio ed i contributi che chiedono l'accertamento del reddito sulla base delle loro scritture contabili.

I provvedimenti in parola accanto a quelli già attuati a favore del Mezzogiorno ed a quelli in vigore a Trieste, servirebbero ad attirare il capitale ed a incoraggiare quello locale ad investirsi produttivamente. Creare a Trieste un'area in cui il capitale finanziario a scopi industriali sia di facile acquisto e lucroso impegno è semplicemente un mezzo per non soccombere alla concorrenza che altre zone d'Italia, privilegiate per leggi speciali o per condizioni storiche e geografiche, accentueranno nei prossimi anni in cui — come riferiva Alfio Titta su questo stesso giornale pochi giorni or sono — la richiesta per capitali di investimento industriale sarà enorme in Italia, in concomitanza col processo di sviluppo industriale e di realizzazione del Mercato comune europeo.

Rodolfo Acerboni

Tre sussidi scolastici in memoria di Foschiatti

Il Comune rende noto che è aperto il concorso per il conferimento di un sussidio scolastico di lire 50.000 e due di lire 25.000, messi a disposizione del Sindaco dalla Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria del compianto suo impiegato Gabriele Foschiatti, nell'anniversario della sua morte (20 novembre p. v.).

I detti sussidi scolastici verranno assegnati a studenti iscritti alla Università o Istituto Superiore, che abbiano conseguito nel profitto degli studi una media complessiva non inferiore a punti 24, con nessun voto inferiore al 21. Le domande dovranno essere presentate al Comune di Trieste, non oltre le ore 12 del giorno 9 novembre p. v. e gli interessati potranno, prima del suddetto termine, prendere conoscenza delle ulteriori modalità del concorso e dei documenti da allegarsi alle rispettive domande, alla stanza 100 al II piano del Palazzo municipale.

Scambi culturali con gli S.U.

DUE BORSE DI STUDIO PER LAUREATI E UNIVERSITARI

Il 15 settembre scade il termine di presentazione delle domande relative al bando di concorso per borse di studio offerte dal Governo degli Stati Uniti e da università ed associazioni culturali americane a laureati, diplomati, artisti, studenti medi ed universitari. Le domande, corredate dei documenti prescritti dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri, Ufficio V, Borse di studio, piazza Firenze 27, Roma, tra il 1 ed il 15 settembre.

I concorrenti sono invitati a consultare tale bando presso la Sezione scambi culturali dell'USIS di Trieste. I candidati residenti nelle provincie di Udine, Gorizia, Belluno, Bolzano e Trento potranno richiedere per iscritto al predetto Ufficio copia del bando con allegato modulo di domanda. Come già annunciato possono partecipare a tale concorso laureati di qualsiasi facoltà, studenti universitari (esclusi quelli di medicina), diplomati dalle scuole di assistenza sociale, diplomate dalle scuole per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici, artisti diplomati e non diplomati e studenti in possesso del solo diploma di maturità classica e scientifica, abilitazione magistrale e tecnica che non abbiano superato il 20.o anno di età. Tutti i partecipanti dovranno dimostrare di possedere una sufficiente conoscenza della lingua inglese.

Ai candidati prescelti verrà offerta anche una borsa di viaggio consistente nel biglietto di andata e ritorno Italia-Stati Uniti. Per ulteriori informazioni e dettagli in merito a questo concorso ed altri concorsi riservati a diverse categorie di candidati, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Sezione scambi culturali dell'USIS di Trieste, via Galatti 1 (tel. 30221).

Un convegno di profughi di S. Lorenzo del Pasenatico

I profughi da San Lorenzo del Pasenatico hanno ricordato domenica la festa del Patrono, San Lorenzo. Una grande folla di esuli ha risposto all'appello del Comitato comunale. Presenti pure profughi, ora residenti a Gorizia, Bolzano, Belluno e Feltre e numerosissime le lettere di adesione da ogni regione d'Italia. In mattinata, nella Chiesa della Beata Vergine, di via Rossetti, don Eugenio Bullesi, ultimo parroco del posto ha celebrato la Messa cantata. Rivolgendosi ai profughi don Bullesi ha detto: «Il vangelo di questa IX domenica dopo Pentecoste ci presenta Gesù che avvicinandosi alla sua città e contemplandola, pianse. Gesù pianse perchè la vedeva perduta e pregò perchè la prevedeva in mano dei suoi nemici». «Il pianto di Gesù — proseguì don Bullesi — giustifica le nostre lacrime per la nostra terra e ci spinge a pregare per le nostre città tanto sventurate e infelici». Dopo aver rievocato le feste del Patrono a San Lorenzo del Pasenatico, ora abbandonata dai suoi figli, don Bullesi ha invitato i profughi a serbare vivo il ricordo del paese natale, a restare uniti attorno alla Chiesa e a pregare San Lorenzo, perchè il Santo Patrono faccia ritornare gli istriani alle loro case.

Il pomeriggio i profughi da San Lorenzo si sono ritrovati nella trattoria Spofford, ove hanno trascorso alcune ore in letizia. Tra i presenti, accanto al fiduciario Tullio Zaccai, si notavano tra gli altri, il dott. Dino Rocco e il notaio Riccardo Grammaticopulo.

Una lezione di Luzzatto Fegiz al Seminario di Salisburgo

Il «Séminaire international pour diplomates», che è stato inaugurato per la prima volta giorni fa nel Castello di Klessheim presso Salisburgo dal Ministro degli Esteri austriaco Leopoldo Figl, ospiterà a Ferragosto il presidente della nostra Camera di commercio, prof. Luzzatto Fegiz, il quale terrà una conferenza sul tema: «L'integrazione economica dell'Europa». Il Seminario si propone di riunire i giovani diplomati in un collegio, offrendo loro la possibilità di assistere a delle conferenze su argomenti vari e di partecipare alle relative discussioni. La prima conferenza, che ha segnato l'apertura del Seminario, è stata tenuta da S. E. Robert Schuman, che ha parlato sulla politica estera della Francia. Fra i conferenzieri figurano il prof. Hajo Holborn della Yale University, il Segretario di Stato del Governo di Bonn Franz Thedieck, il professore Seidl-Hohenveldern dell'Università di Saarbruecken ecc.

Gli operatori con l'estero e le rilevazioni statistiche

TUTTE LE DITTE REGISTRATE AL CENTRO MECCANOGRAFICO

Al fine di avere una completa rilevazione statistica delle operazioni di commercio estero, riguardanti merci sia vincolate a licenza ministeriale che «a dogana», è stato costituito presso il Ministero del commercio con l'estero un Centro meccanografico che funzionarà in collegamento con quello, in corso di organizzazione presso l'Istituto del Commercio con l'estero nonchè con quello già in funzione presso l'Ufficio italiano dei cambi.

Per il migliore funzionamento di detti Centri sarà assegnato a ciascuna ditta un numero le cui prime due cifre serviranno ad indicare la provincia, mentre le restanti cifre indicheranno la posizione che le Camere di commercio assegneranno alle singole ditte. Il numero assegnato a ciascuna ditta, comprensivo delle due cifre iniziali che contraddistinguono la provincia, dovrà essere riportato a partire dal 1.o ottobre p. v. su tutte le domande e documenti, attinenti ad operazioni con l'estero, che saranno inviati al Ministero, all'Ufficio italiano dei cambi, all'Istituto del commercio con l'estero ed a qualsiasi altro Ente o Banca. Unica eccezione a tale norma sarà fatta per gli Enti ed i privati, non abituali operatori con l'estero.

Il numero di posizione verrà assegnato dalla Camera di commercio alle imprese, operatrici con lo estero ed aventi sede legale nel territorio, verso presentazione di una domanda, sottoscritta da un legale rappresentante della ditta richiedente e compilata su di un modulo da ritirarsi presso l'Ufficio «Registro Ditte» sportello n. 2 della Camera di commercio (Piazza della Borsa 14), dalle ore 9 alle 12. All'atto del ritiro della domanda compilata verrà rilasciato un talloncino con l'indicazione del numero di posizione assegnato alla ditta richiedente. Si richiama l'attenzione degli interessati sul fatto che le filiali di imprese aventi sede legale fuori del territorio sono escluse dall'assegnazione del numero di posizione; le filiali dovranno infatti utilizzare, all'atto del compimento di operazioni con l'estero, il numero assegnato alla sede legale della impresa.

SEGNALAZIONI

Il dott. Fabio Zetto ci scrive: «Francamente mai avremmo pensato di doverci occupare, su questo giornale, del prezzo delle sigarette. L'aumento del prezzo dei tabacchi a Trieste e il suo allineamento con il prezzo vigente nelle altre province avrebbe potuto infatti essere uno spiacevole provvedimento di ordinaria amministrazione e null'altro. Esso diviene invece, per due motivi, un provvedimento politico oltremodo inopportuno e intempestivo. Una tale inopportunità e intempestività ben furono fatte presenti al Governo dal Sindaco di Trieste ing. Bartoli, però le sue parole non furono ascoltate e, come spesso avviene con gli interventi dei giuliani, le sue preoccupazioni ed i suoi ammonimenti devono essere sembrati «esagerati». Ed i solerti funzionari dell'amministrazione centrale e gli attenti uomini politici non avvertirono il grottesco del provvedimento e cioè che mentre tanto si parla di provvedimenti doganali a favore dell'economia triestina, estesi fino alla concessione di una zona franca integrale o limitati ad agevolazioni più ridotte ma forse più funzionali, intanto il Governo toglie a Trieste l'unico misero trattamento di favore di cui godeva. Ciò che, evidentemente, non può riempirci di gaudio. Fin qui l'inopportunità del provvedimento in sè. Dove però si è veramente passato ogni limite è stato nel giustificare il provvedimento stesso. Il «comunicato ufficiale» dell'Ufficio stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste comincia col dire che il provvedimento era necessario «ciò anche per eliminare i posti di blocco che avrebbero potuto significare un distacco di Trieste dalla Madrepatria». Non sappiamo come qualificare una siffatta affermazione. L'idea che una cinta di controllo doganale sulle sigarette possa significare «distacco dalla Madrepatria» crediamo che veramente non sia balenata a nessuno tranne che al compilatore del comunicato. E ci viene ora il sospetto che i punti franchi di Trieste e la zona industriale possano essere avulsi alla Madrepatria perchè per accedervi ed uscirvi occorre sottostare al controllo della Guardia di Finanza! Fin qui sarebbe ancora tutto da ridere, specie ove si pensi che del «distacco» causato dai posti di blocco si preoccupa proprio quel Commissariato generale di Governo che, quale organo straordinario e non costituzionale segna veramente, esso sì, l'unico «distacco» dalla Madrepatria. Il punto che non esitiamo a definire tragico perchè indice di una congenita incomprensione del nostro animo e della nostra sensibilità viene quando il «comunicato ufficiale», insistendo sulla brillante idea del «distacco» segnato dai posti di blocco, afferma che la loro soppressione era necessaria per evidenti motivi di patriottismo di cui la popolazione triestina è fiera depositaria...». No, signori. Questo è veramente troppo. Chiamare in causa il patriottismo triestino per una questione di prezzo delle sigarette è un'uscita così offensiva e di cattivo gusto che non possiamo lasciarla passare inosservata. Ben altrimenti i triestini e i giuliani tutti sentono il patriottismo. Lo sentono, signori, come una cosa sacra che penetra fino in fondo all'anima e che fa agire fieramente da italiani avvezzi a difendere disperatamente la propria italianità, che è ragione di vita. Non è lecito chiamare in causa un così sacro sentimento per buggerare loro come fatale un volgare provvedimento fiscale! Non è lecito insinuare che chi protesta contro l'aumento delle sigarette non vuole essere italiano! Certamente chi ha redatto il comunicato non aveva l'intenzione di offendere. Ha dimostrato però di non capire niente dell'anima triestina; ha dimostrato di interpretare il nostro patriottismo come una specie di folklore tanto carino; ha pensato che bastava nominare il patriottismo perchè il rospo del prezzo del tabacco venisse trangugiato con voluttà. Si è sbagliato. Per noi triestini e giuliani il patriottismo è una cosa ed il prezzo delle sigarette è una cosa molto diversa!».

«In principio della via di Chiadino — racconta il signor M. R. — addossato alla cinta del giardino di una villa ed all'ombra dei rami che un paio di alberi protendono oltre il muro, vedo ogni giorno, verso l'una, quando rincaso, e dopo le tre, quando ridiscendo, un pover'uomo, disteso su di un mucchio di stracci, riposare beatamente o addirittura dormire tutto tranquillo, quasi fosse in villeggiatura sul prato al margine di un bosco. Quel pover'uomo non lo conosco, non so chi sia, non ho il diritto di pensar male di lui e non vorrei fargli torto; credo che venga lì per farsi dare un boccone dai frati vicini ed approfitti poi dell'incipiente campagna per prendersi in libertà quel riposo che probabilmente non avrebbe il modo di godere altrove. Però, e qui sta il rovescio della medaglia, bisogna proprio vedere la scena per rendersi conto dell'indecoroso spettacolo che egli offre al passante con l'indescrivibile suo campeggio formato da un arsenale di indumenti ed oggetti vari, ridotti dalla sporcizia in uno stato veramente degno di rilievo. A mo' di materasso egli stende sotto un pesante cappotto grigioverde — che, quando indossa (non so come lo sopporti con questo caldo) lo lega, per mancanza di bottoni, con una corda attorno alla vita in sostituzione della cintura — per guanciale mette un involto di indumenti diversi ed a testata della cuccia una valigia nera. Tutto all'ingiro, in ordine sparso, delimitano la sua provvisoria dimora un cappello, un paio di scarpe rotte, alcuni barattoli di conserve, qualche bottiglia con acqua, pezzi di giornale e via dicendo; una volta c'era perfino una soprascarpa di gomma con dentro un tozzo di pane. Lui s'immerge in questo suo nido con la serenità di un novello Diogene, esibendo alle esterrefatte pupille dei viandanti a volte il petto villoso, a volte il glabro ventre ed un paio di piedi rivestiti da certe calze con buchi tali da far invidia al miglior Emmenthaler di importazione. Non so se ho reso l'idea! Ed ora che si fa? Ritengo che una comunità progredita debba avere il modo di provvedere ai derelitti ed agli spostati salvaguardando nel contempo il proprio decoro. Ma a chi rivolgersi? All'E.C.A.? Si può ricoverare chi preferisce la libertà? E, francamente, temo di finire, a fin di bene, di mandarlo dentro, per cominciare, in attesa di accertamenti. E non è certo questo il mio intendimento. Che facciamo? Lo consideriamo una pennellata di colore locale e lo lasciamo vivere la sua vita? Mi viene a proposito d'aver letto in questi giorni nelle segnalazioni apparse sul vostro giornale che c'è chi si lamenta essere Trieste una città "piuttosto sporchetta", chi propone di mettere cestini per le carte e così via. Sono anch'io triestino, e da svariati decenni purtroppo (il purtroppo si riferisce soltanto ai decenni, ben inteso), penso che convenga avere il coraggio di guardare la realtà in faccia qualunque essa sia e concludo che, allo stato attuale delle cose, Trieste è una città non "sporchetta" ma sporca e che la colpa è un po' di noi tutti nel complesso, quel pover'uomo compreso. Non incolpiamo soltanto le autorità preposte, per carità; esse in fondo non sono che lo specchio del senso civico, dell'educazione, della maturità d' noi tutti. Non basta mettere il cestino, ci devono essere anche quelli che mettono dentro le carte e le bucce di banana e ci dev'essere anche p. e. chi lo vuota. Un detto tedesco suona così: "Selbstbekenntnis ist der erste Schritt zur Besserung!" Mi scusi l'esotismo, ma il senso vi è reso in forma più esplicita che non nel nostro più sintetico: Conosci te stesso!». Anche qui, come già altre volte, vorremmo aggiungere che, forse, qualche cosa di buono possa essere fatto nel caso specifico, in attesa dei frutti di una più generale «Selbstbekenntnis».

Il signor U. C. ci scrive: «Da qualche mese sono state sostituite nelle vie centrali della nostra città alcune cassette postali che sono senza dubbio più pratiche e più estetiche di quelle vecchie. Devo osservare però, per le nuove cassette che ho visto personalmente, che quella sistemata in via Battisti in prossimità dell'angolo di via Rossetti e quella situata in via Roma n. 11 sono sensibilmente inclinate indietro rispetto a colui che le guarda frontalmente. La cassetta, poi, che è stata sistemata in via Carducci n. 19, è talmente inclinata a destra per chi la guarda frontalmente, che anche un cieco se ne accorgerebbe».

«Siamo un gruppo di abitanti di via R. Sanzio — dice una segnalazione — lungo la quale ha sede una pollicoltura e dalla quale proviene un fetore insopportabile, specie nei mesi estivi. Non vi sembra che tale attività, utile fin che si vuole, dovrebbe essere svolta, a norma di regolamento d'igiene, lontana da ogni centro abitato? Forse i proprietari pensano che S. Giovanni sia ancora un sobborgo, mentre in realtà è ormai un centro con case moderne, bar, negozi, ecc. perciò mal si addice una pollicoltura nel nostro rione E' necessario che finalmente S. Giovanni venga considerato non una zona di campagna, bensì, come in realtà è, un rione popolare e popoloso».

Il signor Andrea Visintin ci scrive: «Sono da anni un cliente abituale delle Mense e coscientemente posso affermare che sia per il cibo che per la pulizia nulla c'è da eccepire. Vorrei chiedere a quei signori in qual altro locale di Trieste si possa ottenere un pranzo completo al modesto prezzo di lire 200. Ho letto ora che al Consiglio comunale si parlava della concorrenza che le mense comunali fanno ai ristoranti privati. Premesso che il Comune è Ente pubblico e come tale deve soddisfare l'interesse della collettività e non curare gli interessi particolareggiati dei singoli, nessuno può credere che le mense comunali siano venute meno alla loro specifica funzione sociale se permettono ai cittadini, anche più poveri, di poter usufruire di un pasto completo senza essere attanagliati nella morsa del prezzo troppo elevato per le loro possibilità economiche. Le mense esplicano una vera e propria funzione calmieratrice nei confronti dei ristoranti privati, che non possono aumentare il prezzo del pasto secondo la loro volontà. Sono convinto che per i proprietari di detti ristoranti, le mense sono una spina conficcata nel loro portafogli, ma di ciò ne trae vantaggio la collettività. Non è esatto che le suddette mense fanno la concorrenza alla iniziativa privata, perchè mantengono sempre il loro carattere intrinseco ad ogni attività pubblica e precisamente: non c'è possibilità di occupare singolarmente un tavolo ma si è costretti a consumare i pasti con altre persone sconosciute, il menù non presenta chi limitatissime varietà di scelta, bisogna attenersi ad un dato orario ecc. ecc. Se io, come gli altri cittadini ci adattiamo a queste restrizioni, è sottinteso che siamo pienamente soddisfatti sia del pasto che della pulizia e naturalmente del costo».

«Caro Piccolo, tra gli usi e costumi di questa nostra ammirabile città, uno dei più rimarchevoli, folcloristici e pittoreschi è quello, tradizionale ormai, del lavaggio stradale durante le placide notti estive. Infatti quando alle 23.30, dopo aver seguito con spasmodica e trepidante attenzione le ultime note di telegiornale, irradiate nell'etere dal tonante apparecchio dell'osteria sottostante o del bar prospiciente, il povero tapino cerca di immergere il proprio capo stanco nel sonno ristoratore, ecco che, puntuale al millesimo, arriva l'autobotte comunale, mostro urlante degno competitore delle trombe d'averno. E come il guaglione che "passa e spassa sotto 'sto balcone", così quel silente e lieve gingillo meccanico si aggira tenacemente nei dipressi, per dieci, venti volte percorre lo incrocio via Gatteri-via Pietà, e di tanto in tanto, oh gioia suprema, si sofferma all'angolo della Cappella mortuaria a rifornirsi del prezioso elemento che poi elargirà con generosa abbondanza alle sitibonde scovazze triestine. Allora piacevoli conversari s'intrecciano tra i balconi fioriti d'improperie e i solerti portatori d'acqua e il rione s'anima ulteriormente di vita; tanto che spesso inavvertitamente giunge l'alba a richiamar i solerti e insonni lavoratori al giusto riposo e gli insonnoliti cittadini al doveroso lavoro quotidiano. Sapeste come giunge allora lieto all'orecchio, tormentato e insonne l'allegro brontolio del primo motoscooter, che impavido percorrendo la zona del silenzio, tutti informa del prossimo sorger del sole! Non che questo accada ogni notte, ma una su tre di sicuro, ed è sufficiente a riempir l'animo nostro di ammirata gratitudine per quel funzionario nella cui augusta cervice è sbocciata la fulgida idea di questa toilette notturna. A prescindere dal fatto che unico effetto di tanta idrica solerzia è il trasporto in umido delle succitate scovazze da un capo all'altro delle strade; infatti ad altro non serve il pur energico e sibilante zampillo dell'autobotte, incapace, per sua natura, a dissolvere la pur minima scovazzetta». Questa simpatica prosa appartiene al lettore Arnaldo Rossi. Dicevamo che nella battaglia contro i rumori i bene intenzionati sono stati sconfitti su tutto il fronte; siamo sempre in attesa di smentite.

Il rag. Paolo Locatelli, traendo lo spunto da una recente segnalazione sulla sistemazione del traffico in piazza Goldoni, ci scrive: «Avrete notato quante volte macchine straniere che scendono da via Silvio Pellico imboccano il passaggio dei filobus perchè il cartello di senso circolatorio è addirittura inefficace? Avete notato quante volte le macchine sempre nella via Silvio Pellico devono fare manovre per lasciare passare il tram N. 2 proveniente da piazza Goldoni? Avete mai notato che i pedoni che attraversano il corso Italia non sanno quando devono attraversare perchè se il segnale è verde da parte del corso non possono perchè le macchine che provengono da detta via hanno il diritto di passare, se è rosso vi sono quelle o provenienti da via Silvio Pellico o dalla piazza Goldoni che imboccano il corso. La critica è facile, la risoluzione è ancora più semplice: a) eliminare il passaggio pedonale davanti al negozio Bosco e portarlo sul marciapiede del Bar Venier; b) tutte le macchine provenienti da piazza Goldoni dirette al corso farle dirottare per via Mazzini; c) segnare con strisce bianche le carreggiate per le macchine specialmente nella via Silvio Pellico; d) portare il semaforo per le macchine sul marciapiede di angolo di via Mazzini - piazza Goldoni o sulla piattaforma di attesa della filovia; e) mettere un semaforo per i pedoni sul marciapiede del corso all'altezza della farmacia e dove finisce la catena salvo che non si voglia usare quello centrale della piazza; d) provvedere eventualmente allo spostamento del binario della linea N. 2 diretto a Servola nella corsia della filovia e in linea diretta con l'ingresso della galleria Sandrinelli facilitando in questo modo la sistemazione delle macchine in due linee nella via Silvio Pellico. Se questa soluzione è difficile — conclude il lettore — trovatene un'altra ma non asserite che attualmente la piazza Goldoni non è un caos».

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato otrofrutticolo all'ingrosso del giorno 12 agosto. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Limoni: q.li 42; min. L. 170, mass. L. 200; prev. L. 190.
Pesche: q.li 464; mi. L. 18, mass. L. 120; prev. L. 50.
Uva: q.li 318; min. L. 50, mass. 120; prev« L. 100.
Pere: q.li 140; min. L. 30, mass. L. 130; prev. L. 60.
Poponi: q.li 41; min. L. 30, mass. L. 70; prev. L. 50.
Pomodoro: q.li 230; min. L. 10, mass. L. 60; prev. L. 45.
Patate: q.li 74; min. L. 24, mass. L. 30; prev. L. 28.
Fagioletti: q.li 129; min. L. 20, mass. L. 100; prev. L. 50.
Zucchette: q.li 55; min. L. 5, mass. L. 45; prev. L. 15.
Melanzane: q.li 84; min. L. 20, mass. L. 70; prev. L. 30.
Fagioli da sgusciare: q.li 50; min. L. 70, mass. L. 140; prev. L. 140.
Peperoni: q.li 54; min. L. 20, mass. L. 40; prev. L. 30.

Le pensioni americane a cittadini italiani

La nostra Ambasciata in Washington si è a suo tempo interessata presso il Dipartimento di Stato americano, affinchè fosse accolto il principio della «inapplicabilità della Sezione 202 (t) del Social Security Act, Public Law 880,84th Congress, nei confronti dei cittadini italiani, per effetto dell'art. XII 2 (a) del Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e gli Stati Uniti del 2 febbraio 1948.

In risposta a tale sollecitazione, il Dipartimento di Stato ha reso noto che il «Secretary of Health, Education and Welfare», concordando con l'opinione espressa dall'autorità italiana, ha assicurato che il pagamento dei ratei di pensioni americane per invalidità e vecchiaia, dovute a cittadini italiani, sarà continuato, nonostante la loro prolungata assenza dagli Stati Uniti.

NAVI IN PORTO

il giorno 12 agosto 1957

B. 7 «Lamone» (it.); B. 8 «B. John» (ol.); B. 9 «Solin» (jug.); B. 10 «Barletta» (it.); B. 12 «Kerempe» (tur.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 15 «Vicenza» (it.); B. 16 «Christina» (gr.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Korana» (jug.); B. 24 «Seher» (tur.); B. 32 «George» (li.); B. 33 «Marzuk» (cost.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «L. Onorato» (it.); B. 38 «Irinikos» (pa.); B. 39 «Arcobaleno» (it.); B. 41 «A. Volta» (it.); B. 42 «Ismailia» (eg.); B. 43 «Bleubell» (pa.); B. 44 «San Fortunato» (it.); B. 47 «Suakin» (li.). Diga: «Arslan» (tur.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Arsenale Lloyd: «Tebro» (it.), «N. Sauro» (it.), «S. of Luxor» (eg.), «Poli» (li.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Sudani» (li.), «Gaaton» (isr.).

MOVIMENTI

12 agosto: «L. Onorato» da B. 36 mare; «Solin» da B. 9 a mare. «Saturnia» da B. 29 a mare; «Christina» da B. 16 a mare; «Marzuk» da B. 33 a B. 37; «Ismailia» da B. 42 a B. 14 b.

ARRIVI

13 agosto: «Lastovo» B. 9 (Bortoluzzi); «Africa» B. 30 poi B. 40 (Lloyd); «C. di Messina» B. 23 (Lloyd).

SI SCOPRONO SEMPRE NUOVI SEGRETI DEL CORPO UMANO

Reumatismi e lesioni oculari possono dipendere dalle tonsille

Da organi di difesa esse si trasformano in organi di attacco se sono infiammate - Quando è necessario l'intervento chirurgico

Quale sia la funzione di una tonsilla normale è ancor oggi un interrogativo non essendosi raggiunta una concordanza di opinioni.

In passato alcuni autori attribuivano alla tonsilla una funzione secretoria sia esocrina che endocrina, e si riteneva che l'asportazione delle tonsille palatine arrecasse disturbi alle funzioni organiche e danni a carico della potenza sessuale, della intelligenza, della volontà.

Ma con l'esperienza e sulla scorta di numerose tonsillectomie, eminenti clinici italiani hanno ormai dimostrato inconsistenti tali ipotesi. Oggi alle tonsille viene riconosciuta la stessa funzione del tessuto linfatico in genere, cioè una funzione linfocitoproduttiva ed una di difesa, intesa quest'ultima come azione immunitaria attraverso il contatto dei germi, delle tossine e delle sostanze varie dell'ambiente esterno col tessuto linfo-epiteliale, contatto che si avrebbe principalmente nelle cripte tonsillari alle quali viene oggi attribuita un'importanza di primo piano nel meccanismo difensivo - immunitario della tonsilla.

Questa funzione di difesa — ormai accettata dalla maggioranza degli autori — soggiace allorquando germi patogeni prendono il sopravvento, dando luogo all'infiammazione acuta o cronica. E ciò avviene sia per diminuita capacità difensiva, per fattori locali o generali, e sia per particolare virulenza dei germi. In tal caso la tonsilla diviene preda — sia a carattere recidivante che in modo permanente — dei germi stessi, e si hanno rispettivamente le frequenti flogosi tonsillari acute oppure le tonsilliti croniche.

E così la tonsilla da organo di difesa diviene organo di offesa.

Tralasciando di descrivere le varie forme acute — facilmente riconoscibili — come diagnosticare una flogosi tonsillare cronica? Bisogna precisare anzitutto che la tonsillite cronica può essere «manifesta» o «latente».

Nel primo caso esistono cicatrici o semplice arrossamento della superficie tonsillare o dei pilastri (segno di Lott Bourgeois) sensibilità alla pressione, variazione nella consistenza dell'amigdala, ipertrofia (o anche atrofia) di essa, presenza di essudato purulento, o di sostanza caseoso-purulenta alla spremitura, palpazione di linfonodi all'angolo mandibolare. E' latente quando mancano molti o tutti i segni sopraccitati fino al punto da non essere macroscopicamente evidenziabile alcun essudato criptico trattandosi in questi casi di alterazioni microscopiche — veri microfori — non rilevabili ad occhio nudo.

Il volume dell'amigdala ha una importanza relativa nella diagnosi di tonsillite cronica; nei bambini linfatici si tratta d'ipertrofia parenchimatosa ove non occorre tonsillectomia, a meno che non intervengano disturbi nella respirazione o durante la deglutizione. Le flogosi tonsillari recidivanti sono spesso tonsilliti croniche che di tanto in tanto si riacutizzano; le forme flogistiche acute che si manifestano alquanto distanziate nel tempo sono in genere delle forme nuove, indipendenti l'una dall'altra.

Quelle che si presentano a intervalli più ravvicinati e con maggior frequenza, e nei cui intervalli il paziente accusa disturbi vari (dolori, sensazione, cattivo odore o sapore ecc.) sono da considerare quali riacutizzazioni di un processo tonsillare cronico.

E' ormai accertata la comparsa di malattie a carico di vari organi, secondarie a focolai infettivi annidati primitivamente nelle tonsille palatine. Si possono annoverare sicuramente tra queste: talune forme di nefriti, di albuminuria o ematuria semplice, di reumatismo cronico e specialmente articolare acuto, di endocardite e di non poche lesioni oculari quali iridocieliti, neuriti ottiche ecc.

Attraverso quale meccanismo un focolaio settico tonsillare si trasforma in un focus, è ancor oggi quesito che attende risposta sicura. Innanzitutto il concetto di focus dev'essere chiaramente distinto dal concetto di processo settico. Nella sepsi il focolaio è in connessione con la via sanguigna attraverso la quale arrivano nel focolaio secondario i microbi; mentre nell'infezione focale non esiste il contatto diretto tra focus e via sanguigna e il materiale può arrivare o per via linfatica o per altre vie ed è rappresentato da germi morti cioè da endotossine o da cellule di disfacimento del focolaio primario.

L'azione dei disturbi focali viene messa in rapporto con l'azione diretta dei germi o delle tossine del focus; altri meccanismi vengono invocati per spiegare tali disturbi e cioè il meccanismo allergico e quello degli stimoli sul sistema nervoso vegetativo.

Ammette Le Mée che nel 90% dei casi le tonsille rappresentano la porta d'ingresso dell'infezione reumatica. Anche la nefrite segue spesso ad una flogosi tonsillare; nei 4/5 dei casi ad affezioni acute o croniche secondo Volhard e Fahr, i quali attribuiscono alle tossine notevole importanza nel determinismo della lesione renale. Le lesioni renali parcellari o emboliche sono provocate da tossine o da germi, mentre le nefriti diffuse di natura metafocale devono essere interpretate come sostenute da un'azione tossica associata ad un meccanismo allergico. Anche una sindrome intermittente nefropatica, principalmente costituita da ematuria più o meno intensa, può essere determinata in molti casi da tonsillopatia cronica; nelle malattie focali metatonsillari rientrano le miocarditi.

Nelle «febbricole» in cui non si riesce a svelare con le più accurate indagini alcuna lesione organica e che scompaiono quando si esegue l'asportazione delle tonsille, è chiaro e logico il concetto di connessione fra tonsillopatia e febbricola. E' evidente come in questo caso non si possa parlare di malattia focale in senso stretto bensì di sepsi, per la mancanza di un focolaio secondario clinicamente apprezzabile.

E' assai difficile poter stabilire a priori se una febbricola — o un processo metafocale — sia di origine tonsillare non ritenendosi i vari tests a nostra disposizione del tutto probativi; bisogna attenersi al criterio a posteriori dopo tonsillectomia bene eseguita.

La terapia è un problema di grande importanza perchè per ottenere la guarigione o il miglioramento del processo metafocale bisogna intervenire adeguatamente sul focus primario ossia sulla tonsilla. La terapia si può fissare sui seguenti punti: autovaccini, terapia locale medica, antibiotici, irradiazioni Röentgen, tonsillectomia.

Il miglior criterio da seguire è quello chirurgico sia a scopo terapeutico che profilattico: quando le tonsille sono sedi di foci bisogna senz'altro asportarle non appena le condizioni generale del paziente lo consentano. Perchè se in un primo tempo, soppresso il focolaio primitivo, le alterazioni metafocali possono regredire completamente, in un periodo successivo il processo morboso secondario può rendersi indipendente da quello primario e divenire sede di alterazioni organiche irreversibili ed evolutive.

Sull'intervento precoce tutti gli autori sono d'accordo: nelle nefriti acute metatonsillari è stata vantata una guarigione anche del 100%, mentre in quelle subacute tale percentuale diminuisce per divenire scarsissima nei nefritici cronici.

Per i bambini si può convenire con Coakley che quando le lesioni tonsillari consigliano l'asportazione l'età non ha valore; lo stesso dicasi per l'età adulta.

Numerose inchieste e statistiche condotte in America — donde è partito l'allarme secondo cui i bambini in età scolare operati di tonsillectomia ammalerebbero più facilmente di poliomielite — e ricerche eseguite a Bologna nella Clinica otorinolaringoiatrica e pediatrica hanno dimostrato che non esiste alcun rapporto tra tonsillectomia e poliomielite.

Infatti solo in 2 casi su 5000 ammalati di poliomielite era stata praticata la tonsillectomia. Tuttavia è bene rinviare l'intervento sulle tonsille nei bambini nel caso insorgesse un focolaio di poliomielite.

Per concludere i cardini principali su cui si basa l'asportazione chirurgica del focus tonsillare primitivo — onde raggiungere la guarigione del processo metafocale — sono: precocità dell'intervento ed asportazione totale del tessuto tonsillare, essendo noto che eventuali residui, anche minimi, potrebbero far perdurare il processo morboso secondario.

Alberto Polito

Messa in suffragio di mons. Mecchia. La Società di S. Vincenzo de' Paoli farà celebrare una Messa in suffragio di mons. Mecchia domani alle ore 7 a S. Antonio Taumaturgo.

CRONACA DEL «JAMBOREE» IN INGHILTERRA

I fazzoletti tricolori al Campo di Sutton Park

Dal «Jamboree» di Sutton Park riceviamo:

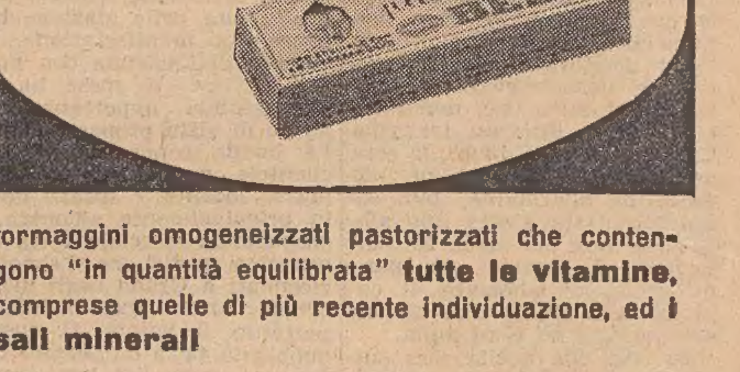
«Continua intensa la vita nel campo Gei al Jamboree di Sutton Park. I ragazzi triestini stanno bene e sono impegnati nella grande fatica di sapere e vedere tutto ciò che avviene in questo immenso campo. Ogni giorno hanno contemporaneamente luogo spettacoli all'Arena ed in un grande teatro, capace di oltre 3000 posti, appositamente costruito sul posto. Poi c'è il cinema, le gite nelle città vicine, i fuochi di bivacco alla sera.

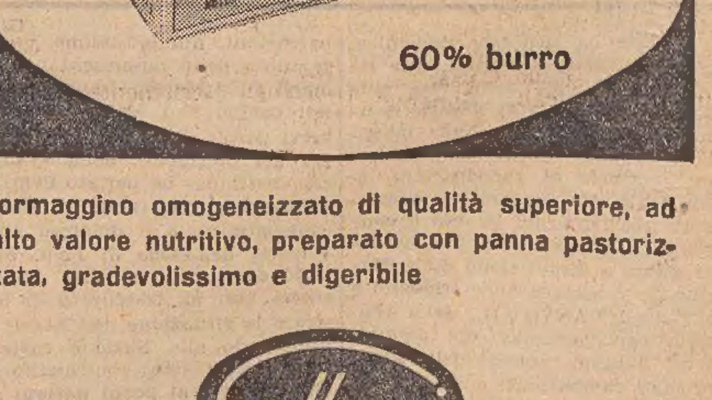
«Alcune notti fa c'è stato un temporale, fatto straordinario per la Inghilterra dove anche la pioggia è britannica. La stampa inglese ha scritto cose terribili sul Jamboree allagato, corredando tutto con fotoservizi. Per i nostri ragazzi abituati alla vita in montagna e ai tuoni di casa si è trattato di normale amministrazione. Un'occhiata ai canaletti, un'aggiustata ai cordini delle tende e poi via nel sacco-letto a fare una bella dormita. Hanno ottenuto pure un riconoscimento dal Capo Campo per questo loro comportamento sereno, confacente al motto degli scouts: «Sii preparato». Ha visitato il campo italiano, soffermandosi con il commissario Jesurom e con gli altri capi, il Capo scouts inglese lord Rowalian, al quale è stata donata una copia del sigillo trecentesco della nostra città. Altro ospite di riguardo è stato il Commissario internazionale degli scouts inglesi col. Gold.

«L'attività che impegna tutti seriamente è «il change» che consiste nello scambio reciproco dei distintivi con gli scouts di altri paesi. I nostri ragazzi sono in questo campo dei veri professionisti ed hanno ormai collezioni pregiate per il numero ed il valore dei «badges». Intendiamoci un valore in linguaggio scout, ma in fondo queste collezioni di distintivi saranno domani un vero ricordo del Jamboree. Conservare i distintivi è come mettere il mondo in una scatola e portarselo a casa. C'è in tutti nostalgia di casa all'ora dei pasti, che sono abbondanti e ricchi di vitamine, ma vengono confezionati all'inglese. E' una nostalgia condivisa dagli inglesi che hanno visitato l'Italia e questo conforta.

L'altro giorno in una delle banche del Jamboree, qui c'è proprio tutto, un impiegato sentendo parlare italiano, chiedeva notizie del nostro paese e ricordava le belle giornate passate e la nostra cucina.

I ragazzi inglesi hanno l'hobby di chiedere le firme e gli indirizzi degli scouts presenti al Jamboree. Sembra quasi essere degli attori del cinema, perchè non si può uscire dal proprio campo senza dover spartire autografi a destra e a manca. Il fazzoletto tricolore che tutti i Gei portano al collo attira naturalmente ancor più l'attenzione. Bisogna fermarsi afferrare il libretta che viene teso, di solito da un piccolo «lupetto» biondo o lentigginoso, o da qualche inglesina e scrivere nome cognome e poi Trieste, quindi infine Italia. Si firma però volentieri perchè è un immenso piacere che questi due nomi vadano assieme ormai anche sui libretti dei piccoli lupetti inglesi.

in tempi moderni
alimentazione moderna
quindi per i vostri bimbi
BEBE'
giallo e azzurro


formaggini omogeneizzati pastorizzati che contengono "in quantità equilibrata" tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione, ed i sali minerali
e per voi
CREMA BEL PAESE

60% burro
formaggino omogeneizzato di qualità superiore, ad alto valore nutritivo, preparato con panna pastorizzata, gradevolissimo e digeribile
Galbani
GARANZIA DI QUALITÀ
nell'interno degli astucci del FORMAGGINO BEBE e della CREMA BEL PAESE, sono stampate le figurine tratte dal film "L'isola del tesoro" di W. Disney

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11, II piano, telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CRONACHE SPORTIVE

SUL COMUNICATO DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Inscindibile la responsabilità della società e dei suoi dipendenti

Risposta del cap. Tarabocchia alle previsioni innocentiste di certe «fonti attendibili»

Continuano le reazioni degli ambienti ufficiali dell'U. S. Triestina al famoso comunicato emesso dalla Commissione di Controllo sul presunto caso di corruzione verificatosi nel corso della partita Legnano-Padova. Sabato scorso il vicepresidente della Triestina ha stigmatizzato in una dichiarazione a titolo personale la affermazione da lui definita «gratuita e offensiva» secondo la quale «non fini di giustizia ma il conseguimento di un interesse diretto» avrebbero ispirato la denuncia dell'illecito fatta dalla Triestina.

Ieri lo stesso dirigente ha pure deplorato le previsioni innocentiste fatte da qualche organo di stampa.

«Ho letto un telegramma Ansa — ha detto il cap. Tarabocchia — in cui si riferiscono le previsioni sull'esito della vertenza. Le previsioni che l'Ansa attribuisce a «fonte attendibile» sono orientate verso la condanna delle persone implicate ma invece di assoluzione dell'A. C. Padova.

«Mi piacerebbe conoscere gli argomenti di questa fonte attendibile — ha proseguito il cap. Tarabocchia — perchè personalmente non comprendo come sia possibile scindere le responsabilità della Società da quelle di cinque suoi dipendenti, quando poi i cinque sono persone altamente qualificate, quali il segretario, l'allenatore, il capitano della squadra e due giocatori che hanno partecipato all'incontro. Se chi giudica facesse tale discriminazione di responsabilità cosa si dovrebbe concludere? Per lo meno questo: che per la Figc non esiste corruzione se non nel caso che il corruttore e il corrotto siano gli stessi presidenti delle due società».

Pietrangeli e Sirola battuti dagli australiani

Amburgo, 12

Ai campionati internazionali di tennis di Amburgo, nella finale del doppio maschile gli australiani Don Candy e Merwyn Rose hanno battuto i favoriti gli italiani Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola col punteggio di 10-8, 6-3, 6-3.

La finale del doppio misto vedrà la sudafricana Schuurman in coppia con Sirola contro la tedesca Buding e l'australiano Rose.

I mondiali del ciclismo

Oggi i campionati dell'inseguimento

Liegi, 12

Dopo le assegnazioni delle maglie iridate per la velocità pura professionisti e dilettanti rispettivamente all'olandese Derksen e al francese Rousseau, i campionati mondiali di ciclismo riapriranno i battenti domani, dopo il riposo di oggi, con le gare di inseguimento, mezzofondo, artistico e ciclopalla. Ormai di velocisti non se ne vede più nessuno per la pista di Rocour, tanto che i due neo campion; hanno già preso la via del ritorno ai loro paesi.

Ormai gli sguardi sono tutti puntati sugli inseguitori che saranno di scena domani sulla pista del velodromo di Rocour e già si possono raccogliere i pronostici sui probabili vincitori. Gli italiani Gandini per i dilettanti e Messina per i professionisti sono considerati i maggiori candidati alle due maglie. Mentre per il primo l'avversario più temibile viene ritenuto l'inglese Sheil, per Messina si fa il nome del francese Rivière quale suo più diretto rivale.

Il lavoro degli azzurri è stato oggi molto intenso, secondo quanto aveva predisposto il loro commissario tecnico della pista, Guido Costa. Gandini, Dominicali, Simonigh, Messina e Saggin hanno compiuto nella mattinata un allenamento su strada di 50 km., per poi passare nel pomeriggio sull'anello del velodromo dove hanno girato per circa tre quarti d'ora.

Le gare di domani inizieranno alle 19 anche per l'artistico e per la ciclopalla, che avrebbero dovuto competere nella mattinata, in quanto si è registrata una diminuzione del numero dei partecipanti in queste specialità. Subito dopo l'assegnazione del titolo mondiale dell'inseguimento dilettanti, in chiusura di serata verrà disputato il ricupero del mezzofondo che dovrebbe durare un'ora circa. Come è noto, per le finali dell'inseguimento professionisti e per il mezzofondo si dovrà attendere giovedì sera.

Ecco la composizione delle serie per l'inseguimento professionisti che inizieranno domani alle 19. Gli 8 migliori tempi saranno qualificati per i quarti di finale: 1.a serie: Messina (It.) contro Strehler (Svi.); 2.a serie: Rivière (Fr.) contro Nielsen (Dan.); 3.a serie: Faggin (It.) contro Bouvet (Fr.); 4.a serie: Van Ostende (Bel.) contro Pusey (Gb.); 5.a serie: Post (Ol.) contro Wirth (Svi.); 6.a serie: De Groot (Ol.) contro Thumas (Bel.); 7.a serie: Horder (Australia) contro Nakano (Giappone). Inseguimento dilettanti: 1.a semifinale: Simonigh (It.) contro Sheil (Gb.); 2.a semifinale: Gandini (It.) contro Geldermans (Ol.).

Pesenti passa al professionismo

Liegi, 12

Il pistard italiano Guglielmo Pesenti, che si è classificato ieri al 2.o posto nella velocità dilettanti ai campionati mondiali di ciclismo, ha dichiarato d'essere in procinto di abbandonare la categoria dei dilettanti. Il velocista «azzurro» sta infatti sollecitando una licenza di professionista e spera di debuttare alla fine dell'anno nella nuova categoria.

La 3 Giorni d'Anversa

Brankart vince la prova a cronometro

Anversa, 12

Ecco i risultati della 3.a prova a cronometro della 3 Giorni di Anversa: 1) Brankart (Belgio), che copre i 17,500 km. del percorso in 23'35"; 2) Desmedt 23'41"; 3) L. Van Daele 23'42"; 4) Impanis 23'47"; 5) Planckaert 23'50"; 6) Schils 24'1"; 7) Van Steenbergen 24'4"; 8) Van Loy e Keteleer 24'6"; 10) Janssens 24'7". L'italiano Nino Defilippis si è classificato al 21.o posto in 24'33".

Forfait del Linzer

Sospesa la riunione pugilistica al Castello

Il Linzer Athlethik Sportklub, con il quale la nostra accademia aveva contrattato regolarmente una serie di due incontri di pugilato (13 corr. mese a Trieste e 15 corr. mese a Lignano) ha improvvisamente disdetto — alla vigilia della partenza da Linz — gli impegni assunti. Per tale ragione la riunione che doveva svolgersi al castello di S. Giusto viene sospesa.

Giusta protesta di Puskas e Czibor

Vienna, 12

I calciatori ungheresi Puskas e Czibor protesteranno presso la F.I.F.A. per la discriminazione fatta a loro danno, in quanto essi dovranno aspettare sino all'ottobre del 1958 per essere liberi di giocare in qualsiasi squadra, mentre gli altri giocatori ungheresi in esilio saranno liberi già dal prossimo aprile.

Tutti i giocatori ungheresi profughi — essi dicono — hanno lasciato l'Ungheria alla stessa epoca, in seguito alla rivoluzione. La questione dovrebbe adesso venire trattata internazionalmente dalla Federazione mondiale degli sportivi ungheresi in esilio, fondata sabato scorso a Vienna.

Trofeo Italia di pallanuoto

Oggi Italia-U.R.S.S.

Zagabria, 12

Domani avrà inizio a Zagabria il torneo di pallanuoto per l'aggiudicazione del «Trofeo Italia». Al torneo, che si svolgerà fino al 18 agosto prossimo, prenderanno parte le squadre nazionali dell'Italia, dell'URSS, dell'Olanda, della Jugoslavia, dell'Ungheria e della Romania.

Nella prima giornata saranno disputate le seguenti partite: Italia-URSS, Jugoslavia-Olanda, Romania-Ungheria.

Secondo le previsioni dei tecnici locali, partono favorite le rappresentative russa, jugoslava e ungherese, ma si ritiene che anche l'Italia possa inserirsi nella lotta per la vittoria finale.

Ai waterpolisti di Spalato il torneo di Catania

Catania, 12

La squadra dello «Jadran» di Spalato ha vinto il torneo internazionale di pallanuoto disputato negli ultimi tre giorni a Siracusa e Catania. Al torneo partecipavano con lo «Jadran» il sette della «United» di Malta, il «Cus Jonica» di Catania e l'«Ortigia» di Siracusa. Lo «Jadran» ha vinto due degli incontri (Cus Jonica e Ortigia) pareggiando l'altro (Cus Jonica); non ha perciò subito alcuna sconfitta.

Campbell su Guzzi ha vinto il Gran Premio dell'Ulster per la classe 350. Ecco il campione inglese mentre taglia la linea del traguardo al termine del Circuito di Belfast

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Crevalcore ha vinto il «match» dei 3 e 4 anni

Battuto il «derby-winner» Seduttore, Oblizza e Luino si sono affermati nelle prove di galoppo - Non esiste graduatoria fra i 2 anni triestini

Eccellente confronto fra 3 e 4 anni a Cesena e disputa diretta tra i due «assi» delle rispettive generazioni: Seduttore, laureato del Derby romano e Crevalcore, il cavallo che sinora nella carriera ha conosciuto una sola sconfitta, ad opera di Jariolain. Distanza: il doppio chilometro allungato con vantaggio di venti metri ai più giovani. La competizione, in effetti, non è uscita dal quadro che di essa si faceva alla vigilia. Nel finale sono emersi i due cavalli che abbiamo nominato, a conferma del loro assoluto dominio nelle categorie in questione. E dopo il duello tirato allo spasimo, è venuto fuori, come si pronosticava, quel poderoso Crevalcore, trottatore di mezzi pressochè illimitati.

La corsa ha riproposto in tutta la sua ampiezza il problema dell'abbuono che sulla distanza si può dare ai più giovani. Per inciso richiamiamo qui una prova classica del calendario triestino, dove il distacco tra le due generazioni è di trenta metri sul medesimo percorso. Si dirà che la nostra corsa si svolge all'epoca di Pasqua e quindi nel frattempo i più giovani «crescono», oltrechè di statura anche di rendimento e si farà un'altra obiezione, quella probabilmente più valida e cioè che ai tre anni della presente generazione è toccato di trovare contro un cavallo di eccelso rendimento come Crevalcore.

A quest'ultima argomentazione risponde, in un certo senso, la cronaca della gara. Crevalcore si è preso il lusso di sbilanciarsi subito dopo la partenza e pur trattandosi di un errore brevissimo, ciò ha indubbiamente aggravato il suo ricupero.

Ma veniamo agli episodi della prova di Cesena. Seduttore non si è fatto pregare per filare al comando. Crevalcore ha divagato ma si è rimesso con una certa prontezza. Intanto la «quattro anni» Du Plessis avanzava vigorosamente sino al sediolo del battistrada, ma doveva successivamente desistere e finire quarta in coda, dietro a Seduttore, Isocrate e Marco Moko. Crevalcore iniziava la sua avanzata dopo il primo giro e al secondo passaggio si profilava già a lato di Seduttore. Da questo momento la gara entrava nella sua fase cruciale. I due, Seduttore e Crevalcore, si battevano a fondo per la restante parte della gara. Sull'ultima curva il «mangelliano», guidato da William Casoli, soverchiava il giovane avversario, avendo praticamente corsa vinta ai 200 finali.

Pago di questo prematuro successo Crevalcore rallentava, ciò che consentiva un ritorno di fiamma da parte di Seduttore e di conseguenza una diminuzione del distacco. Ma Crevalcore era ormai sicuro del risultato. La sua media al chilometro è stata di 1.20.7. Secondo Seduttore, terzo Isocrate, quarto Marco Moko. Quote al totalizzatore... proporzionate alla fama dei concorrenti primi arrivati, con l'accoppiata «popolare» al livello di 18 lire.

I due anni galoppatori si sono dati battaglia all'ippodromo varesino delle Bettole nel Criterium. Non è sceso in pista, perchè colpito all'ultimo momento da tosse, il favorito Simandre della Razza Ticino. Quattro puledre si sono presentate agli ordini dello starter. Ha vinto Oblizza, pure della Razza Ticino, che ha regolato con tre lunghezze di distacco Cosenza. Indi: Cosenza e Sesia. Ad Agnano, nel Premio Mostra d'Oltremare, diciassette cavalli in gara. Ha vinto l'outsider Luino davanti ad Alimpio sulla distanza dei 1950 metri. Non ha figurato Fantastico, appoggiatissimo al betting.

Trieste ha offerto domenica sera un programma a lungo metraggio, in cui il ruolo principale era affidato alla corsa Totip. Come si è detto esaurientemente in cronaca, Notorio è riuscito a strappare allo ultimo momento, con un forte sprint, il successo che sembrava già solidamente accaparrato da Walfrido. Si è trattato di un bellissimo episodio fra due cavalli che sono beniamini del pubblico locale. Non ha potuto figurare Chelsea, probabilmente ancora fiaccato dal lungo viaggio di giovedì. Ma la Scuderia Adriatica ha voluto lo stesso presentarla in pista, per tenere fede alla dichiarazione di partenza. Chelsea che certamente vedremo quanto prima all'opera, secondo la fama che le spetta, ha sbagliato sulla piegata finale.

Poco da dire sui puledri di due anni, Bakelite ha vinto il Premio della Puerizia, ma non si ha ancora quella graduatoria dei valori che di solito questa prova dà annualmente. Troppi i soggetti fallosi; qualcuno poco ambientato, come Stelliano e Alifrà. In scarsa evidenza i soggetti dell'«Adriatica» che sappiamo preparatissimi. La figlia di quella simpaticissima trottatrice che fu Olga da Melotta, ha segnato il miglior ragguaglio della settimana. Si tratta, come è noto, di Romanda. Ma, in fede, chi può dire oggi quale sia il miglior «due anni» di Montebello? E' una risposta che probabilmente esige ancora qualche settimana d'attesa.

M. G.

Partita amichevole degli alabardati a Parma

Per questa sera è previsto il rientro in sede da Cervignano dei giocatori della Triestina. Domani e dopodomani i rossoalabardati osserveranno due giornate di riposo e la ripresa degli allenamenti è fissata per il pomeriggio di sabato allo Stadio di Valmaura. Il programma delle partite pre-campionato della Triestina avrà inizio il 1.o settembre a Parma ma non è da escludere che la prima uscita possa aver luogo anche domenica 25 agosto ma ciò dipenderà dal grado di preparazione raggiunto dai rossoalabardati per quella data. Una partita amichevole è stata proposta dal Fano appunto per la data del 25 agosto.

Intanto alla comitiva rossoalabardata si è aggiunto il giovane terzino legnanese Castano, mentre il mediano Rimbaldo ha ottenuto due giorni di permesso onde soffermarsi a Milano e sistemare i suoi personali affari. Il giocatore è atteso a Trieste per oggi.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY VA IN FERIE

Constatata a Trieste la decadenza del giuoco

Appena mediocre il Modena che si batte per il titolo - Dalle escandescenze di Monfalcone al ripiegamento del Novara

Prima delle ferie di Ferragosto, le dieci squadre partecipanti al campionato di hockey su pista hanno lanciato una sfida aperta ai propri sostenitori ed in particolare ai pronosticatori settimanali. Infatti dopo il tredicesimo turno, a cinque giornate dalla fine, più della metà delle squadre sono in competizione serrata sia per il titolo che per la retrocessione. Tutto da rifare, quindi, dopo i risultati della «quarta» di ritorno? Non vi sono dubbi! Il campionato è alla ricerca della squadra da premiare e di quella da bocciare. Incertezza ed equilibrio sono alla base di questo elettrizzante torneo che, dopo oltre quattro mesi di lotte, vede i suoi protagonisti quasi al punto di partenza.

La prima poltrona — tanto per incominciare — è passata dal Novara al tandem Monza-Modena che oggi guida con una lunghezza sugli ex capolista del Novara. I novaresi a Roma contro la Lazio hanno fatto faville, hanno raccolto applausi — così si sono espresse le stesse cronache provenienti dalla Capitale — hanno praticato un hockey da manuale, la Lazio però ha fatto risultato. Una rete del triestino Forti, a due minuti dal termine, ha fatto perdere a Panagini e compagni un pareggio che sembrava già un fatto acquisito. I laziali così ritornano tra i ranghi delle aspiranti al successo finale e poichè nutrono delle buone speranze circa il ricorso inoltrato alla C.T.F. sulla partita persa a Trieste contro il Ferroviario (è da escludere una ripetizione di quesa gara?) il campionato per Rautnich e compagni è tutt'altro che finito.

Dello sgambetto novarese hanno approfittato subito Monza e Modena. Entrambe giocavano in trasferta ed entrambe sono uscite indenni, anche se per il rotto della cuffia. Il Monza ha vinto a Monfalcone, il Modena contro la Triestina. Ora monzesi e modenesi guidano al comando e lo scalzato Novara, per la prima volta in questa stagione, si vede preceduto in classifica da due squadre.

Le partite di Monfalcone e Trieste si prestano a delle considerazioni in sede di commento generale. Mare in burrasca sulla pista isontina, ove il pubblico, inferocito contro la squadra campione e contro l'arbitro, ha più danneggiato che favorito col suo comportamento la propria squadra. Il Monza se l'è vista brutta e solo a sei minuti dalla fine ha messo in ginocchio i tenaci monfalconesi, dei quali piace segnalare lo ardore agonistico quando ormai nulla possono ottenere da una classifica ingrata. Il pubblico invece merita un appunto. Si è comportato male contro una squadra che fregia le sue maglie con lo scudetto tricolore e che lotta con l'acqua alla gola per difenderlo. Se qualche giocatore del Monza — Gelmini I? — si è comportato in maniera antisportiva, ciò non deve servire per prendere in blocco tutti i componenti di una società che, in fatto di correttezza sportiva, ha pochi rivali.

La forza pubblica è intervenuta per sedare gli incidenti e nel mezzo di questo parapiglia generale le invettive degli scalmanati tifosi all'indirizzo dei... triestini non sono mancate. Arbitrava il triestino Calza, il quale tra l'altro è stato messo al corrente del defenestramento dei tre triestini, che militavano nelle file del Monfalcone. «Talocchi e Torre hanno rovinato la nostra squadra; Bertuzzi poteva rimanere...». Questo il tono giusto o no delle recriminazioni dei monfalconesi.

I giallobiù del Modena hanno vinto contro gli alabardati, ma in quanto a dimostrazioni di valore, hanno lasciato perplessi parecchi dei numerosi spettatori convenuti sulla pista di viale Miramare. Sabato sera era venuta a tenerci compagnia un collega dai cappelli bianchi e... dall'udito fine. Da tempo non seguiva l'hockey, essendo impegnato in altri settori della vita sportiva. E' rimasto sorpreso dello spettacolo che le due squadre hanno offerto. «Questo non è l'hockey che ho lasciato dieci anni fa quando volteggiava sulla pista gente come Cergol, Posar, Bertuzzi, Maritati, Torre e Castoldi. Siamo in ribasso...?».

Evidentemente è così. E sabato sera contro la Triestina si cimentava una squadra che aspira al titolo, non va scordato!

La Triestina ha avuto paura dell'avversario. Il risultato è stato di quattro reti per i modenesi e zero per gli alabardati. Ma è stata sufficiente una quindicina di minuti di controffensiva per rovesciare la situazione (tre reti per gli alabardati e zero per gli ospiti). La riscossa è venuta troppo in ritardo e tutti gli spettatori hanno avuto l'impressione che con un Prinz lanciato in avanti la Triestina forse non avrebbe lasciato il campo sconfitta. Il pareggio, ad un certo punto del finale, era a portata di mano degli alabardati.

A Valdagno ed a Milano si giocava per la salvezza. I padroni di casa (Marzotto e Pirelli) l'hanno fatta franca e Ferroviario e Pistoia ne hanno subite le conseguenze. Nella partita di Milano si è avuto l'unico risultato della giornata che ha visto la squadra soccombente staccata di due reti. Ciò dimostra l'incertezza e l'equilibrio esistente tra i valori in campo. Contro il Marzotto lo attaccante Posar ha salvato... Cataletto. Il portiere del Ferroviario si era lasciato sorprendere inizialmente da quattro tiri fasulli; successivamente Posar faceva giustizia sommaria ed annullava in parte il distacco, ma non poteva evitare alla propria squadra, che accusava la assenza dei tre indisciplinati Bissoli, Spessot e Scieghi la cui quarantena scadrà tra giorni, la sconfitta di misura.

Il campionato va in ferie. Questo riposo servirà alle squadre per prendere fiato ed assestarsi in vista della «bagarre» finale. Tre saranno gli incontri chiave per il titolo (Modena-Monza alla 15.a giornata e Novara-Modena e Monza-Lazio alla penultima giornata), ma d'ora in poi ogni partita sarà questione di vita o di morte, perchè per la retrocessione sono in ballo almeno tre squadre. Il bello deve ancora incominciare.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	13	10	1	2	75	40	21
Modena	13	10	1	2	83	49	21
Novara	13	10	0	3	90	54	20
Lazio	13	9	1	3	75	49	19
Marzotto	13	5	2	6	37	47	12
Triestina	13	4	3	6	59	40	11
Pirelli	13	4	1	8	50	77	9
Ferroviario	13	3	2	8	40	73	8
Pistoia	13	3	2	8	50	77	8
Monfalcone	13	0	1	12	34	88	1

CLASSIFICA DEI MARCATORI

40 reti: Rautnich (Lazio);
38 reti: Tavoni (Modena) e Panagini (Novara);
30 reti: Gelmini II (Monza);
24 reti: Cerina (Novara);
23 reti: Rinaldi (Modena);
19 reti: Masala (Lazio);
18 reti: Russo (Triestina);
17 reti: Levati (Monza);
15 reti: Capecchi (Pistoia) e Martellani II (Triestina);
14 reti: Bertuzzi III (Triestina);
13 reti: Gelmini I (Monza);
12 reti: Nanotti (Novara), Vighenzi, Crotti e Bedogni (Pirelli), De Gerone (Marzotto);
9 reti: Posar, Bissoli (Ferroviario), Dagnino (Modena), Prinz (Triestina), De Franceschi e Sbalchiero (Marzotto), e Passudetti (Monfalcone);
8 reti: Valente (Monfalcone);
7 reti: Marchetto (Modena), Ponziani e Bellari (Pistoia);
6 reti: Forti e Natali (Lazio), Villa (Monza), Torre (Monfalcone), Sicignano II (Ferroviario), Zaffinetti e Aina (Novara).

L'Udinese affronterà la rappresentativa carinziana

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi locali per l'annunciato incontro internazionale di calcio che avrà luogo sul campo di Argine dei Moreri fra i bianconeri dell'Udinese e una rappresentativa austriaca di Villaco. Sarà questa la prima uscita ufficiale della squadra friulana in preparazione al prossimo campionato nazionale.

SI ALLENAVA SU UNA STRADA DEL SALISBURGHESE

Maglioli ferito grave nello scontro di due macchine

Salisburgo, 12

Il corridore automobilistico italiano Umberto Maglioli è rimasto gravemente ferito oggi mentre a bordo di una vettura «Porsche» effettuava una ricognizione lungo il percorso del Gaisberg, dove si disputerà giovedì il «Gran Premio d'Austria». E' stato ad una curva che la macchina di un altro corridore, il quale procedeva in senso inverso, ha investito la vettura sulla quale si trovava Maglioli in compagnia del pilota tedesco Edgar Barth. Maglioli ha riportato fratture varie ed è stato ricoverato all'ospedale di Salisburgo, al pari del suo compagno, anch'egli seriamente infortunato.

La corsa in salita Salzburg-Gaisberg, terza prova del Premio europeo della Montagna, si disputerà giovedì prossimo sun un percorso di chilometri 8,6. In testa alla classifica, dopo le due prove precedenti, si trovano attualmente Maglioli e il tedesco Barth, entrambi della scuderia Porsche, a pari punti, 12. Seguono lo svizzero Daettweiler, della Maserati, con 8 punti, l'italiano Buffa, anche su Maserati, con 5 punti, ecc. L'allenamento ufficiale, con la strada chiusa al pubblico traffico, è fissato per domani e posdomani.

I due corridori che comandano la classifica, Maglioli e Barth, hanno voluto stamane, con la stessa macchina, compiere un giro di studio e ricognizione sul percorso. Sono partiti da Salisburgo alle 6. Dopo aver raggiunto la cima del Gaisberg, hanno preso la strada del ritorno. Maglioli era al volante. Nella curva Zistel, è avvenuto lo scontro. Il corridore Roittner, della categoria turismo, saettando in senso inverso, ha affrontato la curva a tutta velocità, e irregolarmente spostato tutto all'interno, investendo la macchina di Maglioli.

«Le condizioni di Maglioli sono molto gravi. Non possiamo dire di più». Così si dichiara questo pomeriggio all'ospedale di Salisburgo, dove il corridore italiano è stato ricoverato insieme con altri due corridori. Maglioli, a quanto si apprende, ha subito la frattura della gamba sinistra, una frattura complessa del femore destro e la frattura di una mascella. Infine il pilota dell'altra vettura coinvolta nell'incidente, l'austriaco Roittner ha riportato la frattura del naso. Le due vetture sono rimaste letteralmente distrutte. Barth, è stato trasportato in ospedale con ferite varie, ma alquanto più lievi: frattura del setto nasale, frattura a una mascella, contusioni al torace. Il corridore salisburghese investitore se l'è cavata con una frattura nasale ed ecchimosi al petto, senza bisogno di ricovero in ospedale.

Sino a questo momento le condizioni di Maglioli si sono mantenute stazionarie. Il corridore è stato visitato da numerosi colleghi e amici, mantenendosi sempre calmo. Ma siccome egli ha bisogno di tranquillità assoluta, è probabile che domani la direzione dell'ospedale ordini il divieto delle visite.

I campionati europei di sci acquatico

Arenys de Mar, 12

Classifiche al termine del IX Campionato d'Europa e del Mediterraneo di sci acquatico.

Slalom femminile: 1) Jacqueline Keller (Francia) p. 163.818; 2) Marina Doria (Svizzera) p. 153.827; 3) Piera Castelvetri (Italia) p. 150,680; 4) Lisolette Shütt (Austria) p. 101.810. Classifica generale salto femminile: 1) Keller (Fr.) 405.960; 2) Doria (Svizz.) 395.881; 3) Nielssen (Dan.) 389.300; 4) Castelvetri (Italia) 304.950; 5) Fevre (Monaco) 296.448; 6) Schuh (Austria) 290.197. Classifica generale salto uomini: 1) Maxim Vizeile (Fr.) 668.420; 2) Franco Carrero (Italia) 648.769; 3) Piero Chiantelassa (Italia) 638.810; 4) Kandelaft (Francia) 631.113; 5) Khoury (Libano) 626.406. Classifica Trofeo delle Nazioni: 1) Francia p. 610.737; 2) Italia p. 532.265; 3) Svizzera p. 420.335; 4) Libano p. 234.587.

Quote Totip. Il monte premi del Concorso Totip di questa settimana ammonta a 69.106.872. Le quote spettanti ai vincitori sono: punti «12» lire 3.283.715; punti «11» lire 137.111; punti «10» lire 10.293.

«DIVERRÀ UN CAMPIONE» DICE L'ESPERTO COSTI

La brillante trasferta di Gregori sulle ardue strade di Reggio Emilia

Scarsa l'attività dei ciclisti giuliani. A riposo i dilettanti delle due massime categorie e gli allievi, la domenica ciclistica giuliana ha visto al lavoro soltanto la minore delle categorie e gli amatori dell'ENAL. Gli esordienti a Ronchi nella Coppa Medaglia d'Oro Ugo Polonio e gli «amatori» a Trieste nel Gran Premio Godina. A Ronchi, una volta tanto, gli esordienti giuliani hanno potuto battagliare senza l'incubo Gregori, impegnato fuori regione, e ne è scaturita una corsa a quadri pressochè completi, vivacissima, che ha visto il meritato successo dell'udinese Giovanni Driussi che si è imposto in volata su di una dozzina di avversari. Alta la media per lo equilibrio delle forze in campo, non ha permesso distacchi di forza fra i migliori. La gara era pure valida per il titolo provinciale goriziano della categoria esordienti assegnato a Giancarlo Pitton della «Fornara» di Ronchi classificatosi al quinto posto. La corsa triestina degli «amatori» dell'Enal ha visto in gara una ventina di concorrenti la maggior parte delle sezioni Enal cittadino e dell'altipiano. Ha vinto in volata Mario Hlastan della Libertas di Trieste.

Ma l'interesse maggiore della domenica ciclistica era rivolta alla trasferta dei tre esordienti triestini Gregori, Toncich e Stefani impegnati a Reggio Emilia nel Gran Premio Velo Club Reggio. Una corsa dal tracciato indovinato e ottimamente organizzata dai capaci dirigenti il sodalizio reggiano. I tre ragazzi triestini sono stati ospiti di tre vecchie glorie del ciclismo reggiano Amedeo Costi, Bruno Ferri e Adeodato Ferrari che hanno così colmato una lacuna, permettendo ai reggiani di vedere al lavoro atleti triestini della bicicletta che a Reggio non si erano mai esibiti, mentre in tutti gli altri sport gli atleti di San Giusto sono conosciutissimi nella città dell'Ariosto. Tutto sommato i giovani triestini non hanno deluso rasentando con Gregori il successo clamoroso.

La corsa ha visto alla partenza cinquanta concorrenti. Quasi tutti i migliori emiliani ed elementi di altre regioni. Il percorso consisteva in un tracciato di 26 chilometri da percorrere due volte con una salita forse più ripida, meno lunga della nostra di Prosecco ma dal fondo peggiore. La corsa è stata movimentata. Molte le fughe (Gregori è entrato in tutte), ma rapidi congiungimenti perchè i fuggitivi non portavano mai la loro azione a fondo. Nel primo giro la nostra piccola rappresentanza ha perduto Toncich, vittima di un pauroso capitombolo in discesa che gli ha messo fuori uso la bibicletta.

A una decina di chilometri dall'arrivo Gregori capitanava un gruppo di otto fuggitivi che alle porte di Reggio sono stati raggiunti da una ventina di inseguitori nei quali era compreso Stefani. Gregori dalla paura di rimanere imbottigliato (perchè sono esordienti ma il gioco di squadra lo sanno fare) è partito a razzo a ottocento metri dal traguardo. Soltanto il modenese Borghi è riuscito ad agguantare la ruota del triestino. Fra i due e il gruppo si è formato un vuoto di una dozzina di metri. Sul traguardo il modenese ha prevalso per una ruota. Forse Gregori è partito troppo presto. Ha osato troppo ma se non osava rischiava di venir tagliato fuori o rimediarci un capitombolo. Comunque il vincitore Luciano Borghi non è l'ultimo della fila perchè con il successo di domenica ha messo a segno la nona vittoria della stagione. Stefani rientrato in gruppo nei pressi dell'arrivo era troppo stanco per poter pretendere di portarsi in testa a dare una mano a Gregori e si è dovuto accontentarsi di classificarsi fra i pari merito con lo stesso tempo del vincitore, ma il ragazzo ha fatto una bella gara.

Nel complesso i tre triestini hanno lasciato una buona impressione e particolarmente Gregori per il quale il vecchio Costi, che ha seguito la gara, ha avuto parole di incoraggiamento, rammaricandosi di non averlo sottomano perchè sarebbe sicuro di farne un campione. Costi ha consigliato il ragazzo sui rapporti da utilizzare nella prossima stagione e qualche piccola correzione sulla posizione in macchina. E' inutile aggiungere che i tre triestini sono stati festeggiatissimi e ci incaricano, con questo mezzo, di ringraziare gli sportivi reggiani e particolar modo i vecchi campioni che li hanno ospitati.

C. C.

Waterman batte Moos in due sole riprese

Southampton, 12

Il campione inglese dei medioleggeri Peter Waterman, ha battuto l'olandese Nick Moos. L'arbitro ha arrestato lo scontro alla seconda ripresa. Moos ha cominciato con foga ma quasi immediatamente si è trovato in difficoltà. Waterman lo ha messo al tappeto quattro volte nella prima ripresa e nella seconda lo ha continuamente martellato fino a che l'arbitro ha deciso la fine dell'incontro.

Johnson fallisce il record del miglio

Turku (Finlandia), 12

L'inglese Derek Johnson è fallito questa sera nel suo tentativo di stabilire un nuovo record mondiale sul miglio alla riunione internazionale di atletica leggera che si svolge a Turku. Johnson è stato battuto per la prima volta da un finlandese, Olavi Salsola. Risultati: miglio inglese: 1) Olavi Salsola in 4'00"2, 2) Derek Johnson in 4'00"5.

Il torneo di scacchi. Classifica del torneo-lampo disputatosi domenica a Trieste: 1) Filipovic con 11 vittorie su 12 partite; 2) Daveglia con 10 vittorie su 12 partite; 3) Jasnig con 8½ su 12; 4) Menetto con 8 su 12.

Culla sportiva. La casa di Tullio Pison, ex calciatore del Sant'Andrea e appartenente a una delle più illustri dinastie calcistiche cittadine, quella dei Pison, è stata allietata dalla nascita di una vispa bimbetta, Gabriella, gradito dono della gentile signora Mariuccia al babbo, ai nonni e ai bisnonni, questi ultimi confortati dal lieto evento nel dolore per la recente immatura scomparsa del loro Riccardo. Felicitazioni vivissime.

RABARBARO S.PELLEGRINO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA BATTAGLIA DIVAMPA DOPO LA TREGUA

NUOVI VIOLENTI SCONTRI SULLE MONTAGNE ALGERINE

Alle forze ribelli sarebbero state inflitte dure perdite
Intervista con Lacoste su un piano in cinque punti

Parigi 12

Viva sensazione hanno prodotto in questa capitale le notizie provenienti da Algeri circa la ripresa dei combattimenti nel massiccio del Bou-Zegza, dopo la tregua imposta dalla perdita dei contatti fra gli attaccanti francesi e i fellagha asserragliati nei punti più nascosti della montagna.

Gli echi della battaglia, nuovamente divampata in tutto il settore del Bou-Zegza, a circa 40 chilometri da Algeri, vengono avvertiti anche da quest'ultima città, dalle cui alture, nottetempo, si possono osservare gli incendi che ardono nel Djebel e le traiettorie dei proiettili traccianti.

Già ieri, una banda ribelle, entrata in contatto con reparti di legionari e paracadutisti, aveva lasciato sul terreno 28 morti; ma stamane i combattimenti hanno assunto una violenza e una asprezza mai raggiunte prima dell'inizio di queste operazioni, lanciate in seguito all'imboscata che il 5 agosto fece 21 morti e 18 feriti tra le forze dell'ordine.

Il bilancio della giornata odierna reca peraltro l'uccisione di 50 fellagha e la cattura di numerose armi da guerra, fra cui quelle che appartennero ai dragoni uccisi la prima domenica del mese.

Un altro violento scontro fra le truppe francesi e ribelli ha avuto luogo nei pressi di Bou-Arif, località che si trova a 20 chilometri a nord-est di Batna. I militari, appoggiati dall'Aviazione, hanno inflitto perdite severissime ai fellagha, che hanno lasciato 34 uomini sul terreno.

Le perdite francesi si riassumerebbero in un morto e quattro feriti.

Gli attentati terroristici verificatisi ad Aumale, Bona, Mascara, Tlemncen e in altre località hanno fatto 12 morti e una ventina di feriti. Il sabotaggio della linea Biskra-Tougg Oyrt ha provocato il deragliamento di un treno. Ad Algeri, paracadutisti e gendarmi continuano a pattugliare le strade e a «filtrare» la circolazione, per evitare che il FLN lanci gli attentati preannunciati alla fine dello scorso luglio per il caso si fossero registrati ulteriori esecuzioni capitali. Stamane, infatti, altre tre esecuzioni di terroristi hanno fatto seguito alle due di sabato, e la popolazione, la quale teme che il Fronte di liberazione nazionale metta in atto le sue minacce, non nasconde la sua viva preoccupazione.

Sempre ad Algeri ha avuto inizio stamane il processo contro il comitato direttivo del MNA (movimento nazionale algerino, rivale del FLN) che fu costituito nel novembre 1954. In aula erano presenti nove imputati.

Un secondo processo vede alla sbarra 13 terroristi, autori di dieci attentati che fecero 11 morti e 6 feriti. La banda era stata reclutata dal FLN fra gli abitanti della Casbah, e il suo capo, detto «Hamiche», era un «caid» particolarmente temuto.

In un'intervista al corrispondente del «New York Times» ad Algeri, il Ministro residente in Algeria Roberto Lacoste ha esposto i suoi punti di vista su una legge per l'Algeria. «Il Ministro Lacoste ha posto in rilievo che egli parlava esclusivamente a titolo personale, ma si crede in generale che il Governo francese accetterà le sue proposte», scrive il corrispondente americano, il quale aggiunge: «La reazione della popolazione europea d'Algeria, che conta circa un milione di abitanti, è molto più incerta. Anche quella degli 8 milioni di musulmani è dubbia, e soprattutto quella dei capi nazionalisti i quali dal novembre 1954 dirigono le operazioni di guerriglia contro la sovranità francese».

Lacoste ha esposto un piano in cinque punti: in primo luogo, un preambolo dovrebbe stabilire che l'Algeria è parte integrante della Francia. «E' questa — egli ha proseguito — la volontà di tutti gli europei che vivono in Algeria e anche della grande maggioranza dei musulmani».

Il Ministro francese ha dichiarato inoltre che «conformemente al principio della continuazione della sovranità francese in Algeria, l'Algeria dovrebbe essere rappresentata in seno all'Assemblea nazionale francese a Parigi».

In secondo luogo — secondo il piano di Lacoste — si dovrebbe avere una legislatura algerina eletta democraticamente». Tutti i cittadini dovrebbero avere gli stessi diritti. Infine, secondo Lacoste, si dovrebbe stabilire un collegio unico elettorale ma, per evitare che la minoranza europea fosse schiacciata dalla maggioranza musulmana, la rappresentanza algerina dovrebbe essere eletta su base regionale anzichè nazionale.

Sarebbe bene — ha detto in sostanza il Ministro residente — che ci fosse in Algeria una Assemblea simile al Senato degli Stati Uniti. Ci dovrebbe essere inoltre un esecutivo algerino alla testa del quale si troverebbe un Ministro designato dal Governo di Parigi. L'esecutivo avrebbe il potere di opporre il veto alle decisioni dell'Assemblea che violassero la Costituzione francese. Sarebbe infine costituita una Corte arbitrale, composta di personalità imparziali atte a giudicare le divergenze tra i gruppi della maggioranza e della minoranza, Corte che sarebbe in certo senso paragonabile alla Corte suprema degli Stati Uniti.

Il giudice istruttore del Tribunale permanente delle Forze armate di Parigi, comandante Giraud, si è recato alla prigione della Santé per interrogare Mohamed Ben Bella e gli altri quattro dirigenti algerini che furono arrestati il 22 ottobre 1956 all'aeroporto di Algeri. Dopo che egli ha lasciato la prigione, i difensori dei 5 detenuti hanno emanato una dichiarazione nella quale si dice che i detenuti «si sono rifiutati di rispondere a qualsiasi domanda, facendo valere le condizioni illegali del loro arresto che equivale, ai loro occhi, a un sequestro arbitrario, e facendo rilevare che lo stesso Governo francese ha acconsentito a sottoporre la questione all'esame di una commissione internazionale i cui lavori sono attualmente in corso».

I depositi nelle banche aumentati di 147 miliardi

Roma, 12

Nel primo semestre di quest'anno, i depositi presso le aziende di credito hanno registrato un incremento di 147 miliardi e 100 milioni. Se si prende in considerazione il corrispondente periodo dell'ultimo quinquennio, si nota che l'incremento verificatosi nel primo semestre di quest'anno è inferiore soltanto a quello corrispondente del 1956, che fu di 188 miliardi e 600 milioni, mentre risulta quasi uguale a quello del primo semestre del 1955, che fu di 147 miliardi e 100 milioni, superiore a quello del primo semestre del 1954, che fu di 116 miliardi e di poco inferiore a quello del primo semestre del 1953 che fu di 148 miliardi e 900 milioni.

L'incremento tra il maggio e il giugno del 1957 è stato di 40 miliardi e 600 milioni, contro 64 miliardi e 200 milioni nel periodo maggio-giugno 1956, 36 miliardi e 200 milioni nel corrispondente periodo maggio-giugno 1955, 49 miliardi nello stesso periodo 1954 e 43 miliardi nel periodo maggio-giugno 1953.

LA SPIA RUSSA ARRESTATA NEGLI STATI UNITI

Abel non ha trovato un avvocato difensore

Il «no» del «patrono» dei comunisti, Abt

New York, 12

L'avvocato che il colonnello del servizio segreto sovietico Rudolf Abel, recentemente arrestato quale capo di una rete di spionaggio negli Stati Uniti, si era prescelto, ha dichiarato oggi di «non essere disponibile». John Abt, noto difensore di comunisti nei numerosi processi «anti-sovversivi», ha oggi visitato l'accusato nel penitenziario federale di Manhattan e dopo un colloquio di quindici minuti ha dichiarato ai giornalisti che l'attendevano all'uscita di non aver mai conosciuto il colonnello Abel nè di averlo mai sentito nominare sotto quello od altri nomi. Egli ha aggiunto di aver spiegato ad Abel che «precisi impegni» gli impedivano di assumere l'incarico. Abt si è rifiutato di aggiungere altro.

Si ricorderà che il giudice federale Matthew Abruzzo aveva dato tempo ad Abel fino a domani martedì per procurarsi un avvocato difensore. Dato che l'Ambasciata sovietica si astiene dall'intervenire, come non è mai intervenuta quando cittadini sovietici sono stati accusati di spionaggio, si prevede che il magistrato potrebbe trovarsi a dover nominare un difensore d'ufficio.

Intanto l'ufficio del procuratore generale ha annunciato che il processo si svolgerà probabilmente il prossimo mese nella Corte federale di Brooklyn e che il Governo è pronto ad andare «sino in fondo». Ciò serve a smentire, sia pure indirettamente, le voci secondo cui il Governo potrebbe preferire di abbandonare il processo anzichè esibire l'incartamento della polizia federale su Abel.

Vietata la Cina di Mao agli studenti americani

New York, 12

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha definito «sovvertitrice della politica statunitense verso il Governo di Pechino» la progettata visita nella Cina comunista di giovani americani, i quali hanno partecipato al «Festival della gioventù» a Mosca. Il segretario stampa White, fatta ai giornalisti questa dichiarazione, ha aggiunto che il Dipartimento di Stato non deciderà quale azione intraprendere se non dopo che gli studenti avranno raggiunto il territorio cinese. White non ha voluto specificare il numero degli studenti che avrebbero deciso di intraprendere questa «avventura», ma ha aggiunto che la ben nota politica statunitense verso la Cina è di rifiutare ogni riconoscimento diplomatico.

Egli ha detto che i regolamenti sull'uso dei passaparti si basano su questa politica, per cui il loro impiego al fine di visitare la Cina comunista costituirebbe una chiara violazione di tali principi. I giovani sono stati messi al corrente dei regolamenti sull'impiego dei passaporti ed è stato a questo punto che White ha dichiarato che il loro viaggio progettato costituirebbe un «sovvertimento».

White ha detto di «prevedere» che l'Ambasciata statunitense a Mosca cercherà di mettersi in contatto con gli studenti americani per riconfermare questa linea direttrice della politica di Washington.

I giornalisti hanno obiettato che l'impiego della parola «sovvertimento» in questo caso specifico potrebbe sembrare un po' «forte» ed hanno chiesto se «sovvertire» la politica statunitense verso la Cina comunista significava anche «sovvertire» gli interessi nazionali dell'America. White tuttavia si è rifiutato di rispondere a questa domanda o di lasciarsi trascinare nella «polemica». Questo atteggiamento alquanto ostile dei giornalisti va considerato alla luce della forte pressione che quasi tutta la stampa, inclusa quella conservatrice, sta esercitando sul Dipartimento di Stato perchè annulli la decisione di impedire ai giornalisti di visitare il territorio cinese comunista. Dulles, dopo varie conversazioni con i rappresentanti dell'associazione editori di quotidiani e del sindacato stampa, aveva promesso di studiare la convenienza di «sospendere» i regolamenti e permettere ad un gruppo di giornalisti di recarsi in Cina. Questo compromesso era riuscito poco gradito alla stampa, la quale aveva difeso il proprio diritto di inviare propri rappresentanti in ogni angolo della terra senza «chiedere il permesso a nessuno».

DONO DEL MONARCHICO CHE SFIDO' ALTRINCHAM

Una rosa per Elisabetta giunta in aereo dall'Italia

Secondo una statistica del «Daily Mail» il 52 per cento degli inglesi non approva le critiche rivolte alla Regina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Una rosa rossa è stata inviata alla Regina Elisabetta d'Inghilterra dal comm. Renato Marmiroli. La rosa si trova nel frigorifero dell'aeroporto di Londra, in attesa di istruzioni da Palazzo reale.

Con l'invio della rosa, il monarchico Marmiroli ha voluto attestare alla Sovrana la sua «indistruttibile devozione». Com'è noto, egli ha sfidato a duello Lord Altrincham per gli «insulti» da lui pronunciati all'indirizzo della Regina.

Elisabetta si trova attualmente in villeggiatura al castello di Balmoral, in Scozia. Il fiore non può pertanto esserle recapitato con facilità. Sarebbe necessario farlo ripartire in aereo per Glasgow e da lì in automezzo per l'interno. Ciò comporterebbe delle spese che soltanto l'amministratore di Corte può autorizzare. Si spera che, in attesa di una decisione, la rosa mantenga la sua freschezza.

In Inghilterra si continua intanto a considerare con una certa ironia l'offerta di Marmiroli di prendere le armi contro Lord Altrincham, tanto più che si è saputo della sua scherzosa affermazione secondo cui sarebbe disposto a duellare anche con un ombrello, purchè si tratti di quello della Regina.

Circa il piano del Marmiroli di costituire un'unione monarchica europea, non si fanno a Londra commenti. Viene considerata una proposta irrealizzabile ed in ogni caso gli inglesi non sembrano disposti a «condividere» il loro sentimento monarchico con gente d'altri paesi.

Lord Altrincham continua intanto a interessare gli inglesi. I giornali continuano a pubblicare le statistiche delle lettere dei lettori sulle critiche alla monarchia. Le lettere in favore di Altrincham sono sempre in aumento. L'interesse che gli inglesi portano alla questione è dimostrato anche da un'indagine statistica che il «Daily Mail» ha ordinato e di cui pubblica i dati stamane. Risulta che ben l'86 per cento dei cittadini interrogati ha saputo dell'attacco alla Regina: il 52 per cento non approva Lord Altrincham, il 35 per cento è completamente d'accordo con lui, mentre il 13 è indifferente.

E' interessante vedere quali cittadini siano d'accordo con Altrincham e quali non lo siano. Benchè non sia stata fatta, come sarebbe stato opportuno, una distinzione di classe sociale, c'è la distinzione di sesso e di età. D'accordo con Altrincham sono soprattutto gli uomini giovani: i suoi sostenitori il giovane Lord li trova soprattutto negli uomini che non hanno ancora oltrepassato i trentaquattro anni. I più fieri nemici li trova nella vecchia generazione, cioè negli uomini che hanno oltrepassato i sessantacinque anni. La maggioranza degli interrogati è però d'accordo con Altrincham nel dire che il circolo di Corte dovrebbe essere allargato a persone di ogni provenienza sociale. A questo proposito, solo il 14 per cento dei giovani vuole che la Corte resti quale è.

Il club di cui Lord Altrincham fa parte, che è il «Bucks», lo ha pregato di non frequentare le sue sale nei prossimi giorni per evitare incidenti. La sua posizione sarà esaminata tra poco. Del club fanno parte molti dei parenti della Regina e dei componenti della Corte.

Alfredo Pieroni

Vincite colossali al Casinò di Cannes

Cannes, 12

I due produttori cinematografici Jack Warner e Darryl Zanuck e due altri ricchi turisti hanno vinto ingenti somme al tavolo di baccarat al Palm Beach Casino a Cannes.

I quattro in tutto avrebbero vinto 340 milioni di franchi.

Le maggiori vincite si sarebbero verificate giovedì scorso: Warner avrebbe vinto 40 milioni, Zanuck 20 milioni e il gioielliere di New York Robert Barnet 20 milioni. Una ingente somma sarebbe stata vinta anche da un coltivatore di caffè brasiliano.

Un delitto misterioso

UNA NUOVA AUTOPSIA per il dramma di Chaumont

Chaumont, 12

La contro-autopsia del cadavere di Gilbert Gobetti, una delle due vittime del dramma svoltosi quaranta giorni addietro sulla strada di Langres, poco distante da questa città, non ha arrecato alcun elemento positivo all'inchiesta. I due medici legali non hanno infatti potuto precisare, dopo tre ore di operazione, se la morte del giovane sia stata provocata da randellate o da un colpo di pistola.

La riesumazione del corpo del Gobetti ha avuto luogo all'alba di stamane ed i funzionari che l'hanno presieduta hanno potuto rilevare come la tomba di Nicole Laiguillon, la seconda vittima della tragedia, fosse completamente ricoperta dei fiori che, ogni giorno, mani pietose vengono a deporre abbondantemente.

L'operazione era stata decisa in seguito a una controversia sorta fra magistrati e poliziotti, data la mancanza di precisione del referto della prima autopsia. I primi ritengono infatti che il Gobetti sia stato ucciso, come la Laiguillon, a colpi di randello; gli altri sono invece inclini a pensare che la ferita mortale del giovane scooterista, un foro rotondo alla tempia destra, debba essere attribuita ad un colpo di pistola.

E' chiaro pertanto che, se si potesse provare essere stato un colpo d'arma da fuoco a por fine all'esistenza del giovane, la inchiesta potrebbe concludersi al più presto, dato che tutto indurrebbe a pensare al suicidio del Gobetti. In caso contrario, invece, il fascicolo di questo dramma misterioso non potrebbe, salvo nuovi sviluppi, che andare ad ingrossare la montagna di quelli che, negli archivi della polizia giudiziaria, vengono classificati sotto il titolo di «Affari non chiariti».

Si ha tuttavia ragione di ritenere che i due medici legali incaricati della contro-autopsia abbiano rilevato sul corpo del Gobetti tracce di colpi che non erano stati segnalati in precedenza.

Ad ogni buon conto, nell'intenzione di completare il loro esame in laboratorio, i due esperti sono ripartiti per Parigi portando seco alcuni frammenti del cranio della vittima.

Una madre poliomielitica

Muore dopo aver dato alla luce un bambino in perfetta salute

Londra, 12

Due giorni prima di morire una donna quasi completamente paralizzata dalla poliomielite ha dato alla luce un bambino normale e in perfetta salute. Si tratta della signora Madeleine Philips di Maidstone, nel Kent, la quale, gravemente malata di poliomielite ha dato alla luce un figlio. Il Parto ha richiesto il taglio cesareo. L'operazione è riuscita bene ma dopo due giorni la madre ha dovuto soccombere al male che l'aveva colpita.

PER REPRIMERE LE TENDENZE DEVIAZIONISTE

Severa epurazione tra i dirigenti comunisti

Questa volta è di turno la categoria intermedia
Intimidazioni per ottenere una pronta autocritica

Roma, 12

Senza avere le apparenze drammatiche che caratterizzarono episodi del genere in altri tempi, da qualche settimana a questa parte è in atto in tutta l'organizzazione del PCI una severa e silenziosa epurazione promossa dalla direzione centrale, d'accordo con la commissione centrale di controllo. I segretari federali, sulla scorta delle relazioni particolareggiate stilate dalle commissioni federali di controllo, stanno rivedendo — informa l'Agenzia Continentale — tutto l'apparato organizzativo e politico del partito nei suoi quadri intermedi, preoccupati di colpire due tendenze che si sono fatte strada nel partito: quella di destra, detta anche riformista o borghese e quella di sinistra, o massimalista, le quali insieme minacciano la disciplina e l'unità d'azione assicurata dalla direzione.

L'epurazione degli elementi indiziati di deviazionismo avviene in questo modo. Dopo che il rapporto sulla loro attività o le loro tendenze è stato attentamente vagliato, ciascuno degli «epurandi» viene chiamato personalmente dal segretario federale che, assistito dal segretario della commissione di controllo e da due o tre membri del direttivo, lo sottopone a lungo e minuzioso interrogatorio. Spesso queste riunioni si risolvono in vere e proprie intimidazioni contro i malcapitati segretari sezionali o dirigenti degli organismi di massa, ai quali vengono drammaticamente enumerati i danni che il partito subirebbe dalle loro personali deviazioni.

Al termine del «colloquio», di cui viene stilato un regolare verbale, vengono concessi 15 giorni di tempo per «riesaminare e approfondire gli elementi della chiarificazione», dopo di che il dirigente sospeso è invitato a firmare un'autocritica destinata agli archivi della federazione, per gli usi facilmente intuibili. Quest'azione ha avuto efficacia e successo specialmente in Emilia, in Campania e in Sardegna. Meno invece in Piemonte, dove si sa che fermentano gravi forme di deviazionismo cosiddetto «di sinistra».

Lord Altrincham è oggi il più discusso Pari d'Inghilterra: egli ha dichiarato malgrado le critiche rivoltegli di non voler rinunciare al ruolo prescelto di riformatore della Corte britannica

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio sistemiamo Roma domestiche, cameriere, bambinaie anche principianti. Gatteri 28, bar, telefono 44614, Oscar. 24425 B
CUOCA domestica per coniugi cameriera buonissimi stipendi cercansi. Battisti 9, Radetti. 24432 B
DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, grande paga, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 24426 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi 10-12, Corso Garibaldi 11-I, Emili. 67004 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, pittura lavabile e coloritura olio, prezzi modici offresi. Via Paduina 3. 24427 C
IMPIEGATA lunga pratica, abile fatturista, dattilografa, contabile, offresi anche solo periodo ferie. Offerte Cassetta 47408 C UPI.
PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telefonare n. 28483. 24418 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera, 15.enne, pratica lavature, cercasi. Salone Silvia, via Piccardi 43. 66996 D
APPRENDISTA - banconiera, bella presenza, cercasi. Bar Transalpina, Riva Grumula 4. 24446 D
IMPORTANTE Azienda locale cerca fuochista autorizzato a condurre macchine a vapore e caldaie marine fino a 150 cav. Preferibile possieda anche la patente di meccanico di II classe per motonavi con motore fino a 450 cav. Offerte Cassetta 13137 D UPI.
LAVORANTE barbiere cercasi. Telefono 41251, dalle ore 12 alle 16. 24447 D
MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Coroneo 9. 24445 D

E Rich. camere, pen. L. 25

MOBILIATA ingresso indipendente cercasi. Cassetta 24421 E UPI.
STANZA mobiliata centrale tranquilla unico subinquilino presso persona sola cerca impiegato stabile. Cassetta 24417 E UPI.
STANZE, antecipando; quartiere compensando spese, cercano trattori. Palma, Goldoni 9, primo. 24419 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA elegantemente mobiliata, ariosa, uso telefono, bagno, presso sola, affittasi. Indirizzo UPI 24422 F.
MATRIMONIALE affittasi. Via Stuparich 16, porta 18. 24429 F
STANZA mobiliata affittasi distinto signore: giardino, bagno telefono. Telefonare 63321. 66943 F
STANZA mobiliata bagno telefono vitto buono affittasi. Mazzini 12, porta 7. 24439 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina 10-12 mila, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24426 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. APERTURA Enenkel. Esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamento, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - lingue. Trieste, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 66965 G
A. STENOGRAFIA: nuovo corso accelerato, inizio 16 corrente (2 mesi: 3.500). Dattilografia. ICCO: Teatro 1, piano terzo. 66998 G
BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue, stenografia, insegnansi. Tel. 57398. 66972 G
PAZIENTEMENTE aiutati: Tardivi (Scuole elementari), trecento (mensilmente). Preparazioni. Indirizzo UPI 66999 G.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO oro bianco con brillante smarrito. Trattandosi caro ricordo generosa mancia riportandolo via Alfieri 17, De Biasio. 66995 H
TAPPETO rosa smarrito vicino Piazzale Rosmini. Pregasi telefonare 57725, mancia. 24444 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTO tristanze stanzino cucina accessori e tristanze cucina accessori. Telefonare n. 24021. 66994 I
APPARTAMENTINO V piano, via Sannicolò, camera, cucina, grande ripostiglio, affittasi compenso spese. Agenzia, Rossini 14. 24424 I
APPARTAMENTO II piano, Imbriani 9, affittasi senza spese tre camere bagno cucina rimesso nuovo. 67006 I
APPARTAMENTO 6 stanze vista mare soleggiato affittasi. Cassetta 67002 I UPI.
APPARTAMENTO signorile bistanze camerino accessori 17 mila mensili; 100.000 spese; altro 4 stanze 24.000 mensili 200 mila spese; altro 4 stanze 33 mila senza spese affittansi. L'Amsterdam, Piazza S. Caterina 2. 65005 I
APPARTAMENTO 5 stanze 2 stanzette, bagno; altro 4 camere bagno cucina, affittansi senza spese. Agenzia, Ginnastica n. 3. 24435 I
APPARTAMENTO via Roma, primo piano, adatto ambulatorio-abitazione, 6 stanze, ricchi accessori, scambiasi con altro centrale 3 stanze, bagno, cucina. Agenzia, Rossini 14. 24424 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, camerino da bagno, cucina, piazza Hortis, affittasi senza spese 25.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. 24424 I
APPARTAMENTO Giardino pubblico, 4 stanze, camerino bagno, cucina, WC, armadio muro, affittasi con oppure senza spese. Agenzia, Rossini 14. 24424 I
LOCALE adatto frutta erbaggi, spaccio vini, parrucchiere, via Industria, affitto 12.000, cedesi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 66997 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M
A.A.A. FRIGORIFERI «Zoppas, «Fiat», «Stice». Cucine miste legna elettrogas. Fornelli. Mobiletti poggiafornelli. Scaldabagni «Radi», Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro n. 16. 47346 M
A.A. KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, rubinetterie, sanitari, casalinghi. Piazza Ospedale 7. 2411 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M
PELLICCE persiano, castorini extra, visoni. Grandi occasioni estive. Approfittate. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 67007 M
REGISTRATORE a nastro, marca Grundig TK 8; altoparlanti nuovo, vendesi occasione. Telefonare 28389. 24345 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008 61 N
VETRATE in ferro per serra acquistansi. Cass. 67002 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 47405 NN
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428 24437 NN
A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 24416 NN
A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 0046 NN
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, soprammobili. Telef. 23485. 24431 NN
A.A.A. NEGOZIO Madalosso - Mobili estivi, ombrelloni, matrimoniali, cucine, salotti, poltroneletto, divani, lettini, carrozzine. Mobili ufficio. Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29, Filzi 7. Facilitazioni, sconti, rate. 66948 NN
A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, salotti, cucine, pezzi singoli. Telef. 44900. 24434 NN
A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltrone letto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 24430 NN
A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN
ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Poili», D'Annunzio 26. 46 NN
CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materassi 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24430 NN
COMMERCIANTE veneziano acquista: mobili, galanterie, cose cinesi, giapponesi, lampade, candelabri, bronzi, medaglie, eccetera. Scrivere Cass. 24436 NN UPI.
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 24429 NN
SOGGIORNO bellissimo chiaro nuovo vendesi causa trasloco. Indirizzo UPI 24442 NN.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «500» C in perfetto ordine vendesi occasione. Autorimessa, via Rismondo. 24420 Q
AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100-103; 600 occasione; 1100 E; 500 C; 1100 musone '48; 600 Multipla furgone nuovo; 500 C furgoncino; Belvedere. Cambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 10 Q
FIAT 1500 «D» vendesi, ottime condizioni, 100.000 trattabili. Telefonare 24593. 24443 Q
500 C 51, 1100/103 55, 500 B, vendo presso Autotecnica, Media 33. 1235 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FOTOSTUDIO centrale con alloggio libero cedesi buone condizioni. Telefonare 42946. 24448 R
LABORATORIO 40 mq. piazza Scorcola acqua luce gas energia industriale telefono tutto maiolicato adatto qualsiasi uso affittasi. Agenzia, Rossini 14. 24424 R
LICENZA ingrosso importex prodotti industriali articoli tecnici cedesi. Telefono 29503. 24438 R
NEGOZIO occupato ottima posizione rendita 10% vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9 pomeriggio. 24772 R
TRATTORIA vendesi o affittasi. Altra con alloggio giardino vendesi causa malattia. Agenzia, Ginnastica 3. 24435 R
VENDESI o affittasi frutta verdura. Molino a Vento n. 75. 24440 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE! Ultimi appartamentini camera camerino cucina centrali occupati scambio obbligatorio vendonsi 300.000 contanti, 350.000 rateali. Galleria Rossoni, Totocalcio. 66997 S
AFFARONE! Ultimo appartamento occupato centrale, tre stanze camerino, scambio obbligatorio vendiamo 600.000 contanti, 950.000 rateale. Galleria Rossoni, Totocalcio. 66997 S
APPARTAMENTI panoramici tutti comforts paraggi Rossetti, facilitazioni, vendonsi. Immobiliare, Sannicolò 10. 67008 S
APPARTAMENTI liberi e occupati, paraggi Goldoni-Barriera, vendonsi facilitazioni. Via S. Caterina 9 pomeriggio. 37440 S
APPARTAMENTO libero rimesso nuovo Ventisettembre, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, vendesi. Agenzia, Rossini n. 14. 24424 S
APPARTAMENTO nuovo moderno pronta entrata, 3 stanze, soggiorno cucinino bagno vendesi 1.800.000 contanti più 1.600.000 a rate. Galleria Rossoni, Totocalcio. 66997 S
CONDOMINIO tristanze accessori mobiliato lusso esentasse vendesi causa partenza. Telefonare 49757. 24442 S
LOCALE nuovo rendita 11%, vendesi 1.550.000 pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 66997 S
NEGOZIO in costruenda casa via Foscolo vendo. Coroneo 1, Amm. Forcessin, ore 15 - 17. 67003 S
VILLE moderne panoramiche Romagna da 3-7 stanze; altre Besenghi, Barcola Perarolo, vendonsi libere. Agenzia, Rossini 14. 24424 S
VILLETTA con giardino, splendida posizione panoramica, signorile, libera, vendesi. Telefono 95982. 47407 S
ULTIMI due appartamenti in villa lussuosa in costruzione via Daurant 2, zona Besenghi, con garage, riscaldamento centrale vendonsi. Rivolgersi Impresa, telefono 23204. 24433 S

T Villeggiature L. 50

AMPEZZO affittasi dal 15 agosto camera, cucina indipendente. Telefonare 49160. 24441 T
LIGNANO quartierino 4-5 letti, comfort, libero tutto agosto affittasi. Telefonare Trieste n. 91748. 24423 T

V Diversi L. 50

ALLA pasticceria Urbanis saletta per rinfreschi con personale specializzato. Telefonare n. 24123. 1664 V

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.